



MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia €1,50

ANNO 144
N° 50

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati e da foreste
gestite in maniera sostenibile



4 0228

9 771592 169468

Accoltellata a morte nel Padovano Marito in fuga, ricerche nel fiume

FERRETTI / APAG. 18 E 19



Bimba maltrattata a Ronchi I genitori non sapevano nulla

CARPINELLI / APAG. 21



LE ELEZIONI REGIONALI

LA VINCITRICE

Todde conquista la Sardegna «Noi la risposta ai manganelli»

Il segnale è forte e chiaro: l'alleanza tra il Pd e il M5s in Sardegna ha sfondato, nessun laboratorio ma la certezza che insieme i due partiti possono governare. In pochi ci credevano, lo ha detto anche Elly Schlein: «C'era chi non scommetteva neanche che arrivassimo fino a qui». Ma l'esito dello spoglio dice che il patto non solo regge ma diventerà forza di governo. **CELOT** / APAG. 4

CENTRODESTRA

MASSIMILIANO PANARARI

MELONI-SALVINI TIRA ARIA DA RESA DEI CONTI

Una rondine (sarda) forse non fa primavera – e il sinistracento farebbe bene a ricordarlo. Ma, sotto il profilo del meteo politico, nubi nerissime si addensano sulla maggioranza. E le dichiarazioni di chi dice «per il governo nulla cambia», sanno di excusatio non petita. / APAG. 7

CENTROSINISTRA

DAVID ALLEGRANTI

SCHLEIN, CONTE E LA SUBALTERNITÀ CULTURALE

La vittoria di Todde in Sardegna, in una sfida segnata dal voto disgiunto ai danni di Truzzu, rilancia l'alleanza M5s-Pd. «La Sardegna indica che la strada imboccata tra mille difficoltà nel 2019 era quella giusta», dice Franceschini. / APAG. 7

CALA IL SIPARIO SUL PROCESSO A CARICO DELL'AUTORE DELLA SPARATORIA IN QUESTURA

Agenti uccisi, caso chiuso

Respinto in Cassazione anche l'ultimo ricorso contro l'assoluzione di Meran. Confermato il vizio di mente

Ormai era nell'aria, dopo che proprio la Procura generale della Cassazione, nei giorni scorsi, aveva chiesto di dichiarare inammissibile il ricorso contro la sentenza di assoluzione avanzata dal procuratore generale della Corte di appello di Trieste. Dunque assoluzione confermata anche dalla Corte Suprema, ieri a Roma, per Alejandro Meran, che il 4 ottobre 2019 uccise gli agenti Rotta e Demenego. **SARTI** / APAG. 31

MERCATO IMMOBILIARE

Da Roiano a San Giovanni Mappa dei rioni più gettonati

TONERO / APAG. 28 E 29

SCIENZA

Bis di Casagli alla guida di Ogs Prossima sfida la Bassi in Africa

BASSO / APAG. 33

INFORTUNIO

Operaio 20enne investito da un carrello in fabbrica

CARPINELLI / APAG. 21

LE PROTAGONISTE



L'influencer tech che parla ai ragazzi: «Nulla è impossibile»

COLONI / APAG. 13



La suora economista consulente del Papa: «Il Pil rispetti i diritti»

FIUMANÒ / APAG. 11

IL VERTICE ITALO-CROATO

Confini di nuovo aperti entro l'inizio dell'estate Zagabria in pressing

VALE / APAG. 2



«L'Italia ha rinnovato i controlli sul confine. Ci auguriamo che la decisione rientri». Così il premier croato Plenković.

L'impegno comune su commercio, energia e minoranze da tutelare

/ APAG. 3

Italia e Croazia «restano impegnate a proteggere i diritti delle minoranze». Parola di Tajani.

DA DOMANI AL SALONE DEGLI INCANTI

In mostra l'Amazzonia di Salgado

CLAUDIO ERNÈ

Sebastião Salgado non è solo un grande inarrivabile fotografo ma anche un benefattore dell'umanità. Lo dimostrano il contenuto e la forma della rassegna dedicata all'Amazzonia e ai suoi abitanti allestita nell'ex pescheria centrale di Trieste. Duecento foto schiacciano il visitatore alle proprie responsabilità e gli impongono di agire per salvaguardare il pianeta. / ALLE PAG. 38 E 39



Una delle foto della mostra di Salgado

oro>express
IL COMPRO ORO

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARGENTO
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 **Monfalcone:** Viale Verdi, 60 **Gorizia:** Via Duca d'Aosta, 191

La riunione a Zagabria



Confini «Via i controlli»

Il premier croato a Tajani: «Tornare a Schengen prima dell'estate»

Giovanni Vale / ZAGABRIA

«L'Italia ha rinnovato i controlli sul confine con la Slovenia dopo l'attacco terroristico di Hamas in Israele, nel contesto di un'affluenza di migranti più elevata sulla rotta. Noi ci auguriamo che questa decisione sia temporanea». Il primo ministro croato Andrej Plenković - che già aveva proposto il tema direttamente a Giorgia Meloni, quando la premier

era volata a Zagabria lo scorso novembre - si è espresso così ieri mattina, aprendo a Zagabria la sesta riunione del Comitato di coordinamento dei ministri Italia-Croazia per partecipare alla quale è arrivato il capo della diplomazia italiana Antonio Tajani. Consocio del fatto che il turismo rappresenta oltre un quinto del Pil croato, Plenković - pur concedendo che «i controlli sono molto leggeri anche sul

confine tra Croazia e Slovenia» - ha auspicato che «prima dell'inizio della stagione estiva si torni a un flusso libero delle persone». Per arrivarci, ha detto, servono «buoni e intensi contatti di polizia e servizi» e «mutua fiducia» tra Roma e Zagabria. E la mutua fiducia non manca tra i due Paesi, perlomeno stando alle dichiarazioni di ieri che celebrano dei rapporti bilaterali «eccellenti» tra Italia e Croazia. Se sul no-

do dei controlli alle frontiere Tajani ieri non ha rilasciato dichiarazioni (a Trieste un paio di settimane fa il ministro degli Esteri aveva detto che «la sospensione di Schengen c'è finché ci sono motivi di sicurezza» e «i rischi ci sono ancora»), su tanti altri temi i due Paesi si pongono sulla stessa lunghezza d'onda. «Su tutte le grandi questioni di politica internazionale ci troviamo in perfetto accordo», ha riassunto

Tajani, mentre Plenković ha annotato che «con questo governo abbiamo innalzato il livello dei rapporti in termini di dialogo politico e abbiamo raggiunto livello superiore». C'è sintonia ad esempio sul futuro europeo dei Balcani occidentali. «Vogliamo accelerare i tempi dell'adesione», ha affermato Tajani, «non dobbiamo permettere che la Russia e i Paesi asiatici intervengano nell'a-

rea» (Tajani sarà peraltro a Sarajevo lunedì prossimo, in vista della possibile apertura dei negoziati d'adesione per la Bosnia-Erzegovina). Dello stesso avviso il suo omologo croato Goran Grlić Radman: «Non dobbiamo trascurare i Balcani occidentali: un vicinato sicuro e stabile è nel nostro interesse». Italia e Croazia sono allineate anche sul sostegno a Kyiv, pur con il distinguo di Tajani rispetto alla proposta del presidente francese di inviare truppe europee in Ucraina. Ma tra Roma e Zagabria non c'è solo un'ottima intesa politica. A livello economico «l'Italia è diventata il primo partner commerciale della Croazia nel 2022 e lo è rimasta anche nei primi undici mesi del 2023, in cui si è registrato un interscambio di 7,86 miliardi di euro», ha affermato Grlić Radman. La cooperazione esiste in molti settori: un fatto che si riflette nella lunga dichiarazione congiunta firmata a fine riunione, e che in undici pagine dettaglia gli impegni presi ieri dai due gover-

LA PRESENTAZIONE DEL FORUM DI TRIESTE

Belgrado, scienziati e imprenditori in platea per la vetrina di Bsbef 2024

L'EVENTO

Stefano Giantin / BELGRADO

Un tour de force per presentare nei cuori pulsanti della scienza e dell'economia europea quello che si prospetta essere un fiore all'occhiello per il Friuli Venezia Giulia. E i Balcani non potevano essere certo dimenticati, anzi. Così il tour che prepara la strada al

Big Science Business Forum 2024, in programma a Trieste a inizio ottobre, ha fatto tappa ieri sera a Belgrado, capitale di quella Serbia che sta puntando anche su scienza e nuove tecnologie per lo sviluppo del Paese. Posto giusto Belgrado, dunque, per la prima tappa a Est del roadshow pensato per presentare il Bsbef 2024 e le sue prospettive e opportunità in particolare nell'Europa centro-orientale,

da Bratislava a Varsavia fino a Budapest e Praga, il tutto con il sostegno dell'Ince (ma altri simili eventi si sono tenuti nei mesi scorsi anche al Cern, al Big Science forum di Lund, in Svezia e alla European Space Agency). «L'apertura di Bsbef verso questa importante parte d'Europa», quei Balcani di cui Trieste è da sempre la porta privilegiata, «è stata una delle nostre priorità, quando abbia-

mo presentato la candidatura nazionale per ospitare il Forum», ha così spiegato l'assessore alla Ricerca del Friuli Venezia Giulia, Alessia Rosolen, nella sede dell'ambasciata italiana, padrone di casa l'ambasciatore Luca Gori. Il parterre, affollato da un centinaio di ospiti, tra rappresentanti istituzionali, di imprese e del mondo della scienza, tra cui i direttori di due centri di eccellenza in Serbia, Vladimir Crnojević (Biosense Institute) e Milan Randjelović (Parco tecnologico di Nis). «Le sinergie che germoglieranno da questo ciclo di incontri consentiranno al mondo imprenditoriale e scientifico dell'Europa centro-orientale di poter beneficiare appieno delle opportunità di crescita economica e

di sviluppo tecnologico offerte dal Big Science European Market», ha aggiunto Rosolen, che ha aperto i lavori del meeting di Belgrado, seguita dal Segretario generale dell'Ince Roberto Antonione, mentre il direttore di Bsbef 2024, Paolo Acunzo, ha da parte sua presentato una relazione sull'evento in agenda a Trieste in autunno. Ed è «grandissimo successo» parla a margine proprio Antonione, ponendo l'accento in particolare sui «più di cento partecipanti a questo primo tappa del roadshow, con un panel di scienziati e di imprenditori serbi, che hanno commentato con estremo favore la proposta di poter utilizzare l'evento anche per rafforzare i legami tra Italia e Serbia». E il



L'incontro all'Ambasciata

La riunione a Zagabria



IN UCRAINA

«Niente truppe»



Il possibile invio di truppe occidentali in Ucraina «è un'idea di Macron» ma «quando si parla di inviare truppe bisogna essere molto prudenti perché non dobbiamo far pensare che siamo in guerra con la Russia. Noi non siamo in guerra con la Russia, difendiamo» l'Ucraina «e nel mio giudizio personale non sono favorevole a inviare truppe italiane a combattere in Ucraina». Così il ministro Antonio Tajani a margine dell'incontro a Zagabria.

PAOLO TRICHILO

In arrivo



Il vertice bilaterale di ieri era l'ultimo importante appuntamento di cui si è occupato a Zagabria l'ambasciatore d'Italia Pierfrancesco Sacco, in carica nella capitale croata dal 2020 e il cui mandato scade venerdì 1 marzo. A sostituirlo sarà Paolo Trichilo (foto), oggi alla Direzione Generale per le risorse e l'innovazione del ministero degli Esteri e fino al 2019 ambasciatore d'Italia a Lubiana.

PICHETTO FRATIN

La condivisione



Nella riunione a Zagabria (cui non ha partecipato per motivi di salute la ministra Anna Maria Bernini) il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha incontrato il ministro croato Damir Habijan «Abbiamo condiviso - così Pichetto Fratin - che sicurezza energetica, decarbonizzazione e tutela dell'ambiente vanno perseguite insieme, anche tramite gli strumenti di cooperazione internazionale di cui siamo parte».

Sottolineato nella dichiarazione congiunta finale il ruolo delle rispettive comunità: «Impegno per la promozione dei diritti»

«Dalle minoranze un contributo rilevante per promuovere la cooperazione»



LA RIUNIONE

UN MOMENTO DELLA RIUNIONE DELLE DELEGAZIONI (FOTO ANTONIO TAJANI SU X)

Politica energetica: tecnologie da sviluppare, avanti con il progetto della Valle dell'Idrogeno

Dalla pesca al monitoraggio delle specie invasive: collaborazione per la salvaguardia dell'Adriatico

Italia e Croazia «restano impegnate a promuovere e proteggere i diritti delle rispettive minoranze, la cui presenza storica e il ruolo proattivo hanno contribuito in modo significativo a favorire la cooperazione bilaterale e i contatti interpersonali». Le minoranze nazionali sono menzionate già al terzo paragrafo della dichiarazione congiunta sottoscritta ieri dai ministri degli Esteri italiani Antonio Tajani e croato Gordon Grlić Radman. A dimostrazione della loro importanza nei rapporti tra i due Paesi, alla sessione di ieri del Comitato di Coordinamento dei ministri non c'erano solo rappresentanti governativi, ma era invitato e presente anche il deputato Furio Radin, rappresentante in Croazia della minoranza italiana e vicepresidente del Sabor, il parlamento di Zagabria.

«Le minoranze nazionali rappresentano una componente importante delle relazioni bilaterali tra i due Paesi», ha dichiarato Grlić Radman, mentre a margine dell'evento il deputato Furio Radin ha sottolineato come «sia il premier croato Plenković che il ministro Tajani hanno ribadito ancora una volta l'attenzione dei due governi nei nostri confronti». Radin prevede ora un incontro con il capo della diplomazia italiana a Roma e la visita - promessa a più riprese - della premier Giorgia Meloni in Istria. Sempre riguardo al tema delle minoranze, Tajani ha assicurato che, d'accordo con il presidente Massimiliano Fedriga, sarà rinnovato

un bando di finanziamento delle minoranze in Friuli Venezia Giulia e che al contempo Roma si attiverà per risolvere un problema che sta a cuore a Zagabria, quello di «chi è nato nell'ex Jugoslavia prima del 1991» e viene oggi indicato dall'anagrafe italiana come «nato a Zagabria, ex-Jugoslavia», mentre la Croazia vorrebbe la dicitura «Zagabria, Croazia». «Il sottosegretario Nicola Molteni risolverà il problema», ha promesso Tajani.

Sempre a margine dell'evento, Radin ha additato l'Università popolare di Trieste (Upt), l'ente che gestisce i fondi allocati dal ministero degli Esteri italiano e destina-

ti all'Unione italiana (Ui), sottolineando un ritardo di «mesi» nel trasferimento dei fondi. Il presidente dell'Ui Maurizio Tremul ha ricordato invece a Tajani anche la «necessità di inserire nella prossima legge finanziaria le due leggi in scadenza quest'anno che finanziano le attività dell'Ui e degli esuli».

Tornando alla dichiarazione congiunta, tra i punti salienti vi si trova la volontà di «promuovere e rafforzare la cooperazione nell'ambito del Progetto della Valle dell'idrogeno del Nord Adriatico». L'obiettivo a lungo termine è quello di «stabilire una politica energetica proattiva sul nostro territorio e su quello limitrofo, attraverso progetti in corso che cooperano allo sviluppo di tecnologie dell'idrogeno rispettose dell'ambiente per garantire la catena del valore dalla produzione all'uso dell'idrogeno».

L'ambiente è anche al centro dell'attenzione quando si parla di Adriatico. L'impegno è di «garantire la sostenibilità a lungo termine della pesca dal punto di vista ambientale, economico e sociale» e di «armonizzare il monitoraggio delle specie esotiche invasive marine»; in materia energetica si promette di «promuovere azioni congiunte transfrontaliere relative al monitoraggio e al controllo degli impianti e delle infrastrutture offshore sui fondali marini», nonché «di impegnarsi in operazioni congiunte per la prevenzione di incidenti rilevanti».

GI.VA.

L'INCONTRO

TAJANI QUI SOPRA CON GRLIĆ RADMAN; A SINISTRA CON PLENKOVIĆ

Sintonia sul futuro dei Balcani occidentali: «Accelerare sull'adesione all'Ue»

«Roma primo partner commerciale della Croazia, interscambio a quota 7,86 miliardi»

ni. Oltre ai due capi della diplomazia, infatti, al Comitato di coordinamento hanno partecipato anche il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin e il suo omologo croato Damir Habijan; nonché i rappresentanti dei ministeri dell'Interno, della Cultura, delle Infrastrutture e dell'Agricoltura dei due Paesi (e c'era anche il vicepresidente del Parlamento croato e rappresen-

tante della minoranza italiana in Croazia Furio Radin).

Dall'agricoltura alla pesca, dall'energia alla cultura passando per la lotta alla criminalità, i governi italiani e croati si sono impegnati su molti fronti. C'è ad esempio il rinnovato impegno a rafforzare i collegamenti marittimi tra i due Paesi, la volontà di «sviluppare il pieno potenziale della cooperazione bilaterale nel campo culturale», la decisione di «rafforzare la cooperazione strategica e operativa con l'obiettivo di garantire una lotta più efficace alla criminalità transfrontaliera» (con particolare riferimento all'immigrazione). Entro il 2024, infine, sarà organizzata in Croazia la seconda edizione del Business forum bilaterale, «a dimostrazione di questa grande collaborazione» tra i due Paesi che vale «quasi 8 miliardi: non è cifra di poco conto», ha detto Tajani: e «credo che anche dal punto di vista dell'interscambio si possa fare molto di più», ha aggiunto.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forum in autunno sarà «una grande occasione per il Fvg», prevede.

Trieste, è stato ricordato, ha raccolto il testimone del BsbF da Granada, città spagnola che aveva ospitato il forum nel 2022, preceduta nel 2018 da Copenaghen. Il capoluogo giuliano mira a superare i numeri di Granada, dove furono più di mille i partecipanti e 500 le organizzazioni accreditate, in rappresentanza di trenta Paesi. Dalle dimensioni e dall'importanza dell'evento consegue la scelta di puntare sui magazzini 26, 27 e 28 del Porto Vecchio, che dall'1 al 4 ottobre saranno terreno di scambio tra mondo della scienza e dell'innovazione e quello dell'economia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le Regionali

Il successo di Todde in Sardegna «Le matite la risposta ai manganelli»

È la prima governatrice dell'Isola da 75 anni. Schlein: «Il vento cambia, l'alternativa c'è». Conte: «Una giornata storica»

Roberta Celot / CAGLIARI

Il segnale è forte e chiaro: l'alleanza tra il Pd e il M5s in Sardegna ha sfondato, nessun laboratorio ma la certezza che insieme i due partiti possono governare. In pochi ci credevano, lo ha detto anche Elly Schlein lunedì notte dal quartier generale di Alessandra Todde, a Cagliari: «c'era chi non scommetteva neanche che arrivassimo fino a qui». Ma l'esito dello spoglio dice che il patto non solo regge ma si manifesta come forza di governo. In Sardegna di sicuro, altrove si vedrà. Tuttavia la vittoria di Todde, con un distacco su Truzzu di 2.615 voti, 0,4

**Per la neo eletta
l'alleanza Pd-M5s
«è l'unica strada
per un progetto solido»**

punti, fa esultare la neo governatrice, prima donna nella storia dell'autonomia sarda, lunga 75 anni. Ma anche la segretaria dem e il leader del M5s Giuseppe Conte, volati in Sardegna per la lunga notte elettorale culminata con i festeggiamenti.

LA SODDISFAZIONE

Todde, che in campagna elettorale non aveva esitato a definire il governo di Meloni & C. «fascista», si presenta in conferenza stampa per dire convinta: «La Sardegna ha risposto con le matite ai manganelli», chiarendo che «per riuscire a creare un progetto solido che possa convincere l'elettorato, l'alleanza tra Pd e M5s è l'unica strada». Da Roma, al suo rientro da Cagliari dove aveva già dichiarato che «il vento cambia», è Schlein a tirare la volata al campo largo. «Una cosa è certa: l'alternativa c'è. La dire-

zione intrapresa è quella giusta, essere testardamente unitari porta i suoi frutti», ribadisce la numero uno del Pd, che poi annuncia: «Lo saremo anche in vista di altre sfide ugualmente importanti, perché oggi abbiamo dimostrato che la destra si può battere». Conte parla di una giornata «storica», «indimenticabile»: Todde prima donna governatrice in Sardegna e prima presidente di Regione del M5s. «Ovviamente, e anche in prospettiva futura - spiega - ci fa ben pensare che quando c'è un progetto serio, c'è un lavoro con le comunità, si possano ottenere dei risultati così sorprendenti rispetto alle aspettative». E alla domanda se l'esperienza sarda si possa replicare, precisa: «Noi lavoriamo sempre per costruire un progetto solido con altre forze politiche e civiche, con compagni di viaggio affidabili. Non possiamo prendere un impegno con i cittadini se abbiamo compagni inaffidabili», perché questo comporterebbe l'ingovernabilità e «noi non andiamo al governo per gestire il potere ma per realizzare il cambiamento».

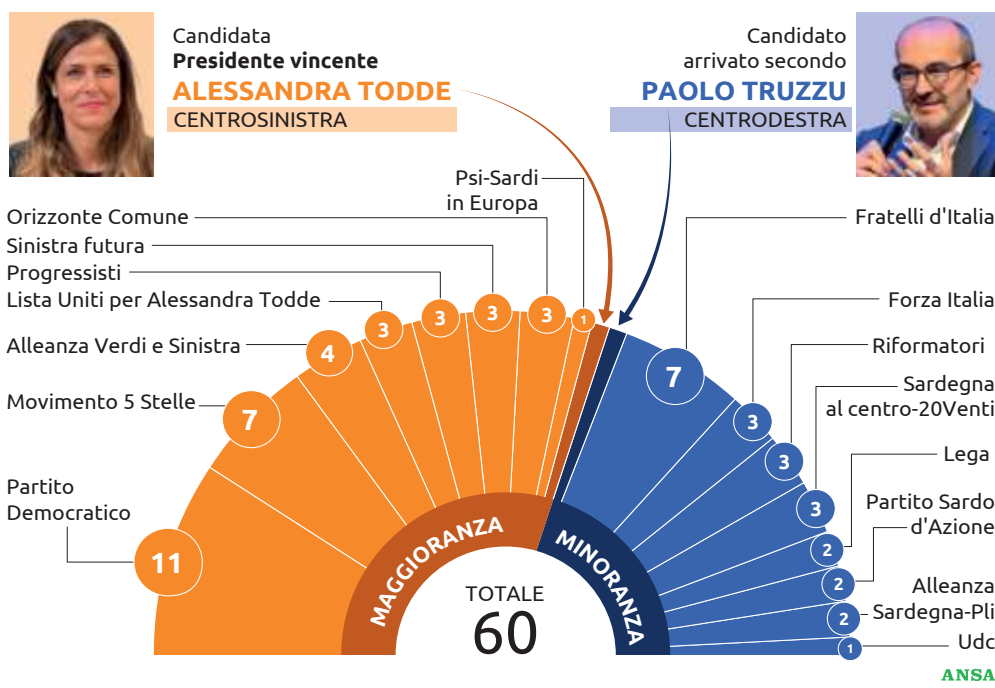
LA DELUSIONE

Una sveglia a Roma è comunque arrivata. Salvini si affretta a dire che «il governo è assolutamente saldo», quanto alla sconfitta del centrodestra, il leader della Lega dichiara: «Quando il popolo vota ha sempre ragione. Dopo cinque vittorie consecutive una sconfitta ci può stare. Quando cambi un candidato in corsa è più complicato». Il voto sardo spinge la maggioranza ad uscire con una nota congiunta Meloni, Tajani e Salvini: «una sconfitta sulla quale ragioneremo insieme per valutare i possibili errori commessi». Ma Conte continua ad incalzare la premiera: «Ci metta la faccia sulla sconfitta di Truzzu». —



Giuseppe Conte, Alessandra Todde e Elly Schlein, dopo i risultati definitivi dello spoglio elettorale ANSA

I seggi assegnati



IL PROSSIMO TURNO

**Il 10 marzo
tocca all'Abruzzo
La partita è aperta**

Il prossimo appuntamento elettorale è previsto con le Regionali in Abruzzo, domenica 10 marzo. A 11 giorni dal voto, la partita è aperta. Due i candidati: il governatore uscente, Marco Marsilio, per il centrodestra e Luciano D'Amico per il centrosinistra. Marsilio, ex senatore, fedelissimo di Giorgia Meloni, con la vittoria del 2019 fu il primo presidente di regione di Fratelli d'Italia. D'Amico è alla guida del cosiddetto «Patto per l'Abruzzo», campo largo che va dal Pd ad Azione e fino ai 5 Stelle.

PROVE D'INTESA

Il centrosinistra alla ricerca del «campo larghissimo»

ROMA

Dalla Sardegna arriva un vento di ottimismo. E i leader del centrosinistra suonano già la carica per la prossima sfida elettorale in Abruzzo. Mentre la segretaria dem Elly Schlein e il presidente M5s Giuseppe Conte si godono il sapore della vittoria, nello spicchio sinistro dell'emiciclo di palazzo Montecitorio è tutto un fiorire di sorrisi e sguardi al futuro. La spe-

ranza è di replicare il risultato di Alessandra Todde altrove. E così riprendono le manovre nel cosiddetto campo largo, che qualcuno vorrebbe larghissimo e altri ancora semplicemente «giusto».

Ci sono da chiudere le intese in Basilicata, Piemonte e Umbria, anche se restano gli antichi dissapori, così come le distanze tra i partiti. Si procede quindi con cautela, con i dovuti distinguo e qualche novità.

Asmuovere le acque ci pensa il leader di Azione Carlo Calenda. Alla luce della sconfitta sarda, riconosce che correre da soli alle amministrative «non è fattibile e non lo faremo più». «Per restare in partita», apre a intese per le prossime regionali anche con i 5s, sui quali spesso non ha avuto parole al miele. «Impossibile fare altrimenti», spiega. «Se ci sono candidati validi e con un programma condivisibile, occorre cercare



Romano Prodi durante la Lectio Magistralis all'università Roma Tre

un'alleanza sui contenuti più ampia possibile», aggiunge. Insomma, campo larghissimo. Anche se il leader di Azione chiude ad alleanze strutturali sul piano nazionale: «governi con loro non li abbiamo mai fatti e non intendiamo farne».

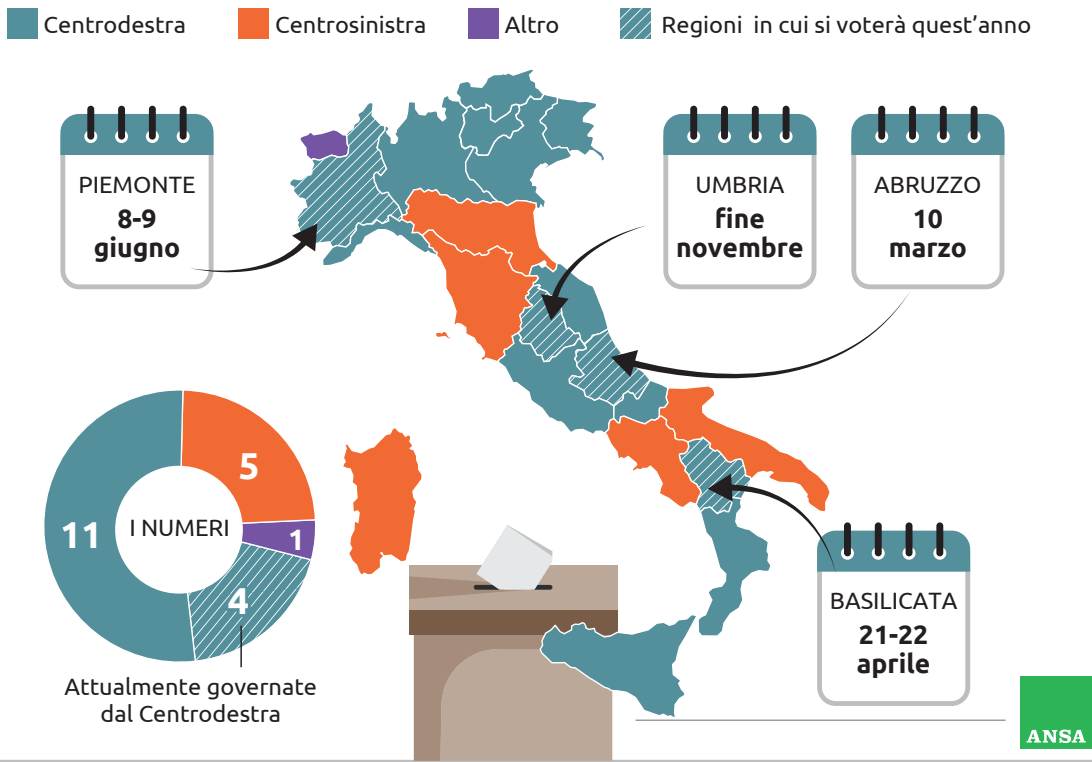
Il Pd, intanto, ribadisce con Schlein una posizione «testardamente unitaria» in tema di alleanze e accoglie con favore le parole di Calenda sul M5s. La minoranza dem, scettica da sempre sull'abbraccio con i 5s, per ora tende la mano. A farsi sentire, in casa dem, sono piuttosto i sostenitori del campo largo. In un pressing crescente per gli accordi da chiudere sui territori, che coinvolge anche il padre dell'Ulivo Romano Prodi. «Più il centrosinistra si unisce più vince», dice. —

Le Regionali



La premier Meloni in una immagine d'archivio (Ansa)

Chi governa



I leader del centrodestra «Mai più gli stessi errori»

L'amarezza di Meloni, Tajani e Salvini, ma la maggioranza cerca di minimizzare. Poi la premier avvisa: «Non sottovalutare un buono costretto a essere cattivo»

Silvia Gasparetto / ROMA

La parola d'ordine nel centrodestra è minimizzare. Il voto in Sardegna era un voto locale che non ha avuto e non avrà impatti sul governo. Ma a sera è la stessa Giorgia Meloni a fare trapelare, pur tra gli scherzi e i sorrisi dell'intervento alla stampa estera, tutta l'amarezza per il risultato sull'isola.

L'AVVERTIMENTO

«Ho perso la Sardegna», ammette senza giri di parole, mandando al contempo quello che suona come un avviso agli alleati: «sono buona ma mai sottovalutare un buono costretto a diventare cattivo». Poi lo scatto d'orgoglio racchiuso in una battuta: «Se vi avanza qualche soldo da investire bene in una nazione seria, con un governo lungo, ci sarebbe questo BTp Valore a

cui mi permetto di fare pubblicità...». Nel giorno che certifica la vittoria di Alessandra Todde su Paolo Truzzu è il momento di mandare in scena l'unità e l'autocritica anche se qua e là, nonostante il tentativo di nascondere le frizioni sotto il tappeto, riemergono i distinguo tra gli alleati. Il candidato, certo, si assume la responsabilità di avere fallito la prova. E la premier firma una nota congiunta insieme ad Antonio Tajani e Matteo Salvini ammettendo che sì qualche «errore» è stato fatto e dovrà servire per non ripeterne altri, già a partire dalle prossime tornate elettorali. Alla fine paga il centrodestra che resta unito, la coalizione ha aumentato il suo consenso «sfiorando il 50%», è il leit motiv. E la Sardegna, notano ai piani alti di Fdi, ogni cinque anni cambia colore. Ciascuno poi interpreta i

numeri a modo suo. La Lega con il Psd'az ha migliorato la sua performance sull'isola, il ragionamento che sottolinea il vice di Salvini, Andrea Crippa, respingendo i sospetti che aleggiavano sulla Lega di aver orchestrato il voto disgiunto. «Impossibile», assicura. Sottolineando, come peraltro fanno anche in Fdi, che nelle città, a partire da Cagliari, Truzzu ha avuto un tracollo di voti rispetto alla coalizione. «Altro che voto disgiunto», il commento ricorrente. Certo, punzecchia il leghista «il territorio non ha capito il criterio dei rapporti di forza». Le candidature locali non si possono fare «con il manuale Cencelli», gli fa eco Massimo Bitonci, guardando al Veneto, mentre Luca Zaia conta ancora che la partita del terzo mandato non sia «chiusa». Il suo partito in teoria dovrebbe rappresentare in Aula l'e-



TOMMASO FOTI
CAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA
ALLA CAMERA

«Touché alla Todde che ha fatto una bella campagna elettorale, ma è un fatto locale. Ci rivediamo l'11 giugno»

mendamento bocciato in commissione, ma il risultato non dovrebbe cambiare, spiega il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, invitando di nuovo l'alleato a riparlare con calma, dopo le europee. È quella, il ragionamento in Fdi, la vera partita.

LE ALTRE REAZIONI

«Touché alla Todde che ha fatto una bella campagna elettorale» ma amministrative e regionali «sono un fatto locale. Ci vediamo l'11 giugno», dice il capogruppo alla Camera Tommaso Foti. Nel frattempo però bisognerebbe evitare di arrivare troppo a ridosso del voto a individuare le candidature, come successo in Sardegna, e stigmatizzato da Salvini («se si cambia un candidato in corsa è più complicato»). Tanto che il tavolo del centrodestra per le amministrative è tornato a riunirsi nel tentativo di accelerare le prossime scelte. «Noi siamo per Bardi, con una convergenza più ampia» in Basilicata, ribadisce Maurizio Gasparri sottolineando che oltre al nome bisogna creare «le condizioni per vincere». E si starebbe chiudendo sul governatore uscente Vito Bardi («non ci sono preclusioni di Fdi» assicura Giovanni Donzelli), anche se nella Lega sono convinti di avere «alternative valide». —

LO SCONFITTO

Truzzu fa mea colpa «Giorgia non c'entra»

CAGLIARI

Una sconfitta che brucia: circa duemila voti di differenza con la nuova presidente della Regione Sardegna Alessandra Todde. Ma Paolo Truzzu, sindaco di Cagliari, il candidato scelto dal centrodestra, dopo l'ammissione del ko («ho chiamato Todde e le ho dato l'arrivederci in Consiglio regionale»), fa subito gioco di squadra con il suo partito, Fratelli d'Italia. E difende l'invincibilità dell'amica Giorgia Meloni.

«Le ho mandato un messaggio. Queste non sono elezioni nazionali» spiega in conferenza stampa - la responsabilità è mia: se ho perso di duemila voti e nella mia città lo scarto con Todde è di 13mila preferenze, il conto è presto fatto. Con qualche punto in più a Cagliari avrei vinto io». Per Truzzu doppio addio: al sogno Regione e alla fascia tricolore di sindaco. Dopo la proclamazione degli eletti, opererà per un posto in Consiglio regionale. Il mandato in Comune sarebbe comunque scaduto fra qualche mese.

Niente sfoghi, niente alibi. Con diplomazia dribbla più volte la insidiosa domanda sul voto disgiunto, le liste che prendono più voti del presidente da sempre alimentano mille sospetti. Ma una stoccata, indiretta e garbata, all'avversario interno, il governatore uscente Christian Solinas e al leader della Lega Matteo Salvini, la dà: «Certo se avessimo avuto più tempo - spiega riferendosi all'estenuante tira e molla che lo ha incoronato candidato solo a poche settimane dal voto - avremmo potuto lavorare di più e meglio. Abbiamo perso per duemila voti, magari partendo con un po' di anticipo...». —

Puoi ancora fare 13!

Sottoscrivi l'abbonamento a Il Piccolo:
avrà 13 mesi di informazione al prezzo di 12

Prezzo bloccato per tutta la durata del tuo abbonamento

Chiama il numero 800.420.330 e scopri l'abbonamento
più adatto alle tue esigenze

Attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

Promo valida per tutte le testate del Gruppo

Offerta valida fino al 15 marzo 2024 per gli abbonamenti cartacei in Italia.

Corriere & Alpi Il Mattino IL PICCOLO la Nuova la Tribuna Messaggero

IL PICCOLO



Il voto sardo: le reazioni in Friuli Venezia Giulia

LE VOCI A CENTRODESTRA

Lega e Forza Italia «Bisogna riflettere sulle candidature»

Savino: usare il metodo Berlusconi scegliendo i migliori
Festeggia il Pd: «Svolta positiva da un'alleanza larga»

UDINE

Il giorno dopo la sconfitta elettorale in Sardegna per il centrodestra è il tempo dell'analisi del ko. Anche in Friuli Venezia Giulia dove tutti i big di partito hanno pure un ruolo – in alcuni casi davvero di primo piano – a Roma.

Se il ministro meloniano per i rapporti con il Parlamento, **Luca Ciriani**, si è detto «amareggiato per questa sconfitta, anche per il modo in cui si è prodotta con uno scarto minimo a fronte del fatto che le liste di centrodestra superano largamente l'avversario», ma ha invitato «a guardare avanti e non perdere entusiasmo», diversa è l'analisi in casa degli alleati di Fratelli

d'Italia.

«Certamente c'è un pizzico di delusione sia per il risultato finale sia per quello di partito – sostiene il coordinatore regionale della Lega, **Marco Dreosto** –, per quanto il Carroccio non abbia alle spalle una storia importante sull'isola e il fatto di non aver espresso il candidato governatore ha sicuramente pesato. Detto che l'esito del voto non avrà alcuna ripercussione sulla tenuta del Governo, resta il fatto che si tratta di una sconfitta e come tale merita una valutazione e una profonda analisi sulle scelte. D'altronde, quando gli esiti di una tornata elettorale non sono quelli attesi è da persone mature aprire una riflessione sul tema».

Ancora più chiara è **Sandra Savino**, segretaria in Friuli Venezia Giulia di un partito che in Sardegna ha doppiato il Carroccio. «Il nostro risultato è stato dignitoso – spiega la sottosegretaria azzurra all'Economia –, ma credo che per le prossime consultazioni sia meglio ritornare al metodo Berlusconi. Lui, infatti, sceglieva sempre i candidati migliori, indipendentemente dalla provenienza oppure dall'appartenenza a un determinato partito». Una posizione, questa, condivisa anche dal consigliere regionale della lista Fedriga, **Diego Bernardis**, per il quale «dovremo sempre riflettere attentamente sulla scelta del candidato presidente, basando le



Marco Dreosto (Lega)



Sandra Savino (Forza Italia)



Rosaria Capozzi (M5s)



Furio Honsell (Open-Sinistra)

nostre valutazioni non su questioni ideologiche, ma piuttosto sull'ascolto della volontà degli elettori e sul perseguimento del bene dei territori».

A fronte di un centrodestra che si lecca le ferite, c'è un'opposizione in Friuli Venezia Giulia che invece festeggia. «È stata una svolta positiva

commenta il capogruppo dem a Trieste, **Diego Moretti** –. Il tema politico è però quello di allargare la coalizione di centrosinistra a tutti i partiti alternativi alla destra, superando veti incrociati che il voto in Sardegna ha confermato essere illogici». In casa del M5s, andando oltre, si godo-

no il risultato di Cagliari sia la consigliera **Rosaria Capozzi** sia la coordinatrice regionale **Elena Danielis**. Nel primo caso si cita espressamente un voto che «rende evidente come un'alternativa sia possibile aprendo una fase che può portare a cambiare anche il colore del Friuli Venezia Giulia». Secondo Danielis «abbiamo vinto perché siamo riusciti a coagulare il centrosinistra attorno a una candidatura convincente e l'abbiamo fatto in tempi sufficienti a comunicare agli elettori la nostra visione».

Pollice alto, inoltre, anche da **Furio Honsell**. «Quello della Sardegna è un segnale molto incoraggiante per almeno due aspetti – commenta il consigliere di Open-Sinistra Fvg –. Il primo è che gli slogan populistici non fanno più presa. Il secondo è la profonda insoddisfazione per la politica del Governo dirigista e autoritario di **Giorgia Meloni**. In Sardegna si è materializzata una vittoria della democrazia e della fiducia che un'alternativa alla destra in questo Paese esiste». **Sebastiano Badin**, segretario regionale di Sinistra italiana, infine, invita a «creare immediatamente un coordinamento politico delle segreterie di centrosinistra per intervenire in modo corale sui temi all'ordine del giorno a partire dalla sanità pubblica».

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGE ELETTORALE IL DIBATTITO

«Idee molto gravi»

«Qualora Ciriani e Cisint dovessero approdare in Europa prolungare la reggenza dei loro vice sarebbe molto grave» secondo il consigliere Nicola Conficoni (Pd)



«Inaccettabile»

Secondo il dem Diego Moretti «il gioco del centrodestra sta assumendo contorni sempre più preoccupanti: è un nuovo tentativo di un colpo di mano inaccettabile».



«Opzione positiva»

L'ex consigliere regionale del M5s, Mauro Capozzella si dice «favorevole all'ipotesi di allineare il voto delle Comunali con quello delle Regionali».

Nuova trattativa per le Comunali: solo due consultazioni in 5 anni

Una parte dei municipi andrebbe alle urne con la Regione, quella mancante a metà legislatura

Mattia Pertoldi / UDINE

La sintesi a centrodestra sulle possibili ulteriori modifiche della legge elettorale per le Comunali non è ancora stata trovata. Senza dubbio si è registrato qualche passo avanti nel vertice di maggioranza andato in scena ieri sull'asse Trieste-Roma, ma i partiti hanno comunque deciso di aggiornarsi alla prossima settimana.

Questi giorni, infatti, serviranno ai segretari regionali per cercare di trovare il consenso interno su una delle proposte depositate sul tavolo della coalizione. La principale su cui si stanno confrontando nel centrodestra – e che pare piacere anche al presidente Massimiliano Fedriga – è quella che inserisce in Friuli Venezia Giulia una sorta di elezione di *mid-term* con, cioè, soltanto due finestre elettorali nell'arco dei cinque anni di legislatura re-

gionale. Una parte dei municipi andrebbe al voto in contemporanea con la Regione, gli altri a metà mandato, tendenzialmente dopo tre anni visto che in Italia i mandati durano un quinquennio.

Scendendo dalla teoria alla pratica, ed entrando nello specifico, questo significherebbe che il centinaio di sindaci (con relativi Consigli) che verrà eletto in primavera avrebbe un mandato ridotto di un anno terminandolo, quindi, nel 2028 e non nel 2029 per allinearsi alle Regionali. I dodici mesi mancanti, emerge però dal vertice, verrebbero compensati dalla possibilità garantita a ogni primo cittadino di correre per un eventuale terzo mandato nel 2028, essendo quelli di giugno tutti Municipi con meno di 15 mila abitanti. Detto che nel 2025 non ci sono in calendario elezioni, nel 2026 si terrebbero regolar-



La maggioranza deve approvare la riforma in Consiglio regionale entro l'inizio di aprile

mente quelle previste attualmente, comprese a Pordenone e Monfalcone nel caso in cui Alessandro Ciriani e Anna Cisint dovessero staccare un pass per Bruxelles: le due città andrebbero pertanto al voto

un anno dopo rispetto a quello previsto dalla norma in vigore che, appunto, le fisserebbe, nel caso, al 2025. I Comuni le cui elezioni sono previste nel 2026, proseguendo, durerebbero in carica 5 anni, pertanto

fino al 2031 che diventerebbe anche la data utile per quei Municipi che dovessero «cadere» nei tre anni precedenti e con il parallelo allineamento di quelli alle urne nel 2028 alle Regionali 2033.

Ora, detto che sul tema la Lega ha chiesto un approfondimento tecnico, numerico ed economico, che Forza Italia pare fredda, preferendo che a reggere il Comune in caso di caduta sia il vicesindaco, e che Fratelli d'Italia pone come condizione che i Municipi al voto a giugno durino in carica cinque anni, cioè fino al 2029, resterebbe un altro dubbio da dipanare. Nel caso in cui, infatti, il presidente della Regione non fosse più in carica per qualsiasi motivo – dalle dimissioni al decesso –, lo Statuto prevede l'automatico scioglimento del Consiglio con le elezioni da fissarsi al massimo entro sei mesi. A quel punto salterebbe l'allineamento tra Regionali e metà Comunali.

Vale la pena di ricordare, poi, come per modificare lo Statuto serva una legge costituzionale. Ci sarebbe quella che punta a reintrodurre le Province, che giace alla Camera e su cui la maggioranza è già intervenuta con l'emendamento che abroga il referendum confermativo per la legge elettorale. Per l'approvazione di quella norma, tuttavia, servirà almeno un anno. La materia, insomma, è complessa e non sorprenderebbe, in sintesi, se alla fine non se ne facesse niente. Appuntamento all'8 marzo per la prossima puntata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il voto sardo: i due schieramenti

Sfida di coppia

Meloni-Salvini, aria da resa dei conti
Lui intensificherà il lavoro ai fianchi



MASSIMILIANO PANARARI

Una rondine (sarda) forse non fa primavera – e il sinistracento farebbe bene a tenerlo presente. Ma, sotto il profilo del meteo politico, nubi nerissime si stanno addensando sulla maggioranza. E le dichiarazioni rasserenanti di Antonio Tajani, secondo cui «per il governo non cambia nulla», danno l'impressione di una repentina *excusatio non petita*, in seno a un contesto di autosabotaggio tra i leader del destracento.

Il nodo è sempre quello: le relazioni estremamente burrascose fra Giorgia Meloni e Matteo Salvini. La convivenza tra loro si è fatta molto difficile negli ultimi tempi, man mano che il (fallimentare) progetto salviniano di recupero dei voti persi a vantaggio di Fratelli d'Italia si scontra con l'invocazione sempre più perentoria da parte di Meloni a un «riequilibrio» dei posti e delle poltrone a livello amministrativo. E anche la diffidenza reciproca, va da sé, è cresciuta nel tempo, come conferma il sospetto che i salviniani abbiano incentivato di nascosto il voto disgiunto. E, in effetti, i voti raccolti da Truzzu sono minori della somma di quelli delle liste della coalizione che lo sosteneva (o, meglio, che avrebbe dovuto farlo).

Ciò non toglie, in ogni caso, che FdI abbia un problema di classe dirigente. Meloni sembrava averlo ammesso, a denti strettissimi, ma è riaccesa nel riflesso pavloviano. E di fronte a un governatore uscente – un *incumbent*, si direbbe negli Usa – come Christian Solinas che aveva dato varie prove di inefficienza (*in primis*, nella gestione dei fondi del Pnrr), ed era per giunta zavorrato da vicende di natura giudiziaria, la premier è voluta andare alla prova di forza contro l'antagonista interno Salvini. E imporre un suo sodale, Paolo Truzzu, che arrivava bocciato fresco fresco dal terzultimo posto nella classifica di gradimento dei sindaci – al

punto che a Cagliari, dove lui governava, è stato surclassato nei voti da Alessandra Todde. Ma la «generazione Atreju» (a cui appartiene, giustappunto, anche Truzzu) e il familismo di stretta osservanza – ossia l'idea dei cerchi magici che devono garantire la fedeltà assoluta – quali fondamenta del melonismo cominciano a mostrare più di uno scricchiolio. L'errore di Meloni – che non vuole «mettere la faccia» su questa sconfitta – si è rivelato quindi duplice: la candidatura sbagliata (e Truzzu ieri si è pubblicamente assunto delle responsabilità in tal senso) e la volontà evidente di umiliare la Lega. Da dove Salvini cerca di scaricare sulla premier tutte le colpe per far dimenticare l'esito elettorale al di sotto del 4% e il sorpasso operato nei suoi confronti da Fi.

La leadership salviniana risulta ormai nel mirino e il voto sardo sembra dare nuova spinta a coloro – soprattutto in Veneto – che chiedono un «ritorno alle radici» della Lega quale partito macroregionale e «sindacato del territorio» del Nord (come ha ribadito nelle scorse ore l'assessore Roberto Marcato).

In questo clima da resa dei conti, la strategia del segretario leghista risulterà plausibilmente quella di intensificare ulteriormente l'attività di logoramento e il «lavorio ai fianchi» di Meloni, ponendo altresì di nuovo la questione del terzo mandato per i presidenti di Regione e i sindaci dei grandi Comuni. Mentre la presidenza del Consiglio ha rimandato – proprio per vedere cosa accadrà nelle prossime settimane (a partire dal voto regionale in Abruzzo) – la decisione sulla sua candidatura alle europee. Così, se la guerriglia di Salvini salirà di tono, lei scenderà in campo per misurare direttamente il proprio consenso, fino alla possibilità di valutare se rimettere in discussione la coalizione. E, magari, pure il governo: ovvero, l'«arma fine di mondo».

Schlein-Conte, sull'idillio incombe
il rischio della subalternità culturale



DAVID ALLEGRANTI

La vittoria di Alessandra Todde alle elezioni regionali in Sardegna, in una competizione segnata dal voto disgiunto ai danni del candidato di destra Paolo Truzzu, rilancia l'alleanza fra M5s e Pd. «La Sardegna indica che la strada imboccata tra mille difficoltà nel settembre 2019 era quella giusta. Ora va percorsa con convinzione e generosità», dice l'ex ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, teorico e fautore della «casa comune» con i Cinque Stelle. Giuseppe Conte, che dalle elezioni politiche del 2022 in avanti cerca di esercitare la leadership del cosiddetto fronte progressista, sembra essere tuttavia molto più cauto e mette subito le cose in chiaro: «Abbiamo vinto con un «campo giusto» con le altre forze politiche. Non servono ammucchiate, campi larghissimi e minati».

L'opposizione al governo Meloni ha potuto contare in Sardegna sugli errori della destra, a iniziare da quelli di Fratelli d'Italia, che ha imposto a tutta la coalizione un candidato non gradito (soprattutto alla Lega) dopo cinque anni di malgoverno dell'ex presidente Christian Solinas. Truzzu, sindaco di Cagliari, è riuscito ad andare male persino nella città che amministra, prendendo il 18,4 per cento in meno di Todde, e, rispetto alla somma delle liste elettorali che lo appoggiavano, ha perso oltre cinquemila voti.

Ora la tentazione dei demo-populisti è quella di reiterare ovunque l'alleanza. Il 2024 è un anno elettorale molto denso e le occasioni non mancheranno. Una arriverà a breve: il 10 marzo ci sono le elezioni regionali in Abruzzo. Il candidato del centrosinistra, Luciano D'Amico, ex rettore dell'Università di Teramo, è appoggiato da Pd e M5s e sfiderà il presidente uscente Marco Marsilio. Ma il resto è ancora da costruire. In Piemonte, Pd e M5s sono divi-

si da una storica inimicizia che va avanti dai tempi in cui Chiara Appendino, nel 2016, sconfisse Piero Fassino. In Basilicata, il Pd rinirà a breve la sua direzione regionale per cercare di portare a casa l'accordo con il M5s e sfidare Vito Bardi, traballante presidente di Regione di Forza Italia. In Umbria, dove il voto è previsto in autunno, si dovrebbe ripetere l'alleanza Pd-Cinque Stelle che perse contro la Lega cinque anni fa, quando il dominio del salvinismo pareva insuperabile e destinato a durare anni.

«Credo che il sistema elettorale vigente per i Comuni e le Regioni imponga di fare le alleanze», osserva Lorenzo Guerini, che guida insieme a Stefano Bonaccini la minoranza del Pd. Dopo di che, aggiunge, «restano distanze sul piano nazionale. A iniziare dalla politica estera. E se si vuole costruire un progetto per il governo del Paese prima o poi andranno affrontate». Non è un dettaglio. Tra Europee di giugno ed elezioni presidenziali statunitensi di novembre, le distanze sono destinate ad aumentare.

La linea politica del Pd non è la stessa del M5s sulla guerra in Ucraina. Il che vale anche per la destra, dove la linea atlantista di Fratelli d'Italia e Forza Italia è messa in discussione da Matteo Salvini. L'entusiasmo per l'alleanza con il M5s è costato molto in questi anni al Pd, che nel 2019, per dare vita al Conte 2, accettò di partecipare al taglio del numero dei parlamentari dopo aver votato per tre volte no. Vero e unico trionfo del partito di Conte. Anche stavolta il Pd rischia la subalternità politico-culturale ai populistici, convinto che la sinistra debba usare il M5s per parlare con quel popolo che non è (più) in grado di rappresentare. Per questo il caso Sardegna, se sovradimensionato, potrebbe rivelarsi un'illusione. —

LE PRESCRIZIONI DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

Cene e incontri non autorizzati Revocati i domiciliari a Verdini

L'ex parlamentare sotto accusa per un utilizzo diverso dei permessi a lui concessi
Scoperto per almeno tre volte in ristoranti della capitale. Trasferito a Sollicciano



La polizia penitenziaria davanti al carcere di Sollicciano. Nel riquadro, Denis Verdini ANSA

Paola Catani / FIRENZE

Era autorizzato ad andare dal dentista a Roma e a pernottare a casa del figlio. Ma sarebbe anche andato a cena con altre persone e avrebbe commesso altre violazioni alle prescrizioni imposte dal Tribunale di sorveglianza di Firenze. Denis Verdini, un passato da senatore di Forza Italia e poi Ala, è per questo ritornato in carcere a Sollicciano, su disposizione dello tribunale che gli aveva concesso la detenzione domiciliare nella sua casa sulle colline di

Firenze nella condanna a sei anni e mezzo per la bancarotta del Credito cooperativo fiorentino (Ccf).

LA CASA DEL FIGLIO

L'ex parlamentare aveva ottenuto permessi per le cure dentarie: poteva uscire a Roma dalle 10 alle 14 ma poi doveva ritorna a casa del figlio, dove non poteva incontrare persone diverse dai familiari più stretti. Per i giudici avrebbe chiesto permessi per quelle terapie al fine di eludere più facilmente il vincolo delle prescrizioni disposte nella

detenzione domiciliare. L'appuntamento dal medico sarebbe stata l'occasione per incontrare politici, imprenditori e dirigenti pubblici. Episodi che non sono sfuggiti agli investigatori della GdF che stavano indagando sulle commesse bandite dall'Anas in cui è coinvolto anche il figlio. Dalle indagini romane è emerso che l'ex senatore avrebbe tenuto anche relazioni telefoniche senza autorizzazione.

GLI INCONTRI

Tre le cene romane finite al

centro delle indagini delle fiamme gialle e poi confluite nel procedimento avviato dal Tribunale di sorveglianza. La prima risale al 26 ottobre 2021, quando attorno a un tavolo del Pastation, di proprietà di Tommaso Verdini, si ritrovarono oltre all'ex senatore e al figlio anche l'imprenditore ed ex eurodeputato Vito Bonsignore e all'allora amministratore delegato di Anas, Massimo Simonini. Il 30 novembre 2021 gli investigatori avrebbero sorpreso l'ex braccio destro di Berlusconi mentre si ritrovava sempre al Pastation con il socio in Inver, Fabio Pileri. Infine, la sera dell'11 gennaio 2022 padre e figlio Verdini sarebbero stati visti dagli investigatori mentre ritornavano a casa in taxi e salivano nell'appartamento, dove venivano raggiunti da Bonsignore e Simonini.

Il Tribunale di sorveglianza di Firenze aveva già avviato e chiuso un procedimento per violazione delle prescrizioni, confermando nel febbraio 2022 la detenzione domiciliare. Allora tutto era nato a seguito della pubblicazione su un quotidiano di una lettera di Verdini indirizzata a Fedele Confalonieri e Marcello Dell'Utri. Ora sono emersi, grazie alle indagini della Procura capitolina, violazioni più gravi e sistematiche alle prescrizioni dei giudici.

Verdini sta scontando una condanna definitiva a sei anni e sei mesi per la bancarotta fraudolenta del Ccf. Dopo la pronuncia della Cassazione, si era costituito il 3 novembre 2020 nel carcere di Rebibbia a Roma. Tre mesi più tardi aveva ottenuto la detenzione domiciliare per motivi di salute, a causa della diffusione del Covid in carcere. Decisione confermata nel luglio 2021 per motivi di età, visto che Verdini aveva compiuto 70 anni.

L'INTERVENTO AL PARLAMENTO EUROPEO

Draghi incalza l'Ue: «Basta dire sempre di no alle riforme»

STRASBURGO

«Please, please do something». È metà pomeriggio quando, al primo piano dell'Eurocamera a Strasburgo, Mario Draghi rallenta per qualche secondo il suo intervento di fronte ai presidenti delle commissioni del Parlamento europeo e si lascia andare a un appello che ha in sé l'urgenza di un momento cruciale per l'Ue. Chiamata a riformarsi. A reagire di fronte a un competitor sempre più aggressivo come la Cina. A creare il consenso necessario affinché la necessità delle riforme strutturali sia compresa da tutti.

L'ex premier, incaricato dalla Commissione europea di stilare il report sulla competitività, non lo nasconde. Anzi, invita tutti a un cambio di marcia. «Non si può passare tutto il tempo a dire di no», sottolinea. Sabato a Gent era già intervenuto e aveva a lungo ascoltato i ministri dell'Economia dei 27. A Strasburgo l'ex presidente del Consiglio si trova di fronte a una platea diversa, fatta di euro-parlamentari, ovvero di chi è eletto direttamente dai cittadini. E il discorso di Draghi



L'ex premier Mario Draghi

acquisisce tonalità più politiche. «Mi hanno chiesto al termine dell'Ecofin quale sia l'ordine delle riforme necessarie per l'Ue: non lo so, ma per favore fate qualcosa, decidete voi cosa ma per favore, si faccia qualcosa».

Uno schema da seguire lo special rapporteur Ue lo suggerisce, individuando «tre tendenze convergenti che obbligano a una riflessione sulla competitività: la digitalizzazione e l'innovazione hightech, il cambiamento climatico e un contesto geopolitico che vede una maggiore tendenza al conflitto».

PIANTEDOSI RIFERISCE DOMANI ALLE CAMERE

Lite in Ue tra Pd e Lega sul caso manganellate

PISA

La polemica politica sugli scontri alle manifestazioni pro Palestina di Pisa e Firenze approda in Europa. «In Italia - accende la miccia a Strasburgo l'eurodeputata leghista Susanna Ceccardi - il dibattito è polarizzato dagli scontri avvenuti ad alcuni cortei pro Hamas. Tra i manifestanti c'erano infiltrati alcuni violenti dei centri sociali. Auguro pronta guarigione ai poliziotti». Immediata la replica del Pd, con Elisabetta Gualmi-

ni: «È dovuto intervenire anche il presidente della Repubblica per spiegare che i ragazzini inermi di 15 anni non si manganellano, vergognatevi».

Intanto, a breve arriverà in Procura l'informativa dei Carabinieri sui fatti di Pisa con le prime testimonianze. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, invece, riferirà alle Camere domani. La mattina sarà a Montecitorio e alle 15 al Senato. Sarà l'occasione per conoscere la versione ufficiale sui fatti da parte del Governo.

IL CAPO DELLO STATO IN VISITA A CIPRO

Mattarella al delegato russo Onu: «La pace è sempre percorribile»

NICOSIA

«È un compito difficile, ma c'è sempre una strada possibile da seguire per la pace». Sergio Mattarella è a Cipro, all'interno del comando delle Nazioni unite nella zona cuscinetto che divide la piccola repubblica europea dall'autoproclamata repubblica turco-cipriota (riconosciuta solo da Ankara), quan-



Mattarella in visita a Cipro ANSA

do si rivolge così al delegato russo Sergej Illariov, capo di una delle missioni Onu, per incoraggiarlo a cercare soluzioni per la riunificazione di Cipro.

Certo il presidente della Repubblica italiana parla della crisi cipriota e non di quella tra Russia e Ucraina, ma le sue parole danno il senso di questa ennesima missione all'estero del capo dello Stato. Tra l'altro la prima in assoluto di un presidente italiano nel piccolo Paese dell'Ue collocato nel Mediterraneo orientale, vicinissimo al Libano e alle aree più calde del Medio Oriente. Di pace e stabilità ha infatti parlato Mattarella nella due giorni sull'isola, con il pensiero sempre rivolto alle tensioni del mon-

do, dalla guerra in Ucraina alla crisi del trasporti marittimi nel Mar Rosso, fino, ovviamente, alla crisi israelo-palestinese. Per questo il presidente dedica la parte finale della sua visita di Stato, lui ex ministro della Difesa, a un omaggio ai militari italiani e al ruolo di pace e sicurezza che svolgono nelle aree di crisi: «Le forze armate garantiscono la libertà della Repubblica e dei cittadini, la loro sicurezza e la loro difesa: e questo è di straordinaria importanza nell'equilibrio della nostra democrazia», sottolinea. Elo fa visitando la fregata Bergamini ancorata nel porto di Limassol, nel sud dell'isola. La nave militare partecipa all'operazione «Mediterraneo sicuro».

NEL MIRINO LE FRASI DEL LIBRO

Altri guai per Vannacci Paola Egonu lo querela

Nuovi guai per il generale Roberto Vannacci; dopo il caso sulle spese sostenute quando era addetto militare italiano a Mosca e l'indagine della Procura di Roma per istigazione all'odio razziale, emerge anche un fascicolo d'indagine per diffamazione aperto dopo la querela sporta da Paola Egonu, la campionessa di pallavolo stella della Nazionale azzurra. È quanto anticipa il quotidiano La Nazione, spiegando

che al centro della querela, depositata a Bergamo e trasmessa a Lucca per competenza territoriale, Vannacci risiede a Viareggio, ci sono le contestate frasi sui "tratti somatici" dell'atleta. Il pm ha optato per l'archiviazione, decisione impugnata dalla Egonu e adesso si attende la decisione del gup che dovrà decidere se procedere con l'archiviazione o se disporre il giudizio per il generale.

TECNOLOGIA > LE APP PER SMARTPHONE PERMETTONO DI AFFIDARSI A UN PERSONAL TRAINER VIRTUALE

Un supporto allo sport: l'intelligenza artificiale

Tra i tanti settori in cui la tecnologia del futuro sta acquisendo un ruolo sempre più importante, non manca quello del fitness. Oltre ai dispositivi indossabili, che ci aiutano a tenere monitorati i nostri allenamenti, anche i personal trainer dotati di intelligenza artificiale stanno guadagnando popolarità a un ritmo esponenziale.

LE POSSIBILITÀ

Al giorno d'oggi esistono già diverse applicazioni per smartphone basate sull'intelligenza artificiale, in grado di offrire supporto sia per gli allenamenti che per le abitudini alimentari dei pro-

Il futuro va in direzione dell'abbigliamento smart, in grado di monitorare prestazioni e allenamenti

pri utenti. Questi innovativi personal trainer operano come degli allenatori umani, consigliando il modo corretto si svolgere gli esercizi assegnati, dando anche dei feedback in tempo reale, ad esempio sulla postura adottata. Sono strumenti in grado di fornire indicazioni personalizzate secondo la forma fisica della singola persona e dei risultati che questa si propone di raggiungere. Non ci si limita però soltanto ad appli-



L'I.A. AIUTA AD AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA, MIGLIORANDO LE PRESTAZIONI

cazioni per smartphone: il futuro della tecnologia porta verso abbigliamento intelligente da indossare durante l'attività fisica, come giacche, leggings e calzature. Abiti e altri oggetti dotati di speciali sensori collegati a sistemi esterni, potranno essere indossati durante gli allenamenti per correggere la

biomeccanica, migliorare le metriche delle prestazioni dell'atleta e lavorare più efficacemente sulla forma fisica. L'intelligenza artificiale in queste applicazioni ha quindi lo scopo di aumentare la consapevolezza durante l'allenamento, e di conseguenza migliorare le prestazioni di ciascuno.

I DISPOSITIVI

Un mercato in crescita

Il mercato dei dispositivi indossabili rappresenta un settore vivace e dinamico, in costante crescita. Tra gli usi maggiori degli wearable devices c'è sicuramente il monitoraggio dell'attività fisica. Per questo motivo, il design degli strumenti deve essere in grado di rispondere ad alcune esigenze: prima di tutto l'indossabilità, ma anche la capacità di acquisire, gestire e interpretare i dati e la possibilità di connettersi e dialogare con altri dispositivi. In ambito sportivo, i più usati sono gli smartwatch e gli smartband. Entrambi i wearable devices prevedono funzioni base come il contapassi, il monitoraggio del sonno, il cardiofrequenzimetro e il rilevamento automatico dell'attività fisica. I modelli più avanzati sono poi dotati di feature aggiuntive, come il monitoraggio dello stress e dell'ossigenazione del sangue.



Esistono però anche altre possibilità: per gli amanti del trekking ad esempio, esistono dispositivi da inserire nelle suole delle scarpe e che, una volta connessi a smartwatch o smartphone, sono in grado di tracciare il tragitto percorso, le calorie consumate, l'attività cardiaca, lo sforzo fatto e il livello di pendenza e dislivello affrontato.

> CONNETTIVITÀ

Precisione e affidabilità con l'arrivo del 5G

L'arrivo del 5G ha potenziato il fenomeno in crescita dei wearable devices nel mondo dello sport. Questa tecnologia ha infatti permesso a smartwatch e smartband di acquisire una precisione maggiore, oltre che un'alta potenza di calcolo e una connettività più affidabile.





SABATO 9 MARZO
dalle 9:30 alle 13:30

MIB TRIESTE OPEN DAY

Il punto di partenza per la tua crescita

Qual è il futuro del lavoro?
Come posso prepararmi?
Un Master mi può aiutare?

Scopriilo Sabato 9 marzo all'Open Day e durante la Masterclass **AI & Mondo del Lavoro.**

Tutto su **Master, Borse di Studio, Carriere ed Executive Education.**
Presentazione Lauree Magistrali del Deams di **UniTS.**

www.mib.edu/openday2024



FERMATA SUL NASCERE LA FUGA IN AVANTI DELLA FRANCIA SUI SOLDATI DA MANDARE AL FRONTE

Usa e Ue bocciano Macron sull'invio di truppe in Ucraina

Il Cremlino avverte: «La guerra diretta con la Nato così sarebbe inevitabile»
Parigi corregge: «I militari non sarebbero belligeranti», ma l'ipotesi è respinta

Luca Mirone / ROMA

L'invio di truppe occidentali in Ucraina, almeno per il momento, resta un tabù. La fuga in avanti di Emmanuel Macron, che ha posto il tema al vertice di Parigi sugli aiuti a Kiev, è stata fermata sul nascere da Stati Uniti, Ue e diversi Stati membri, tra cui Italia e Germania.

LA RICOSTRUZIONE

Dopo il passo avanti, Parigi ha corretto il tiro, chiarendo che i militari europei sul terreno non sarebbero «belligeranti», ma il Cremlino ha colto l'occasione per mostrare i muscoli: nello scenario evocato dall'Eliseo un conflitto diretto con la Nato sarebbe «inevitabile». Comprensibilmente positivi, al contrario, i commenti di Kiev, dove l'apertura francese viene considerata «un buon segnale». Dopo aver disertato la riunione del G7 presieduta da Giorgia Meloni a Kiev, Macron si



Soldati Nato durante una recente esercitazione militare ANSA

è ripreso la scena riunendo a Parigi gli alleati (con Volodymyr Zelensky in collegamento) per rilanciare il sostegno all'Ucraina, al terzo anno di guerra. Il presidente francese ha annunciato la nascita di una coalizione per fornire missili e bombe di media e lunga gittata a Kiev, ma si è spinto anche oltre. Affermando che per «impedire la vittoria della Russia» non deve essere «più escluso» in futuro l'invio di soldati occidentali.

Macron ha spiegato che «oggi non c'è consenso sulle

questione «non è stata discussa». Perentorio invece è stato Olaf Scholz: «Ciò che è stato deciso tra noi fin dall'inizio continua ad essere valido per il futuro», vale a dire che «non ci saranno truppe sul terreno, né soldati inviati dagli Stati europei o dagli Stati della Nato sul suolo ucraino», ha assicurato il cancelliere tedesco. Una posizione riaffermata anche da Palazzo Chigi in una nota, in cui si è ricordato che «fin dall'aggressione russa di due anni fa vi è stata piena coesione di

La Casa Bianca: «Biden è stato chiaro, gli Stati Uniti non invieranno truppe nel conflitto»

truppe di terra in via ufficiale», come a voler dire che il tema sarebbe comunque oggetto di riflessione tra gli alleati, ma le prime reazioni sono apparse come una frenata. A partire dalla Casa Bianca.

LA BOCCIATURA

«Biden è stato chiaro sul fatto che gli Stati Uniti non invieranno soldati a combattere in Ucraina», ha dichiarato la portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale, aggiungendo che il presidente ritiene che «per la vittoria» siano necessari gli aiuti a Kiev bloccati al Congresso. Neanche la Nato ha piani in questa direzione. Sul fronte Ue un portavoce della Commissione ha precisato che la

Decisa la posizione di Germania, Italia, Spagna. Meno netta la risposta di Londra

tutti gli Alleati nel supporto da offrire a Kiev». E «questo supporto - è stata la sottolineatura - non contempla la presenza sul territorio ucraino di truppe di Stati europei o Nato». Sulla stessa linea la Spagna e i Paesi del blocco Visegrad, inclusa la Polonia, che non ha mai lesinato in aiuti militari a Kiev. Meno netta la posizione di Londra, che ha escluso soltanto l'invio di soldati «su vasta scala». La bocciatura incassata dai partner europei (a cui si è aggiunto anche il Vaticano) ha spinto il governo francese a precisare che l'eventuale futura presenza di truppe occidentali in Ucraina «non andrebbe oltre la soglia della belligeranza».

LO STAFF DELL'OPPOSITORE RUSSO

La protesta per Navalny «Tutti insieme alle urne»

MOSCA

Tutti alle urne alle 12 in punto, non importa per chi si vota: è questa la forma di protesta alla quale il team di Alexei Navalny chiama i russi per il 17 marzo, ultimo giorno delle presidenziali alle quali Vladimir Putin si presenta per ottenere un quinto mandato.

Un'iniziativa che lo stesso oppositore, morto in carcere il 16 febbraio, aveva lanciato. Ma intanto famiglia e collaboratori fanno sapere di non riuscire a trovare in tutta

Mosca nemmeno una sala per dare l'addio pubblico al dissidente.

Media dell'opposizione hanno riferito del fermo nella capitale dell'avvocato della famiglia, poi rilasciato. Una Corte moscovita ha invece condannato a due anni e mezzo di reclusione lo storico dissidente Oleg Orlov, già copresidente della fondazione Memorial alla quale è stato assegnato il Premio Nobel per la pace nel 2022.

L'accusa di cui è stato giudicato colpevole è «discredito» delle forze armate, per le sue

critiche alla cosiddetta 'operazione militare speciale' in Ucraina.

L'Unione europea è «scioccata» per la decisione dei giudici, ha detto l'Alto rappresentante per la politica estera comune, Josep Borrell, per il quale Orlov «non ha commesso alcun crimine». Borrell è inoltre tornato a chiedere a Mosca «il rilascio immediato e incondizionato» di tutti i prigionieri politici.

Quando sono passati ormai tre giorni dalla consegna alla madre del corpo di Navalny, deceduto nella colonia artica IK-3, nulla si sa ancora sui funerali.

La famiglia aveva detto che gli investigatori avevano fatto pressioni perché la cerimonia si svolgesse in forma privata, ma la madre, Lyudmila, aveva rifiutato. —

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Biden evoca la tregua a Gaza Ma Israele e Hamas lo gelano

Il presidente Usa parla di fine delle ostilità in vista del Ramadan. Ma il quadro delle trattative in Qatar appare più complesso

TEL AVIV

Joe Biden spera che da lunedì prossimo e per il prossimo mese di Ramadan le armi tacciano a Gaza. Ma sia Israele sia Hamas lo hanno gelato: i tempi, hanno fatto capire, non sono quelli. Il quadro che esce dalle trattative in corso in Qatar, dopo i positivi negoziati di Parigi, appare infatti più complesso per entrambe le parti in causa.

Uno stop, ha precisato Biden, che farebbe parte delle condizioni previste dall'accordo di cessate il fuoco in fase di negoziazione.

«Il Ramadan si avvicina e gli israeliani - ha spiegato il capo della Casa Bianca - hanno concordato di non impegnarsi in attività durante quel periodo, in modo da darci il tempo di liberare tutti gli ostaggi». I commenti di

Biden non hanno trovato sponda da Hamas o in Israele. Un funzionario della fazione islamica li ha definiti «prematuri» perché non corrispondono alla situazione reale sul terreno e ci sono «ancora grandi lacune da colmare» nell'accordo pri-



Il presidente Biden e il primo ministro Netanyahu ANSA

ma che venga garantito un cessate il fuoco.

Dello stesso tenore la risposta di Israele: fonti politiche hanno sottolineato che non si capisce «su cosa si basi l'ottimismo» di Biden. Un'altra fonte ha fatto sapere che lo stesso premier Benjamin Netanyahu è rimasto «sorpreso» dalle affermazioni del presidente americano.

A descrivere la situazione dei negoziati in Qatar è stata una fonte politica israeliana. «Non ci siamo - ha osservato -, i team di Doha continuano a lavorare ma non conosciamo alcun progresso oltre i colloqui di Parigi». Sul possibile punto di caduta che assicuri una tregua e lo scambio degli ostaggi continuano però a circolare molte indiscrezioni. L'ulti-

ma parla di una pausa di 40 giorni nei combattimenti e di uno scambio di detenuti palestinesi e ostaggi in rapporto di 10 a uno. Hamas dovrebbe liberare circa 40 ostaggi - compresi donne, persone sotto i 19 anni o con più di 50 e malati - in cambio di circa 400 detenuti palestinesi. Al 144esimo giorno di guerra, Israele continua comunque a premere sulla parte sud della Striscia, soprattutto a Khan Yunis, ma anche nel centro di Gaza.

In riferimento alla disastrosa condizione umanitaria dell'enclave palestinese, Michael Fakhri, relatore speciale dell'Onu per il diritto all'alimentazione, ha accusato lo Stato ebraico di «affamare intenzionalmente» i palestinesi di Gaza.

«Con passaporto italiano»

Ex terrorista della «Raf» arrestata a Berlino

Un'ex terrorista della «Raf», Daniela Klette, 65 anni, è stata arrestata a Berlino per un tentato omicidio e una serie di rapine compiute tra il 1999 e il 2016.

La donna è in possesso di un passaporto che «sembra essere italiano. L'autenticità del documento è attualmente in corso di verifica».



L'intervista

Alessandra Smerilli, suora, l'economista più ascoltata dal Papa, questa sera a Trieste come relatrice alla Cattedra di San Giusto

«Non c'è crescita del Pil senza libertà e diritti. Giovani e migranti sono il futuro dell'Europa»

PIERCARLO FIUMANÒ

Suor Alessandra Smerilli, come coniugare lo sviluppo economico con la libertà politica e sociale?

«Lo sviluppo è libertà, è il titolo di un noto libro di Amartya Sen. Sviluppo senza libertà non è una condizione sociale desiderabile, che nella storia recente abbiamo anche conosciuto, e continuiamo a conoscere nel mondo. Oggi la vera sfida è non sacrificare per scopi economici conquiste sociali che abbiamo ottenuto nei secoli, dalla sanità universale alla scuola pubblica di qualità per tutti, alle pensioni, all'assistenza dei più fragili. I segnali che ci arrivano dall'Italia e dall'Europa non sono sempre buoni, ma dobbiamo continuare a vigilare e non rassegnarci». Amartya Sen sostiene infatti che lo sviluppo non è fatto solo di ricchezza e di accumulo di beni ma anche di libertà e di diritti individuali. Che ne pensa?

«Ne penso molto bene, Sen è uno dei miei maestri di pensiero economico e sociale. Dobbiamo usare molti indicatori per misurare il benessere individuale e collettivo, ma quelli più importanti sono i diritti e le libertà delle persone e, aggiungo io, del pianeta e delle specie viventi. Se l'aumento del reddito economico riduce libertà e diritti - pensiamo a quella parte crescente del Pil fatta di gioco d'azzardo, di armi, petrolio, tabacco... - quel reddito che aumenta riduce il benessere e la "pubblica felicità" come dicevano gli economisti civili del '700 italiano».

ALESSANDRA SMERILLI

SEGRETARIA DEL DICASTERO DELLA SANTA SEDE PER LO SVILUPPO UMANO INTEGRALE

«Serve un'industria a impatto zero che crei lavoro senza distruggere la Terra e sia più generosa verso le nuove generazioni»

LA SCHEDA

Docente e Segretaria del Dicastero del Vaticano

Suor Alessandra Smerilli è una delle economiste più ascoltate da Papa Francesco. Sarà lei la relatrice stasera alle 20.30 nella cattedrale di San Giusto, a Trieste, del secondo incontro della Cattedra di San Giusto. Docente di Economia politica alla Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione Auxilium di Roma, componente del Comitato scientifico di Economy of Francesco, Segretaria del Dicastero della Santa Sede per il Servizio dello sviluppo umano integrale, suor Smerilli offrirà la sua riflessione sul tema "La democrazia alla prova dell'economia: economia civile e democrazia". «O è civile o non è economia» è il motto della Scuola di economia civile di cui suor Smerilli è socia fondatrice, docente e testimone.

Dopo la pandemia, una guerra alle porte d'Europa e in Medio Oriente. Viviamo un tempo di nuove paure e insicurezze. Si può ancora immaginare un futuro sostenibile?

«Dobbiamo immaginarlo. Esiste anche una "carità intellettuale", diceva Antonio Rosmini, cioè amore civile che si esprime anche nel pensare diversamente il mondo, a partire dagli ultimi e dai più vulnerabili, che oggi deve includere anche il pianeta e tutte le specie viventi. Il futuro sarà sostenibile se lo è anche il presente, altrimenti il futuro ci distrae dalle responsabilità del presente».

In quale misura l'Economia civile può incoraggiare un cambiamento culturale ed economico del mercato?

«In realtà lo sta già facendo, l'Economia civile interessa e attira l'attenzione del mondo culturale e ormai anche scientifico. Ma il mondo per cambiare davvero ha bisogno di idee, lo sappiamo, ma ha anche bisogno di opere, di azioni della gente, dei cittadini, degli imprenditori, di miliardi di persone. Non basta "pensare" il mondo per trasformarlo: per trasformarlo c'è bisogno che quel pensiero diventi carne: "È il logos si è fatto carne"».

Un'altra paura è prodotta dalla precarietà come stato esistenziale dei giovani in un mercato del lavoro sempre più flessibile. Come dare sicurezza ai giovani sul lavoro? Serve un nuovo patto fra generazioni?

«Si parla spesso di questo patto, ma mancano le azioni concrete. Purtroppo la condizione



dei giovani nel mondo del lavoro sta peggiorando in questi anni. Occorre iniziare a fare azioni concrete, a partire da una scuola diversa, più attenti alle famiglie fragili, agli immigrati, alle periferie: sono quei giovani che fanno fatica. Poi le imprese devono praticare di più "l'ospitalità economica" verso i giovani, vivendo la virtù della generosità. I giovani crescono se incontrano la generosità degli adulti».

Lei oggi interverrà all'appuntamento della Cattedra di San Giusto a Trieste, una città che ha conosciuto una pesante crisi industriale e un'emergenza sociale con 500 posti di lavoro a rischio e che oggi guarda a uno sviluppo più fondato su turismo, porto e terziario. Si può fare a meno dell'industria?

«L'industria sta cambiando profondamente, e dobbiamo essere capaci di guidare questo cambiamento. Serve un'industria a impatto zero, che viva la reciprocità anche con l'ambiente, che crei lavoro senza distruggere la terra. Il lavoro nascerà sempre meno dall'industria e sempre più dai

servizi. Servono fantasia, immaginazione, innovazione. Penso a Bilbao, una città che ha saputo ripensarsi e da città siderurgica è industriale è diventata ecologica e luogo di cultura».

Papa Francesco nella sua enciclica Laudato Si' spiega che il problema del degrado ambientale chiama in causa i comportamenti di ognuno di noi. Quanto pesa l'emergenza ambientale e climatica sullo sviluppo?

«Pesa molto, anche per responsabilità di noi economisti (appartengo alla categoria). Abbiamo costruito il capitalismo sulla legge aurea del "mutuo vantaggio", e abbiamo fatto bene. Ma ci siamo dimenticati del vantaggio della terra, che abbiamo solo sfruttato o usato come pattumiera. Serve un mutuo vantaggio che includa tutta la creazione, serve un nuovo Cantico di Frate sole, una fraternità che non si limiti solo agli esseri umani. Dobbiamo cambiare, ma cambiare davvero, non solo in superficie».

C'è chi sostiene che la globalizzazione sia in declino e

che il mondo si stia sempre più regionalizzando. Che ne pensa?

«È una fase di reazione ad una precedente di eccessiva corsa verso la globalizzazione. La storia conosce il meccanismo del pendolo. Si troverà un equilibrio. La chiesa ha sempre parlato di sussidiarietà, ma la globalizzazione è stata anti-sussidiaria (si pensi alla finanza). Serve una globalizzazione sussidiaria, che sappia partire dal locale e guardare al globale: "pensa locale e agisci globale", dovremmo dire oggi ribaltando il motto di qualche decennio fa (Think globally act locally)».

L'intelligenza artificiale è un pericolo?

«È un segno della grande intelligenza umana capace di fare macchine così intelligenti. Ogni grande innovazione è stata usata anche male nel corso della storia, ma spesso è usata anche bene. Noi cristiani non possiamo essere pessimisti perché al centro del nostro umanesimo c'è la virtù della speranza. Tuttavia, dobbiamo essere estremamente vigili e non ingenui di fronte al potenziale di manipolazione che offre alle grandi potenze economiche. Come il Messaggio del Santo Padre per la Pace ha spiegato, la formazione su queste tecniche e sul pensiero critico, così come la regolamentazione globale, saranno le due garanzie contro un uso che sarebbe dannoso per l'umanità».

Le guerre stanno spingendo migranti e rifugiati verso Trieste porta dell'Est dai Balcani. Per l'Europa sono una risorsa anche economica che richiede misure di accoglienza. E l'Italia?

«L'Eurozona continua a crescere, con un'inflazione sotto controllo e una certa stabilità. Ma i dati economici non bastano a rassicurare una popolazione che dubita del proprio futuro e dei propri leader politici. I migranti hanno sete di vita e di futuro, hanno molto da insegnarci. Non abbiamo solo bisogno della loro manodopera; i loro volti riflettono il significato della nostra presenza sulla terra. "Dio cammina con il suo popolo", sarà il titolo del prossimo messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale del migrante e rifugiato: in ogni fratello o sorella in cammino c'è la presenza di Dio che ci interpella. Siamo in grado di riconoscerLo e ascoltare la sua voce?» —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Polo

La vita è viaggio

€ 9,90

oltre al prezzo del quotidiano

Marco Polo

La vita è viaggio



8 gennaio 1324-2024: 700 anni dalla morte di Marco Polo

nord/est multimedia

Dal 5 gennaio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova

Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

Formazione e carriera**AMBRA PRESOT****Tecnica della modellazione digitale**

Allieva del corso Iefp (Istruzione e formazione professionale) in "Tecnico della modellazione e fabbricazione digitale (maker)" all'Istituto di Gorizia. Ambra Presot ha scelto questo percorso dopo aver frequentato i primi tre anni al liceo linguistico. Con il corso Iefp ha svolto diversi stage, uno in un'azienda di Aquileia tra le più importanti a livello internazionale nella progettazione e realizzazione di barche.

**FRANCESCO SCAZZA****Ricercatore e prof di Fisica atomica**

Francesco Scazza, ricercatore e professore associato al Dipartimento di Fisica a Trieste, dove è approdato nel 2021 vincendo uno Starting Grant - finanziamento europeo di ricerca. Ha svolto la tesi a Parigi e il dottorato a Monaco. Grazie al finanziamento Ue è entrato in contatto con l'Università di Trieste e ha avviato un'attività di ricerca sperimentale nel settore della Fisica Atomica trasferendosi in Fvg.

**MADDALENA DIDONÈ****Col violino al Quirinale da Mattarella**

Maddalena Didonè è una studentessa di violino al Conservatorio Tartini di Trieste, al quale si è iscritta dopo aver frequentato il liceo musicale Carducci. A inizio febbraio si è esibita con l'Orchestra d'archi del conservatorio al concerto per la Giornata del Ricordo al Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

I giovani e gli stereotipi da abbattere

«Generazione di svogliati». «Superficiali e senza motivazioni». Un evento per sfatare i luoghi comuni. Sul palco storie e voci

Elisa Coloni

Ci sono stereotipi da abbattere - i giovani non sono più quelli di una volta, pensano soltanto a divertirsi, non hanno motivazione né voglia di mettersi in gioco, sono disorientati e superficiali... - e ci sono preoccupanti certezze, ad esempio che la denatalità è un tema con il quale il Friuli Venezia Giulia, tanto quanto il resto d'Italia, deve fare i conti sin da ora, mettendo in campo ogni strumento utile a trattenere i suoi giovani e ad attrarne altri da fuori. Come? Con progetti, finanziamenti, misure varie a sostegno della formazione, del lavoro, dell'autonomia di vita.

È questo, in sintesi, il senso della campagna di comunicazione che la Regione Fvg ha promosso in questi mesi e che culminerà oggi al Teatro Miela di Trieste con un evento riservato agli studenti (che sarà visibile anche in diretta streaming dal portale GiovaniFvg.it) dal titolo "Oltre i soliti cliché - Una Regione per i giovani". Sul palco ci saranno anche l'imprenditrice e influencer tech 23enne Valeria Cagnina e una decina di testimonial del Fvg: giovani talenti che hanno deciso di restare o tornare in Friuli Venezia Giulia per costruirsi un presente e un futuro sul territorio, sfruttando alcune delle misure lanciate negli ultimi anni dalla Regione.

**ALESSIA ROSELEN**
ASSESSORE REGIONALE
A FORMAZIONE, LAVORO, FAMIGLIA

Rosolen: «Dobbiamo pensare agli adulti di domani, sono l'avanguardia della società che cambia»

«Tra strumenti consolidati e novità vogliamo rendere il nostro sistema sempre più attrattivo»

L'evento, che sarà presentato da Riccardo Cicconetti e verrà aperto da Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, istruzione, ricerca e famiglia, prevede appunto un intervento motivazionale di Valeria Cagnina, le testimonianze dei talenti made in Fvg e vari interventi di diversi referenti istituzionali per illustrare le opportunità per studiare, formarsi, vivere e lavorare in Friuli Venezia Giulia. Le conclusioni saranno affidate a Nicola Manfredi, direttore centrale Lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione.

La campagna di comunicazione (realizzata con il contributo del Dipartimento politiche giovanili e del Servizio civile universale) si è svolta tra la fine del 2023 e oggi sui canali social di GiovaniFvg (il portale informativo regionale al servizio delle nuove generazioni e di chi opera con loro, dagli insegnanti agli educatori) e ha visto anche la partecipazione dei testimonial Fvg (nei box qui in alto, alcuni di loro) e grazie a una decina di trasmissioni radiofoniche della Rai Fvg.

Spiega Alessia Rosolen che l'obiettivo della campagna e dell'evento al Teatro Miela è quello di «raccontare i giovani fuori da stereotipi e luoghi comuni, ma anche la totalità delle azioni messe in campo per i giovani dalla Regione. Ragazzi e ragazze sono da sempre l'avanguardia di una società che cambia, nella quale mu-

tano i bisogni e le opportunità: dobbiamo guardare alle nuove generazioni per capire come rispondere alle rinnovate necessità».

L'assessore regionale, oltre alle misure consolidate come dote scuola, dote famiglia e diritto allo studio universitario, «che rappresentano risorse messe a disposizione delle famiglie e dei giovani per la loro crescita», ricorda gli «importanti investimenti della Regione nel sistema degli enti di ricerca e le borse di dottorato, che possono essere sbocchi per gli studenti del nostro territorio, aiutandoli a trovare qui la loro strada senza dover andare all'estero». Poi rimarca le misure per l'istruzione e la formazione professionale (Iefp) e gli Ifts (percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore), gli Its, ma anche i conservatori, «che per primi in Italia abbiamo inserito nell'alta formazione. Aggiungo le misure rivolte ai giovani professionisti e imprenditori, gli incentivi alle assunzioni e i più recenti stanziamenti per favorire la vita autonoma».

Tra le altre misure previste per sostenere i giovani in Friuli Venezia Giulia ci sono anche Attivascuola (un percorso di orientamento educativo), il bonus psicologico e l'ampio capitolo delle politiche attive del lavoro, che include Centri per l'impiego, Recruiting day, incentivi per le assunzioni, programma Gol. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE, ALCUNE DELLE MISURE PER I GIOVANI**Diritto allo studio scolastico**

Dote scuola: supporto per libri di testo e trasporto scolastico
Anno 2022/23: finanziate 10.432 domande per
2,9 milioni di euro

Bilancio 2024

3 milioni di euro

Altre misure

7 milioni

Attivascuola

Percorsi di orientamento educativo
Progetti
3 milioni di euro

Istruzione e formazione professionale IEFPP

Anno 2022/23
4295 allievi 336 corsi
Anno 2023/24
28,7 milioni di euro

Istruzione e formazione tecnica superiore IFTS

Anno 2022/23
280 allievi 22 corsi avviati
Anno 2023/24
oltre 2 milioni di euro

ITS

Suole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica
3 mila studenti iscritti dal 2014, 130 corsi avviati
Biennio 2022/24
oltre 5,8 milioni di euro

Apprendistato

Anno 2023
oltre 500 corsi finanziati per
2,4 milioni di euro

Diritto allo studio universitario (DSU)

Borse di studio, mense, alloggio
Anno 2022/23: 5.649 borse di studio
(oltre 25 milioni)
Anno 2023/24
oltre 26 milioni

Master universitari 1° e 2° livello

Anno 2022/23
36 beneficiari
35 mila euro di contributi

Formazione e carriera



SAMUELE DRADI

Videomaking: da passione a lavoro

Dopo la laurea triennale si è iscritto al corso Ifts in Tecniche di produzione multimediale a Udine. Dopo il corso ha aperto partita Iva e proseguito con un master all'Università di Venezia. Collabora con una realtà regionale di produzione audiovisiva che opera anche a supporto di emittenti nazionali ed è anche docente per enti di formazione regionali nel settore del videomaking.



SARA IOB

Master e lavoro a Parma, poi il rientro

Sara Iob è di Monfalcone. Dopo la laurea a Gorizia, un master e un lavoro a Parma, nel 2022 aderisce al Progetto regionale Talenti Fvg, che sostiene l'attrazione, la permanenza e il rientro in regione di giovani con elevate professionalità. Ottiene un contributo maggiorato poiché è anche mamma di un bimbo e si sposta da Piacenza al Fvg con la sua famiglia. Oggi vive a Cervignano e lavora a in Fincantieri.



HUSSEIN KHARROUBI

La carriera nel settore biomedicale

Hussein Kharroubi ha origini libanesi. Si è trasferito a Trieste, dove ha ottenuto la laurea triennale in ingegneria biomedica e poi la laurea magistrale in ingegneria clinica. Dopo alcuni anni di lavoro nel settore biomedicale, si è iscritto al corso Its per Tecnico di apparecchiature biomediche. Durante il corso ha svolto lo stage in un'azienda che l'ha poi assunto.

VALERIA CAGNINA, IMPRENDITRICE CLASSE 2001

«Ai miei coetanei dico che nulla è impossibile. Trovate la vostra strada»

L'INTERVISTA

Essere chiamati sul palco a poco più di vent'anni, davanti a decine di giovani e docenti, per un "intervento motivazionale", non è da tutti. Come non lo è costruire un robot a 11 anni, essere invitata al Mit di Boston a 15, essere inserita da Forbes tra i cento under trenta che cambieranno il futuro a 18 e, sempre a 18, fondare la propria impresa. E, ancora, essere chiamata dalle aziende per fare formazione a persone che hanno dai dieci ai quarant'anni più di lei. Quella di Valeria Cagnina è una storia particolare e lei ne è consapevole. Classe 2001, influencer tech e imprenditrice, ceo e fondatrice di OFPassiON, azienda di robotica educativa, Cagnina oggi sarà ospite dell'evento organizzato dalla Regione Fvg al Teatro Miela.

Lei si occupa di robotica educativa: ci spiega in poche parole di cosa si tratta?

«La mia è un'azienda che usa la robotica e il gioco per fare formazione della persona. Usiamo la costruzione di robot come strumento per sviluppare competenze trasversali, per insegnare alle persone a essere creative, collaborare, avere leadership, determinazione. Si tratta di robot semplici, realizzati partendo da materiali di riciclo e di uso comune ai quali viene aggiunto qualche pezzo elettronico come motori, luci, batterie». **Cosa dirà ai giovani durante il suo intervento a Trieste?** «Racconterò la mia storia e la mia esperienza, forse un po' particolare, sottolineando però che la mia non deve essere vista come un'eccezione. Darò loro dei consigli, affinché trovino il modo di sviluppare il proprio



Valeria Cagnina sul palco durante un evento

prio talento». Secondo lei l'Italia è un Paese per giovani?

«Dipende dai punti di vista. In Italia ci sono luoghi in cui è più facile trovare opportunità, altri meno. Se ci si concentra su specifici settori, penso a quello dell'innovazione e tecnologico, ci sono posti all'estero in cui le possibilità sono maggiori, come gli Stati Uniti. Io mi vedo in futuro all'estero, per alcuni periodi, ma la sfida per me sarà lavorare in Italia». **E fare impresa in Italia, in particolare per i giovani e le donne, come le sembra?** «Non è il Paese più semplice in cui fare impresa, ma tutti possono trovare il contesto giusto in cui esprimersi. E poi ci sono molte grandi aziende che, grazie a politiche mirate di welfare aziendale, riescono a soppe-

rire a una serie di carenze del sistema, penso ad esempio alle donne che lavorano». **Durante l'evento si parlerà di giovani e stereotipi: lei è mai stata "vittima" di uno stereotipo?** «In qualche modo sì. Il fatto di essere donna in campo scientifico e tecnologico, e di essere una giovane che fa formazione in ambito aziendale può essere oggetto di discussione». **Ha mai avuto la sensazione di essere guardata con sospetto ai suoi corsi da persone più in là con gli anni di lei?** «Sì, a volte. Negli ambienti più tradizionali». **Sel'è presa?** «No. Mi sono impegnata per far loro cambiare idea». **Chi l'ha ispirata?** «Diverse persone che mi hanno fatto da mentori e punti di

riferimento, e che ho avuto la fortuna di incontrare, a scuola, ma non solo, anche nello sport».

Lei è stata inserita da Forbes tra i cento under 30 che cambieranno il futuro: come ha intenzione di cambiarlo?

«Vorrei cambiare il futuro dell'educazione, permettere a sempre più persone di capire che si può imparare giocando e divertendosi, scoprendo le proprie passioni. E mi piacerebbe riuscire a creare una rete di scuole che consenta a bambini e ragazzi di imparare in modo diverso».

Robot e intelligenza artificiale sono portatori esclusivamente di vantaggi per l'umanità o nascondono insidie di qualche genere secondo lei?

«Io non mi occupo direttamente di intelligenza artificiale, ma su questo tema posso dire che si tratta di uno strumento potentissimo che abbiamo nelle nostre mani, ma forse, come per tutti gli altri strumenti, dipende dall'uso che ne facciamo. Dipenderà dalla normativa, dalle regole: è la sfida del futuro».

Dia un consiglio a uno studente.

«Dinon farsi limitare dal contesto in cui si vive, di crearsi la possibilità di scoprire il mondo, cercare stimoli, individuare la propria strada e, se necessario, cambiarla».

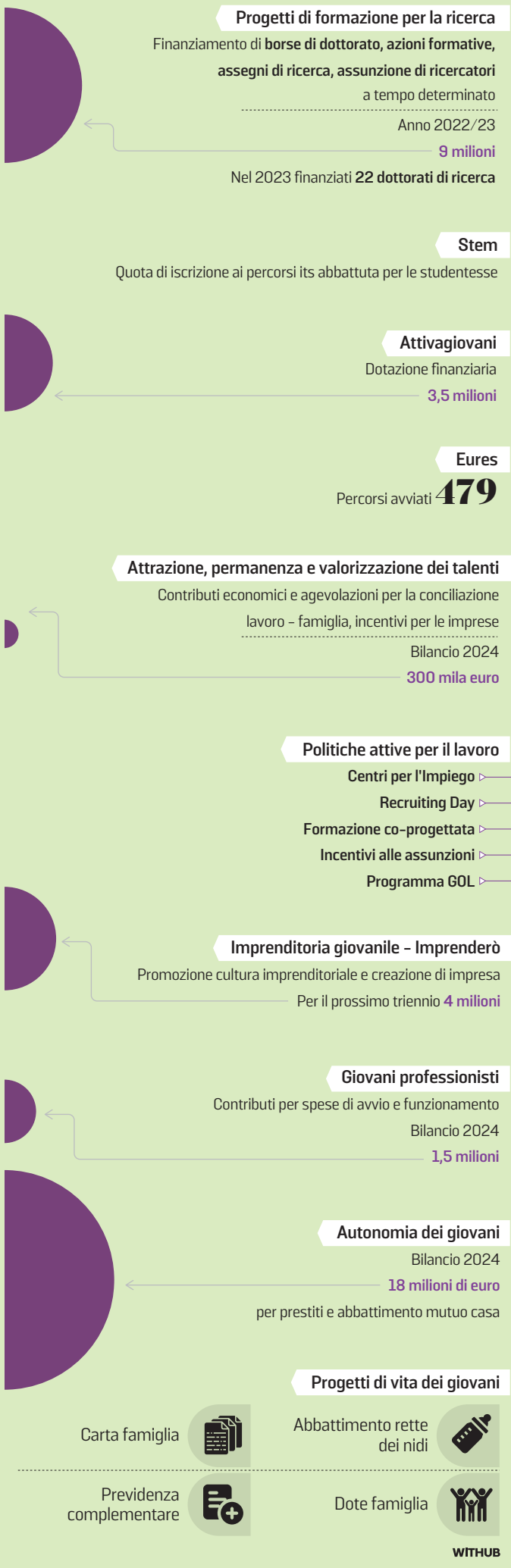
A un insegnante.

«Il consiglio è non insegnare a tutti allo stesso modo, ma cercare di capire l'unicità dei ragazzi, anche se difficile, lavorando molto pure sull'intelligenza emotiva».

A un imprenditore.

«Gli direi di creare per i propri dipendenti un ambiente accogliente, di mettere al centro le persone, perché solo così daranno il massimo». —

EL. COL.



Salute in Friuli Venezia Giulia

Sanità, ripristinate le prenotazioni dopo il blocco informatico di lunedì

Risolto a mezzanotte il problema causato dal software di Insiel. «Colpa di uno "switch" anomalo»

Marco Ballico

È il dispositivo che gestisce il flusso di dati attraverso una rete. Si chiama "switch" e il suo comportamento «anomalo», fa sapere Insiel, ha determinato, lunedì mattina e fino al primo pomeriggio, il blocco dei computer della sanità regionale, con disagi nei centri prelievi di sangue, dal medico di medicina generale, nelle farmacie. Problema risolto, quello dello "switch", poco prima della mezzanotte dell'altro ieri, precisa la società informatica della Regione.

Mentre la Sardegna arrancava nello spoglio delle schede elettorali, il Friuli Venezia Giulia si è ritrovato con il sistema amministrativo del Ssr paralizzato: a ognuno il suo incidente digitale. Nessun problema per operazioni chirurgiche, visite ed esami, ma è stato impossibile per ore ritirare i referti, prenotare prestazioni, effettuare le analisi del san-

gue. Con la conseguenza che ieri, quando molte delle persone costrette lunedì a tornare a casa si sono ripresentate allo sportello, il flusso ai centri prelievi è cresciuto al punto da creare attese più lunghe del solito. Le anomalie, ricostruisce Insiel scusandosi con operatori e cittadini, «hanno saturato i sistemi - si legge in un comunicato della società -, provocando un forte rallentamento e in taluni casi un blocco degli applicativi: 470 i ticket pervenuti al servizio di assistenza». La buona notizia è che i tecnici «sono risaliti puntualmente al problema che ha generato il forte disservizio agli utenti: è stato individuato un componente, in particolare uno "switch", da considerarsi nuovo vista la sua installazione avvenuta alcuni mesi fa, che si è comportato in maniera anomala pur continuando apparentemente a funzionare».

Nella tarda serata di lune-



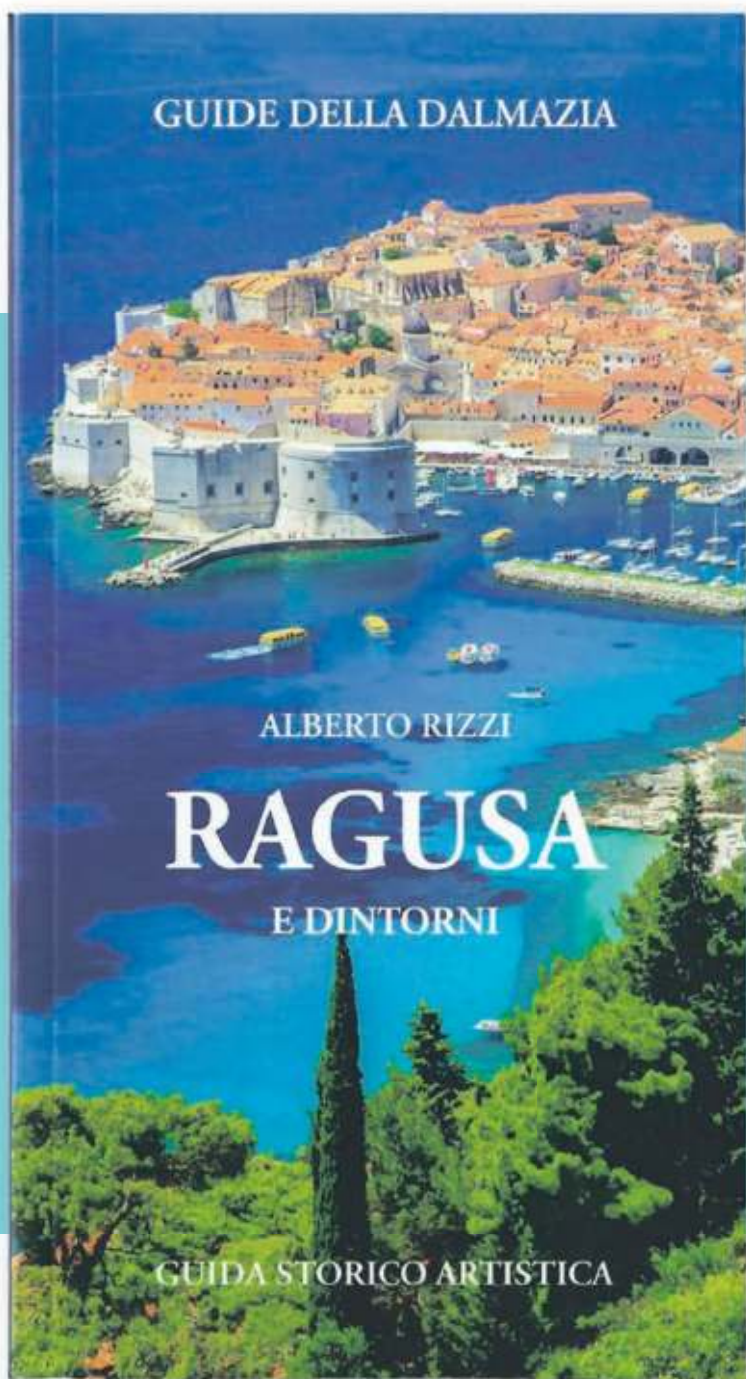
Disagi in ospedale a Udine lunedì scorso per i prelievi del sangue Foto Petrucci

dì, dopo che già nel primo pomeriggio il servizio era ripartito in modo stabile, gli stessi tecnici «hanno provveduto, in un momento di "calo" delle attività sui sistemi informatici della sanità, alla sostituzione del componente danneggiato». La giornata di ieri è stata dedicata alla verifica puntuale di tutte le transazioni effettuate lunedì e che hanno evidenziato anomalie.

L'invito a tutti gli utenti interessati è di contattare il Customer Service Desk della società (numero verde 800098788, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19 e il sabato dalle 8 alle 13) o gli sportelli dell'Azienda sanitaria territoriale «al fine di segnalare eventuali problematiche, in particolare quelle relative al sistema di prenotazione esami, visualizzazione referti e pagamento del ticket».

A intervenire sulla vicenda è Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg. «La sanità regionale naviga in acque molto agitate - dichiara l'ex sindaco di Udine - i sistemi informatici hanno avuto malfunzionamenti che hanno provocato pesanti disagi a moltissimi cittadini e medici, con forti ripercussioni su visite e diagnosi, mentre l'assessore Riccardi liquida il tutto dicendo che non è un problema suo, essendo di natura informatica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANVGD

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

La S. V. è gentilmente invitata,
giovedì 29 febbraio 2024
alle ore 17.30

alla presentazione del volume

Ragusa e dintorni

presso "IRCI/Civico Museo della Civiltà Istriana, fiumana,
dalmata in via Torino, 8 a Trieste.

Ne parlerà **Alberto Rizzi**, autore dell'opera.

Il Presidente
Renzo Codarin

Il Presidente
Franco Degrassi

Il Presidente
Franco Luxardo



P.le Curiel, 5 - Muggia
Tel. 040.272500
www.bgrealestate.it



**ZONA IPPODROMO
ULTIMI BOX E POSTI AUTO**

- AFFITTO BOX € 230
- AFFITTO POSTO AUTO € 150
- VENDITA BOX SINGOLO € 55.000
- VENDITA POSTI AUTO € 35.000
- VENDITA POSTO MOTO € 5.000



MUGGIA - VIA FELLUGA BASSA



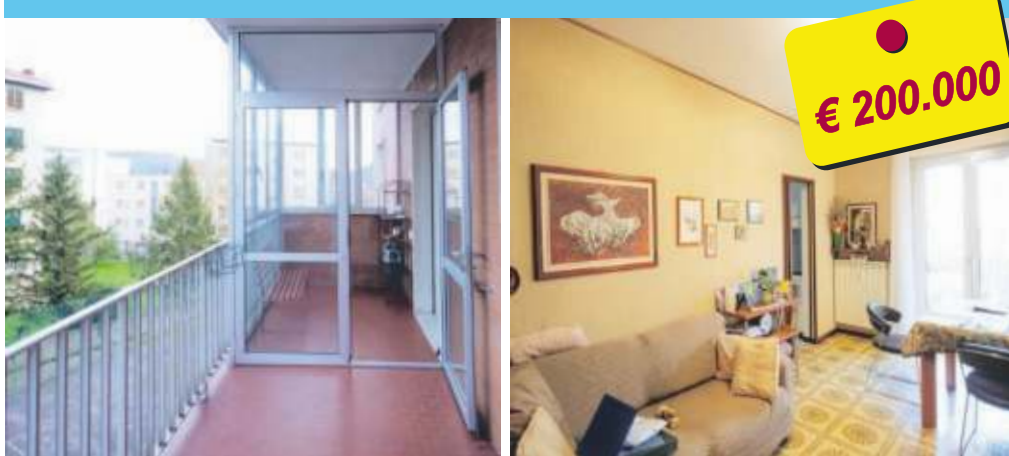
Proponiamo BELLA CASA BIFAMILIARE con giardino ed ampio garage/cantina. La villetta, inserita in un contesto residenziale, si trova in una zona molto tranquilla, ma a due passi dal centro di Muggia e da tutti i servizi. L'appartamento al primo piano è composto da tre stanze, salone, cucina, doppi servizi. L'appartamento al secondo piano invece comprende due camere, salone, cucina, ripostigli, doppi servizi, ampie terrazze (di 19 e 9 mq ca) e la mansarda di tre stanze con caminetto. La casa è da migliorare in alcune sue parti. Classe G.

TRIESTE - VIA REVOLTELLA



Appartamento in perfette condizioni, rifinito accuratamente in ogni particolare, con serramenti nuovi. Ingresso con porta blindata, soggiorno, ampio poggolo con tende da sole, due belle camere, cucina abitabile, bagno finestrato, ripostiglio e cantina. Ottima esposizione sud/ovest. Con riscaldamento centralizzato, climatizzato, in stabile con ascensore. L'appartamento viene proposto completamente arredato. Classe F (Epgl,nren 201,78 - Epgl,ren 28,89)

TRIESTE - STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA



In elegante stabile di recente costruzione con parcheggio condominiale libero, proponiamo un secondo piano con doppio ascensore. L'appartamento e' in condizioni veramente buone, ed è composto da ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina non abitabile, doppi servizi, veranda ed ampio terrazzo. Molto soleggiato SENZA BARRIERE ARCHITETTONICHE. APE in fase di rilascio. E' compreso nel prezzo un comodo box auto di proprietà.

PALAZZO PETRONIO

SONO INIZIATE LE PRENOTAZIONI

PER IL TUO PROSSIMO

INVESTIMENTO

NEL CUORE DI

MUGGIA

Perché scegliere Palazzo Petronio:

- Posizione centrale
- Detrazioni sismabonus
- Tutte le metrature
- Posizione centrale
- Ampie terrazze
- Fotovoltaico
- Posti auto
- Scorci suggestivi
- Senza barriere architettoniche



RIESPLODE LA GUERRA TRA I CLAN PER IL CONTROLLO DEL GIOCO D'AZZARDO

Far West a Palermo con l'ombra della mafia

Una vittima e tre fermati nel quartiere dello Sperone. Storie di debiti e scommesse online dietro il conflitto a fuoco per le vie

PALERMO

Per un pomeriggio intero si sono inseguiti e affrontati per le vie di Palermo armati di pistola come nel Far West.

Ore di terrore puro con un epilogo tragico: la morte di Giancarlo Romano, 37 anni, ex fedelissimo del boss Antonio Lo Nigro, ora asceso al comando del clan di corso dei Mille. Dietro al delitto debiti non saldati e il controllo delle scommesse online in un quartiere difficile, lo Sperone. Ad affrontarsi per le strade del rione da un lato Romano e il suo luogotenente Alessio Caruso, condannato a 5 anni per estorsione, dall'altro Camillo Mira e i figli Antonio e Pietro.

Tutto sarebbe nato dalla richiesta degli uomini di Caruso, emissario del boss, di saldare un debito di circa 2.500 euro che i Mira avevano contratto con Romano. La somma era il prezzo che il clan pretendeva per l'attività svolta da Pietro Mira, figlio di Camillo, per la gestione, nel rione, della raccolta delle scommesse abusive online. Ma il denaro per onorare il debito i Mira non lo avevano, avendolo speso per pagare le vincite al gioco. E agli uomini di Caruso, arrivati in prima battuta, era stato chiesto di aspettare qualche giorno. Una pretesa che gli emissari del capomafia però non hanno gradito. Così lunedì pomeriggio, per conto del capomafia, Caru-

so si è presentato nel garage di via XXVIII Maggio dove si svolgeva l'attività di raccolta scommesse. Alla richiesta di saldare Pietro Mira ha ribadito il suo no. A questo punto, come avrebbe raccontato lo stesso Mira, Caruso si sarebbe avvicinato e con un tirapugni gli avrebbe sferrato un colpo al viso ferendolo. Col volto insanguinato e un profondo squarcio sulla guancia la vittima è stata accompagnata in ospedale per medicare la ferita. Prima al Bucchini La Ferla e poi al Civico, nel reparto di chirurgia plastica. Nel frattempo il padre, armato di pistola e il fratello Antonio sono andati al tabacchi di Giancarlo Romano in corso dei Mille per cercare



La vittima a terra nella sparatoria allo Sperone a Palermo (Ansa)

Caruso e vendicarsi. Ne è nato un conflitto a fuoco e Camillo Mira, rimasto ferito, è fuggito via per far ritorno al centro scommesse. L'epilogo dello scontro si è svolto lì, nel garage dei Mira, dove Giancarlo Romano e Alessio Caruso si sono presentati con l'intenzione di chiudere la questione.

Al culmine di una nuova lite c'è stata l'ennesima sparatoria. Romano è rimasto ucciso, mentre il suo luogotenente, ferito in modo grave, è stato portato in ospedale per un intervento chirurgico. Camillo e Antonio Mira sono stati fermati ieri mattina, Alessio Caruso poco dopo. Sono accusati a vario titolo di omicidio, tentato omicidio ed estorsione. —

LA TESTIMONIANZA

Strage del Mottarone La madre di una vittima «Noi condannati a vita»

VERBANIA

Ciò che le resta è una vita «solo di rabbia e di dolore per come sono andate le cose», e cioè per aver perso la figlia di 27 anni, morta insieme al fidanzato mentre saliva in funivia in cima al Mottarone. Così l'ha definita Vincenza Minutella, la mamma di Silvia Malnati, una delle 14 vittime dell'incidente avvenuto il 23 maggio del 2021, entrando oggi alla Casa della Resistenza di Verbania, dove si svolge l'udienza preliminare del processo. «Alla fine i condannati siamo noi - ha detto la donna -. Siamo condannati a vita perché la nostra vita decisamente non c'è più». Nonostante il risarcimento ottenuto, e pur non avendo fatto richiesta di costituzione di parte civile, la madre di una delle vittime ha assicurato che sarà sempre in aula: «Abbiamo seguito tutto dall'inizio, anche stando male perché sono cose che fanno ma-



Il sopralluogo degli ispettori

le, e arriveremo fino in fondo, sperando che finisca tutto». Come lei, in aula, c'erano altri familiari delle vittime, tra cui Shmuel Peleg, il nonno di Eitan Biran, il bambino unico sopravvissuto alla tragedia che ora ha 9 anni e che, dopo l'accordo per un risarcimento da oltre tre milioni di euro, proprio oggi è uscito di scena dal processo. Il suo legale, l'avvocato Ventimiglia, ha revocato la richiesta di costituzione di parte civile per il suo assistito. —

Il sequestro era avvenuto vicino a Koutiala Tajani: «Agire in silenzio dà sempre risultati»

Famiglia italiana rilasciata in Mali Era stata rapita nel 2022 dai ribelli

RITORNO A CASA

ROMA

Sono finalmente liberi e sono rientrati nel pomeriggio in Italia Rocco Langone, la moglie Maria Donata Caivano e il figlio Giovanni Langone, che erano stati sequestrati il 19 maggio 2022 nella loro abitazione alla periferia della città di Koutiala, a sud est della capitale del Mali, Bamako. L'annuncio della riconquistata libertà è stato dato da Palazzo Chigi, precisando subito che «nonostante la lunga prigionia, i componenti della famiglia Langone godo-

no di buone condizioni di salute». Il rapimento era stato compiuto da una fazione jihadista riconducibile al Jnim, Gruppo di supporto per l'Islam e i musulmani, legato ad Al Qaida, attiva in larga parte dell'Africa Occidentale. La famiglia Langone, originaria di Ruoti, in Basilicata, viveva a Koutiala da diversi anni, in una comunità di Testimoni di Geova, del tutto integrata. Larghe zone del Mali sono sotto il controllo delle forze jihadiste, che spesso rapiscono cittadini stranieri per ottenere un riscatto. I militari hanno preso il potere con un golpe nel 2021 accusando tra l'altro il governo di non aver fatto abbastanza per reprimere



La famiglia, rapita in Mali, rientra in Italia ANSA

re l'insurrezione jihadista. La giunta ha espulso le truppe francesi e i peacekeeper Onu portando il Paese nell'orbita dei russi (e del famigerato gruppo Wagner) ma l'attività dei gruppi ribelli prosegue. Il rilascio della famiglia, ha sottolineato la presidenza del Consiglio, «è stato reso possibile grazie all'intensa attività avviata dall'Aise, di concerto con il ministero degli Esteri, fin dall'immediatezza del sequestro, e in

particolare grazie ai contatti dell'Agenzia con personalità tribali e con i servizi di intelligence». La premier Meloni ha subito espresso le sue «più sentite felicitazioni per la liberazione dei nostri tre connazionali», mentre il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha parlato di «una bellissima notizia a dimostrazione che quando si agisce in silenzio e non si fa rumore e propaganda si ottengono risultati». —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

LA DISGRAZIA A FELIZZANO, VICINO ALESSANDRIA

Egiziano muore a 17 anni investito dal treno «Siamo tutti sconvolti»

ASTI

Una fatale distrazione e un treno l'ha travolto, uccidendolo a 17 anni. È morto così, alla stazione ferroviaria di Felizzano, in provincia di Alessandria, uno studente egiziano che era arrivato in Piemonte come minore non accompagnato. Come ogni mattina, il ragazzo era andato in stazione per raggiungere

Asti, dove frequentava la scuola. L'ha colpito un treno partito da Torino e diretto a Genova, sul binario opposto dove sarebbe arrivato il convoglio sul quale doveva salire. La polfer e la Scientifica sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica. Il diciassettenne potrebbe avere sbagliato binario, forse era in ritardo e anziché servirsi del sottopasso, potrebbe avere attra-

versato i binari senza guardare. È stato travolto dal Torino-Genova. Inutili i soccorsi del personale sanitario del 118. Dopo una breve permanenza nella comunità per minori di Felizzano, il 17enne era stato affidato a una famiglia. Dopo aver ascoltato il macchinista, l'amico che era con la vittima e la famiglia affidataria, è stato escluso il suicidio. La Procura, in attesa degli atti della Polizia ferroviaria, aprirà un fascicolo contro ignoti. Luca Cerri, sindaco di Felizzano, ha annunciato che il Comune, attraverso il Cissaca (Consorzio intercomunale servizi socio assistenziali), che si era occupato del 17enne fin dal suo arrivo in Alessandria, a fine 2023, come minore stranie-

ro non accompagnato, ha contattato il consolato per le pratiche di rimpatrio della salma. «In paese abbiamo diverse famiglie che ospitano minori meno fortunati, come nel caso del giovane egiziano, ed è un valore aggiunto per tutta la nostra comunità. La disgrazia di oggi lascia tutti sotto choc. Proprio per garantire maggiore sicurezza, alcuni anni fa è stato realizzato in stazione il sottopasso: la Torino-Genova è una linea importante, con tanti treni. Oggi è successo l'imprevedibile». «Siamo sconvolti - confida Stefania Guasacco, della direzione area tecnico-sociale del Cissaca - Sapevamo andasse a scuola, anche impegnandosi. Cercava una seconda possibilità». —

Il caso in una materna di Ronchi

Le due maestre arrestate I genitori della bambina all'oscuro delle violenze

Mamma e papà sono venuti a sapere dei maltrattamenti sulla figlia disabile dalle indagini dei carabinieri. L'insegnante di sostegno ha 28 anni, l'altra 50

Tiziana Carpinelli

È possibile non siano state but-
tate giù dal letto. Ma alle
6.30, quando i carabinieri
hanno scampanellato alle lo-
ro abitazioni, nel perimetro
del mandamento monfalcone-
se, le reazioni delle due mae-
stre di Ronchi dei Legionari,
raggiunte lunedì dall'ordinan-
za di custodia cautelare ai do-
miciliari per l'accusa di pre-
sunti maltrattamenti su mino-
re – una bambina con disabili-
tà di tipo cognitivo – sono sta-
te di sconcerto, lì per lì incre-
dibilità. Sensazioni per certi
versi assimilabili a quelle che
traspirano ora dal territorio.
Rimbalsano dal municipio.
Serpeggiano tra gli animi del-
le mamme in attesa del pargo-
lo, all'uscita dall'istituto che
fa da sfondo alla penosa e tri-
ste vicenda.

Perché quelle maestre fini-
te al centro delle indagini, pro-
tratte da due mesi e mezzo e
tutt'ora in corso, vale a dire
l'insegnante di sostegno 28en-
ne e la "veterana" di 50 anni,
sono state, fino al deflagrare
della notizia, assolutamente
stimite. Senz'altro ben volute.
Perfino, nel caso dell'edu-
catrice di ruolo e più lungo
corso, motivo di predilezione
dell'istituto, al momento
dell'iscrizione, per le famiglie
alle prese con la scelta tra più
materne in zona. E ora invece
maestre «gravemente indizia-
te», le parole usate dal coman-
do provinciale dei carabinieri
di Gorizia, «a vario titolo, del
reato di maltrattamenti di mi-
nore all'interno dell'istituto»
fermo restando la presunzio-
ne d'innocenza, che si mantie-
ne tale fino all'eventuale ter-



CARABINIERI
UNA PATTUGLIA; A DESTRA, UNA BAMBINA
SI DIRIGE VERSO LA SCUOLA D'INFANZIA

Interrogatorio di
garanzia atteso entro
la settimana. Già
sentiti la dirigente e il
personale della scuola

Gli episodi ripresi dalle
telecamere: «Strattoni
e schiaffi, rimproveri,
spesso parolacce
e imprecazioni»

zo grado di giudizio. L'interro-
gatorio di garanzia davanti al
magistrato dev'essere ancora
fissato, ma è assodato si terrà
entro questa settimana. Le
due maestre potranno avva-
lersi della facoltà di non ri-
spondere o decidere di fornir-
e la loro versione dei fatti. In
prima battuta, entrambe, so-
no state assistite dal difensore
d'ufficio, per via delle circo-
stanze: l'arrivo dei militari al-
le primissime ore del mattino.

Su tutta la vicenda, sia a tu-
tela della minore – volutamen-
te qui si omette il nome della
scuola – sia per le indagini at-
tualmente in corso, gli inqui-
renti mantengono il più stret-
to riserbo. I genitori della pic-
cola erano del tutto all'oscuro
degli elementi emersi, appre-
si solo successivamente e rico-
struiti dai militari a seguito di
una «segnalazione interna»,
presumibilmente maturata
nella sfera scolastica. Che rife-
riva di «ripetuti strattonamen-
ti da parte di personale docen-
te» ai danni della minore, ne-
gli spazi normalmente adibiti
alle attività formative e ludi-
che. Maltrattamenti, stando
ai militari, riscontrati «spessi-
simo anche davanti agli altri
bambini», dai 3 ai 5 anni.

È stata, sempre secondo
quanto reso noto, «la frequen-
za e intensità» delle riportate
«violenze, sia fisiche – spinte,
strattoni e schiaffi – che psico-
logiche – grida, urla, rimpro-
veri sovente conditi da paro-
lacce e financo imprecazioni
–», a indurre gli inquirenti ad
accelerare le attività d'indagi-
ne e ad avanzare richiesta di
misura cautelare al Giudice
per le indagini preliminari.
Per ottenere, quanto prima,

un vaglio delle acquisizioni in-
vestigative, incentrate sulle vi-
deoregistrazioni. Immagini
definite «eloquenti» da chi le
ha viste. Che avrebbero evi-
denziato un trattamento di-
verso rispetto agli altri bambi-
ni. Valutato quindi l'impianto
accusatorio, il Gip ha disposto
lunedì la misura degli arresti
domiciliari per le due mae-
stre, riconoscendo, tra l'altro,
«la sussistenza dell'esigenza
cautelare del pericolo di reite-
razione dei sospettati maltrat-
tamenti», ancora l'Arma. Pro-
vedimenti assunti all'esito di
una complessa attività investi-
gativa, condotta dai militari
della stazione ronchese a par-
tire da dicembre, sotto la di-
rezione dalla Procura di Go-
rizia. Il giorno stesso dell'esec-
uzione delle misure, sono stati
sentiti dai carabinieri la diri-
gente scolastica, le altre inse-
gnanti e il personale della
scuola dell'infanzia in questio-
ne. Ma saranno ascoltate nei
prossimi giorni anche le fami-
glie degli altri bambini.

Negli oltre due mesi di ac-
certamenti, scaturiti dalle pri-
me informazioni testimoniali
acquisite dagli investigatori, i
carabinieri hanno proceduto,
su input dell'autorità giudizia-
ria, a svolgere intense attività
d'indagine, soprattutto di na-
tura tecnica, nei locali dove i
minori s'intrattengono per le
attività. Circostanze che han-
no permesso di documentare
«diversi episodi di maltratta-
menti», secondo la ricostru-
zione degli inquirenti, «agiti
dalle indagate quasi quotidia-
namente nei confronti della
minore, spessissimo anche da-
vanti agli altri bambini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GARANTE DEI DIRITTI

«Riflettere sulla formazione dei docenti»

Il Garante regionale dei diritti della persona, Paolo Pittaro ritiene «se
confermato, di particolare gravità quanto accaduto presso la scuola
materna di Ronchi dei Legionari, ove una bimba disabile sarebbe sta-
ta oggetto di continui maltrattamenti sia fisici che verbali». «Una gra-
vità accentuata – prosegue il Garante – perché le violenze sarebbero
state effettuate nei confronti di un minore, oltretutto trattasi di un mi-
nore disabile», e «le autrici di tali indegni comportamenti sarebbero
due insegnanti, ossia coloro che istituzionalmente» dovrebbero pro-
teggere tali soggetti particolarmente fragili». «Sorge immediata l'es-
igenza – conclude Pittaro – non solo di un controllo, per quanto possi-
bile, della correttezza e della normalità dei rapporti all'interno degli
istituti ma anche, e soprattutto, una riflessione attenta sulla formazio-
ne, la preparazione e l'attitudine degli insegnanti di porsi nei confronti
sia dei minori che dei disabili, in modo da individuare ogni possibile at-
teggiamento improprio, aggressivo ovvero di discriminazione».

L'assessore all'istruzione: «Colpo durissimo per la comunità»

Famiglie sgomente e preoccupate «Quell'educatrice nota e stimata»

LE REAZIONI

Luca Perrino

Una città sotto shock.
Ronchi dei Legionari vive con profondo
sgomento, ma an-
che con preoccupazione e in-
credulità la notizia dell'ar-
resto delle due insegnanti. An-
che ieri la scuola materna ha

funzionato regolarmente, ma
i genitori appaiono frastorna-
ti. C'è chi non ha dormito la
notte, chi racconta del proprio
figlio che è sempre andato a
scuola volentieri, chi chiede
spiegazioni, chi anche spera in
un errore. «Ho scelto proprio
una delle maestre – dice una
mamma – che conosco da an-
ni, apprezzo e ho sempre sti-
mato». Il sindaco Mauro Ben-
venuto ribadisce lo sconcerto

della sua amministrazione co-
munale e definisce il fatto inac-
cettabile. «La scuola è il luogo
in cui i bambini dovrebbero
sentirsi più al sicuro. È – sottoli-
nea l'assessore all'istruzione
Monica Carta – il luogo privile-
giato della formazione e edu-
cazione. Concorre, insieme al-
le famiglie, allo sviluppo di
bambine e bambini, promuo-
vendone le potenzialità di rela-
zione, autonomia e creatività.

Perciò apprendere la notizia»
sulle due maestre «lascia sen-
za fiato, increduli, sgomenti.
Un durissimo colpo per l'inte-
ra comunità di Ronchi dei Le-
gionari. Le indagini sono in
corso e bisogna sempre garan-
tire la presunzione di innocen-
za. Ma certo il senso di fiducia
verso tutta l'istituzione scola-
stica viene subito minato: co-
me genitori compiamo un
grande atto di fiducia delegan-
do alla scuola la protezione e
educazione dei nostri figli.
D'altronde la maggior parte de-
gli insegnanti merita questa fi-
ducia, lavorando con passione
e competenza. Davanti a que-
ste notizie ci chiediamo quan-
to siamo in grado di leggere i
segnali dei nostri figli, quanto
siamo in grado di proteggerli.
L'intera amministrazione – co-



IL MUNICIPIO
IL PALAZZO DI RONCHI DEI LEGIONARI
SEDE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

«Garantire sempre
la presunzione
di innocenza, ma
episodi simili minano
il senso di fiducia»

nclude Carta – è vicina ai geni-
tori della bambina, al loro do-
lore e smarrimento».

Si dice turbato, ma lancia un
messaggio alla comunità citta-
dina, monsignor Ignazio Sudo-
so: «In attesa di riscontri
dell'autorità giudiziaria è dolo-
rosissimo dover constatare
che un luogo preposto all'edu-
cazione delle nuove generazio-
ni sia stato teatro di gravi vio-
lenze. Sarebbe auspicabile
che tali vicende non tocchino
solo l'emotività del momento
ma ci spingano a avere una rea-
le preoccupazione educativa e
formativa verso i nostri piccoli
e le nuove generazioni. Nei no-
stri pensieri ci siano sempre i
più fragili che vanno al primo
posto e hanno bisogno di ve-
dersi tesa la mano verso di loro
per essere aiutati e amati». —

Femminicidio nel Padovano

Da quindici giorni aveva deciso di stabilirsi dalla mamma con la figlia
Il ricordo: «Non stava mai ferma, ed era sempre sorridente»

La passione per la corsa e il fitness Si era trasferita a casa della madre

IL PROFILO

La passione per le maratone e per il fitness, le uscite con le amiche e il tempo migliore trascorso in compagnia della figlia. E poi il lavoro in uno studio dentistico. Sara Buratin era «una che non stava mai ferma», racconta chi la conosceva. In un giorno faceva mille cose e tutte senza mai perdere il sorriso sulle labbra. Anche in questi ultimi giorni, quando le cose tra lei e l'ex compagno Alberto Pittarello, di due anni più giovane, avevano cominciato a naufragare, lei non si era la-

sciata abbattere. Aveva tirato fuori quel suo lato determinato e da quindici giorni ormai si era trasferita insieme alla figlia 15enne a vivere a casa della mamma Mariagrazia, in viale Italia.

Sara era cresciuta insieme al papà Gianfranco Buratin, mancato lo scorso ottobre a causa di una malattia, che per anni era stato volontario della protezione civile dove ancora oggi è ricordato e stimato da tutti, alla mamma Mariagrazia Pasquotto, casalinga, e alla sorella Angela, nella località Case da Zara, a Bovolenta. I genitori della donna avevano vissuto lì fino al 2010, quando a causa di

una violenta alluvione che danneggiò molti edifici in paese furono sfollati. È a quel punto che si sono trasferiti nell'appartamento al piano terra di viale Italia, di proprietà del comune di Bovolenta. Sara si recava quasi quotidianamente in questa abitazione, specialmente dopo la morte del papà.

Sara e l'ex compagno stavano insieme da molti anni e insieme nel 2008 avevano avuto la loro bambina, oggi adolescente. Il rapporto si era recentemente incrinato tanto che Sara nel giro di pochi giorni aveva preso la decisione di trasferirsi a casa della mamma. —



Lo polizia scientifica impegnata sul luogo del delitto

(FOTO SERVIZIO ZANGIROLAMI)

Mamma accoltellata e uccisa in cortile Sparito il compagno, si cerca nel fiume

Delitto a Bovolenta. Sara Buratin aveva lasciato da qualche giorno Alberto Pittarello. Il furgone dell'uomo nel Bacchiglione

Alice Ferretti / BOVOLENTA

A poco più di cento giorni dall'omicidio di Giulia Cecchettin, uccisa dall'ex fidanzato a Vigonovo, e a quaranta giorni dalla morte di Vanessa Ballan, assassinata a Riese Pio X (Treviso) da un uomo con cui aveva avuto una relazione, il Veneto si macchia del sangue di un nuovo femminicidio, quello di Sara Buratin, 41 anni.

Mamma di una ragazza di 15 anni, assistente in uno studio dentistico e appassionata sportiva, è spirata dopo ripetute accoltellate al torace, probabilmente sorpresa alle spalle, nel cortile dell'abitazione della madre, in un appartamento

La donna, 41 anni, era assistente in uno studio dentistico

al piano terra di viale Italia, a Bovolenta, piccolo Comune della Bassa padovana. Tutte le piste portano al momento al compagno della donna, nonché padre della ragazza, l'operaio Alberto Pittarello, 39 anni, che da ieri mattina si è reso irreperibile. Si teme che l'uomo si sia gettato nel Bacchiglione, per togliersi la vita.

L'OMICIDIO

Sono da poco passate le 10. Sara Buratin si trova insieme alla madre nella casa di quest'ultima, in viale Italia. Insieme alla

figlia vive qui da ormai una quindicina di giorni. Le cose tra lei e il compagno non vanno più bene. I due litigano, ci sono tensioni, e così la donna decide di trasferirsi nella casa di famiglia, dove abita da sola la mamma, Mariagrazia Pasquotto, dopo che il papà, Gianfranco Buratin, è mancato qualche mese fa a causa di una malattia.

Sara esce di casa, non è chiaro se chiamata da qualcuno o semplicemente perché deve sbrigare delle faccende. È in tuta e indossa un paio di scarpe da ginnastica quando va incontro alla morte. Il suo assassino probabilmente è già nascosto in cortile e la sorprende alle spalle, nel capanno del retro della casa utilizzato come ricovero attrezzi. La colpisce con diversi fendenti alla schiena, almeno una ventina. Sara non ha neppure il tempo di reagire, difendersi, gridare. Nelle mani non sono stati trovati tagli o segni che possano far supporre una difesa da parte della donna. E poi né la madre, né i vicini di casa hanno sentito urla o richieste di aiuto. Sara muore quasi subito.

IL RITROVAMENTO

Sono le 11 quando mamma Mariagrazia inizia a chiedersi dove sia finita la figlia: non l'ha avvisata che sarebbe uscita ma e non è più in casa. La donna raggiunge il giardino, pochi passi e si trova di fronte al dramma più grande della sua vita. Sara è riversa a terra, in un lago di sangue, ormai esanime. La mamma si dispe-

Il luogo

È stata trovata nel retro della casa della madre dove si era trasferita dopo la separazione

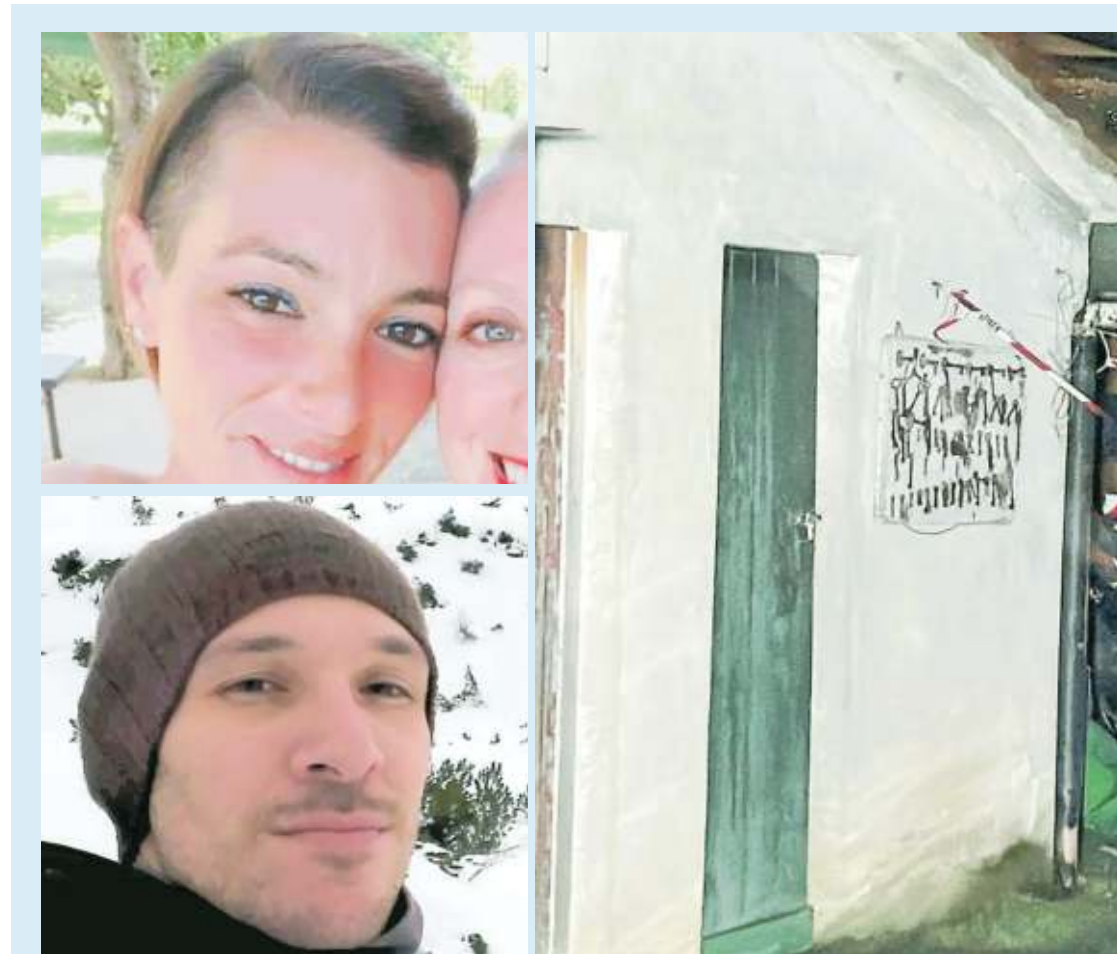
L'ora

Il veicolo Nissan dell'operaio viene visto allontanarsi da una vicina alle 10:35

Le ferite

È stata colpita diverse volte al torace: potrebbe essere stato un agguato

ra, urla, chiama il 112 e lancia l'allarme: «Aiutatemi, vi prego». In viale Italia nel giro di pochi minuti arriva un'ambulanza del Suem 118 con l'auto medica. I sanitari però non possono che constatare il decesso della donna. In contemporanea raggiungono quello che fin dal principio appare lo scenario di un omicidio il comandante del nucleo investi-



gativo, il maggiore Enrico Zampolli, e quello del reparto operativo di Padova, il colonnello Gaetano La Rocca, oltre alla scientifica dei carabinieri, il pm Sergio Dini e il medico legale Barbara Bonvicini.

Sul posto, vicino al cadavere della donna, viene trovata l'arma del delitto. È un coltello da caccia, con una lama lunga circa 15 centimetri. I carabi-

nieri lo sequestrano e sequestrano anche il cellulare della vittima che ha ancora in tasca.

SCATTANO LE INDAGINI

I militari parlano con la madre di Sara, ancora sotto shock, e cercano poi di rintracciare il compagno, Alberto Pittarello, da cui si stava «separando». L'uomo ha il cellulare spento. Non è a casa e non è neppure

al lavoro, da cui una settimana fa aveva chiesto un giorno di ferie. Non si trova neppure il suo furgone bianco, un Nissan. Tutti gli elementi sembrano portare a un suo coinvolgimento. I militari si muovono per capire dove si trova. La targa del furgone viene rilevata da un lettore di targhe in una strada vicina all'abitazione di viale Italia, alle 10.05. Una vi-

Femminicidio nel Padovano

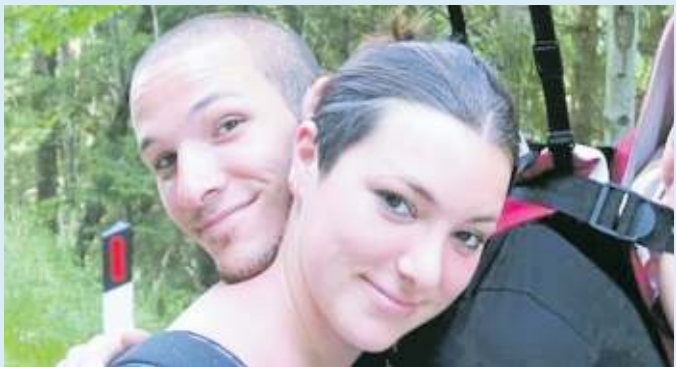


Il cortile in cui la madre di Sara ha trovato il corpo senza vita della figlia, morta accoltellata



I sommozzatori impegnati in zona Ca' Molin, alla ricerca del Nissan che si è inabissato nel Bacchiglione

Sara Buratin e Alberto Pittarello in una delle prime foto pubblicate dalla coppia nei social. I due avevano una figlia, oggi adolescente, e vivevano insieme in via San Gabriele a Bovolenta



Il cellulare dell'operaio trovato sull'argine è ora all'esame
Sul posto il pm Dini che affiderà una consulenza sull'arma

Ieri non era al lavoro La scorsa settimana aveva chiesto le ferie

LE INDAGINI

Carlo Bellotto / BOVOLENTA

Il delitto potrebbe essere stato premeditato. Alberto Pittarello ieri era in ferie e la decisione era stata comunicata all'azienda dove lavorava una settimana fa. Questo potrebbe far pensare ad una premeditazione e non a un delitto d'impeto. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore Sergio Dini che è arrivato a Bovolenta poco dopo la scoperta del corpo e ha coordinato le indagini con il comandante del reparto operativo dei carabinieri Gaetano La Rocca e con quello del nucleo investigativo Enrico Zampolli. Il cellulare dell'uomo, ritrovato sull'argine del Bacchiglione, fornirà altre informazioni su eventuali messaggi o ricerche effettuate su internet. È molto probabile che il magistrato decida di effettuare l'autopsia sul corpo di Sara Buratin per capire se si sia o meno difesa dal suo compagno. Da un primo esame sembrerebbe di no. È stata colpita alle spalle da una raffica di coltellate, una ventina, e quindi non avrebbe avuto nemmeno il tempo di girarsi e provare a fermare Pittarello. Sarà fatta anche una consulenza sul coltello da



Il pubblico ministero Sergio Dini al centro

Per raggiungere l'abitazione di lei è necessario passare davanti alla caserma

caccia usato dall'omicida, per capire da quanto tempo fosse nella disponibilità dell'uomo. Quanto successo è tutto abbastanza chiaro, comunque i carabinieri hanno sentito i vicini di casa per capire chi avesse visto cosa e se le varie versioni combaciassero. La via dov'è avvenuto l'omicidio è

una strada chiusa, a pochi passi dalla stazione dei carabinieri dove peraltro si è obbligati a passare per raggiungere l'abitazione della mamma di Sara, Maria Pasquetto. Pittarello ieri doveva portare il motorino alla figlia e così ha potuto incontrare Sara. Con lei stava vivendo un periodo di crisi e infatti lei si era trasferita a casa della madre da un paio di settimane. I vicini più attenti se n'erano accorti, la macchina di Sara era parcheggiata lì più spesso rispetto a prima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cortile in cui è stata trovata morta Sara Buratin. A sinistra, la donna di 41 anni e il compagno Alberto Pittarello (foto Pòrcile)

cina di casa della signora Mariagrazia Pasquotti riferisce di aver visto il mezzo allontanarsi dalla via alle 10.35. Pittarello, raccontano persone a lui vicine, aveva detto che ieri sarebbe dovuto andare a portare un motorino alla figlia.

LE RICERCHE SUL FIUME

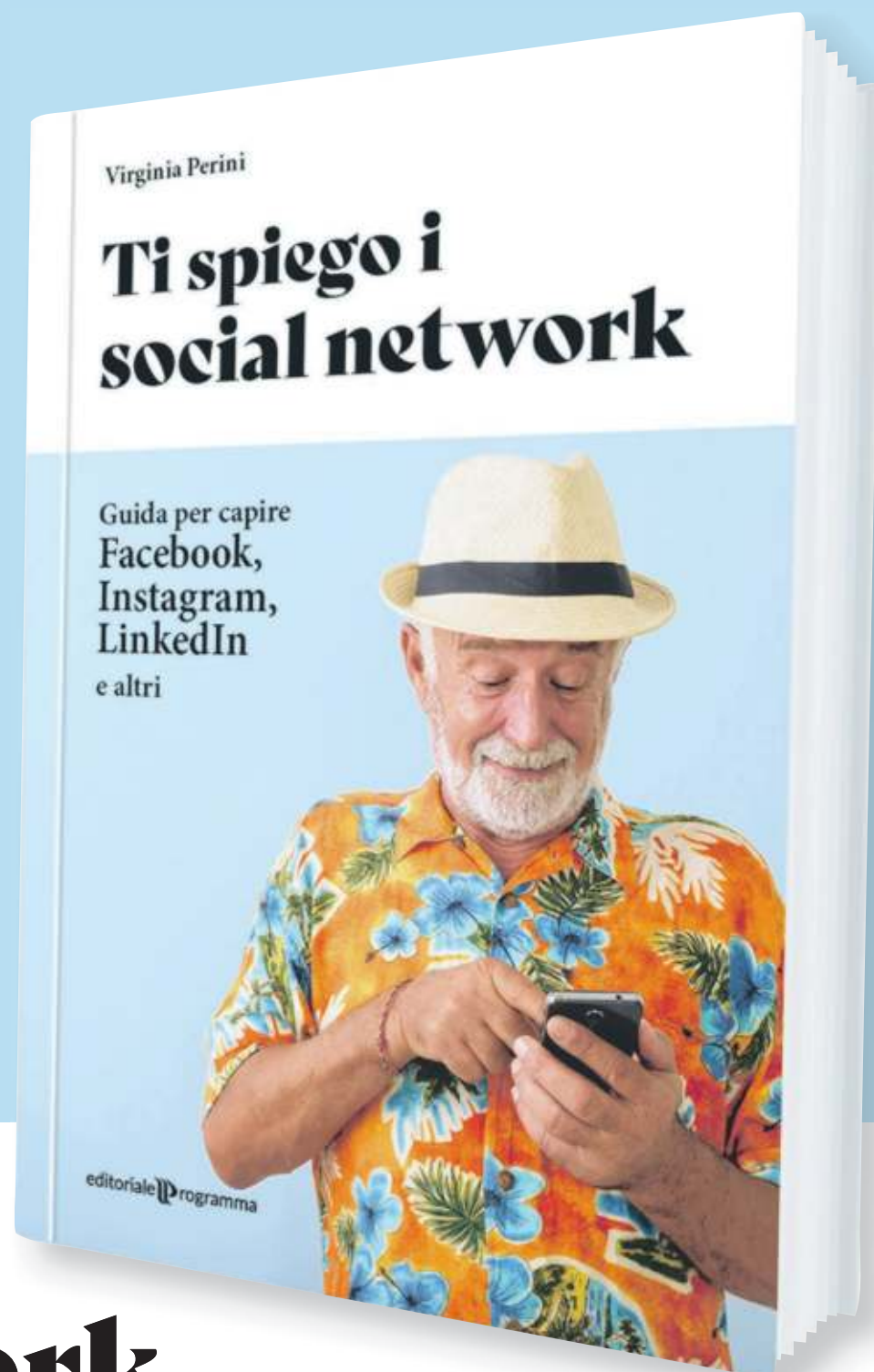
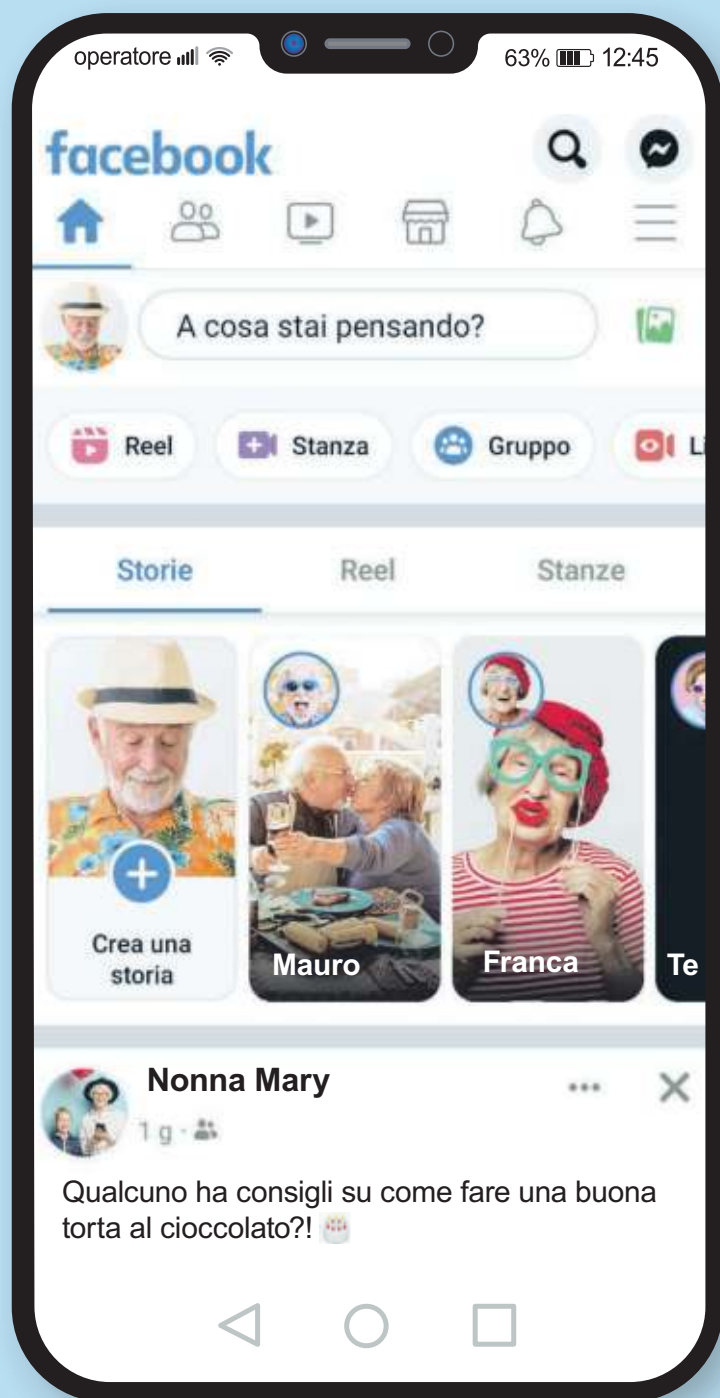
Sono le 18 quando qualcosa lungo l'argine di Ca' Molin, a

un chilometro circa dal luogo del delitto, attira l'attenzione degli investigatori. Sono le impronte di pneumatici che dalla strada arginale battono il terreno bagnato dalla pioggia e finiscono dritti nelle acque del fiume Bacchiglione. Lungo l'argine si trovano anche dei pezzi di carrozzeria di quello che sembra essere un furgone Nissan. L'ipotesi è che il

mezzo si sia inabissato con all'interno Pittarello. Sul posto arrivano i vigili del fuoco con i sommozzatori. Le ricerche vanno avanti fino a notte, tra la difficoltà del buio e della corrente di un fiume gonfiato dalla pioggia. Intanto poco lontano dall'acqua, a 200 metri dai segni degli pneumatici, viene trovato e sequestrato il cellulare dell'uomo. —

“Il web ci ha insegnato il potere dell’“effetto di rete”: quando connettete le persone e le idee, esse crescono.

Chris Anderson



Ti spiego i social network

Guida per capire Facebook, Instagram, LinkedIn e altri



€ 8,90

oltre al prezzo
del quotidiano

Infortunio sul lavoro a Monfalcone

Operaio investito da un carrello, è grave

È accaduto allo stabilimento Sbe-Varvit. La vittima è un ventenne moldavo che abita a Trieste. Indagini sulle cause

Tiziana Carpinelli

Un serio infortunio sul lavoro ha coinvolto ieri pomeriggio un giovane dipendente in servizio alla fabbrica Sbe-Varvit di via Bagni a Monfalcone. Il lavoratore, un ventenne di origini moldave, residente a Trieste, ha subito lo schiacciamento di entrambe le gambe, con probabili fratture e traumi, ma è sempre rimasto cosciente e in serata, una volta elitrasmportato dai soccorritori all'ospedale di Cattinara, non veniva ritenuto in pericolo di vita.

L'operaio, quando mancavano 10 minuti alle 17, per cause al momento al vaglio delle autorità competenti, è stato investito da un carrello automatizzato, mentre si accingeva a svolgere operazioni di manutenzione in un ambiente peraltro, come spiegato in seguito dal datore di lavoro, «altamente automatizzato» e che «di norma non prevede la presenza di persone fisiche», pure «protetto da grate e vari sistemi di sicurezza». Non si può escludere che l'attenzione dell'attività investigativa,

Il giovane ha subito lo schiacciamento di entrambi gli arti inferiori ma se la caverà

avviata dai carabinieri della stazione di via Sant'Anna, giunti con una gazzella, e dall'Unità infortuni sul lavoro del Dipartimento della Prevenzione di Asugi, si concentri nelle prossime ore sul rispetto delle procedure di intervento su questo tipo di macchinari. A tal scopo già oggi, sottolinea il presidente della società Alessandro Vescovini, sarà messo a disposizione della magistratura i «log, come da noi richiesti alla ditta fornitrice, in grado di consegnare la precisa mappatura degli eventi che hanno contrassegnato l'accaduto». Lo stesso patron di Sbe conferma che il giovane dipendente «è sempre rimasto cosciente e non versa in pericolo di vita». Pare comunque, ma si tratta di una primissima rico-

struzione, che il giovane, descritto dal datore come un «bravissimo ragazzo», senz'altro volenteroso, assunto quattro mesi fa, sia riuscito all'ultimo a scansarsi, altrimenti l'incidente avrebbe potuto avere ben più tragiche conseguenze. Rientrando fulmineamente in uno scaffale, come si suppone sia avvenuto, l'operaio ha infatti impedito che il carrello, tecnicamente uno trasloelevatore su rotaie, lo investisse in pieno. Il giovane si trovava nell'area dei magazzini automatizzati per intervenire su un'anomalia.

I primi a soccorrere il giovane alla Sbe-Varvit, produttore di bulloni leader in Italia con 3,5 milioni di pezzi al giorno, sono stati i colleghi che da procedura hanno immediatamente attivato la Sores. È stato necessario smontare alcune griglie di protezione, poste proprio a sicurezza delle persone, per accedere all'area in cui si trovava il ferito. Sul posto, per le prime cure, l'equipaggio dell'automedica da Gradisca e l'ambulanza da Gorizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stabilimento della Sbe di Monfalcone dove è accaduto l'infortunio

Perse una gamba dopo un incidente I ladri le rubano anche la carrozzina

Il colpo giovedì notte a Udine. La polizia ha ritrovato la sedia a rotelle lunedì. Oggi sarà riconsegnata

Alessandro Cesare

I ladri sono entrati al pian terreno della sua casa a Udine, nella frazione di Baldasseria, hanno rovistato dappertutto provocando danni ingenti e sono usciti portando via anche una carrozzina, utilizzata per trasportare una parte della refertiva insieme a un trolley giallo (anche questo sottratto dalla casa). Una sedia a rotelle fatta su misura e piuttosto costosa, avendo un valore superiore ai cinquemila euro.

È la disavventura capitata a Laura Bassi, che lunedì ha voluto condividere quanto accaduto sui social network, con un post che in poche ore è diventato virale ed è stato ripreso da amici e conoscenti in moltissimi gruppi.

«Giovedì notte abbiamo avuto i ladri in casa qui in Baldasseria, la nostra borgata – ha raccontato la ventinovenne, che in quel momento si trovava in casa con la madre –. Con gran calma hanno ribaltato tutto, vandalizzato, rompendo quadri e spargendo inchiostro. Hanno rubato ciò che potevano e hanno provato anche a portare via

l'auto. Non solo, mi hanno preso persino la carrozzina, consegnata solo pochi mesi fa dall'Azienda sanitaria».

Laura, nel 2014, è rimasta coinvolta in un gravissimo incidente stradale mentre si trovava in sella a una motocicletta, in seguito al quale sono morti il fidanzato e altri due giovani. Lei ha subito l'amputazione di una gamba. «La carrozzina – ha aggiunto Bassi – è su misura, non qualcosa che posso ricomprare al supermercato, ma un ausilio che richiede un lungo iter burocratico e tempi abbastanza lunghi di costruzione».

Oltre alla beffa per aver subito un furto, quindi, si è aggiunto il danno per essersi vista sottrarre anche la sedia a rotelle. «Tralasciando ogni considerazione etica riguardo al furto di un ausilio medico – ha spiegato ancora Bassi – mi piace pensare che l'abbiano rubata perché serve veramente a qualcuno che conoscono. A quel punto non credo la rivedrei più, ma se a qualcuno capitasse di notare un annuncio di vendita di una carrozzina così, o la vedesse abbandonata, per favore segnalatelo alle forze dell'ordine».

Un appello che ha sorbitto



La rabbia della ragazza e il post di denuncia sui social: «Hanno ribaltato tutto, rompendo oggetti e sporcando»

L'appello: «Chi abita in queste frazioni deve controllare le immagini delle telecamere di sicurezza»



Dall'alto, la carrozzina, Laura Bassi e la casa dopo il passaggio dei ladri

l'effetto sperato, visto che dopo la denuncia dell'accaduto, le forze dell'ordine (gli agenti della Polizia di Stato in particolare), nel tardo pomeriggio di lunedì, sono riuscite a ritrovare la preziosa carrozzina, e questa mattina la riconsegneranno a Laura.

Resta l'amarezza per un gesto che è apparso immotivato e che è stato causa di un disagio non da poco. Feroci, a tale proposito, le reazioni di chi, sul web, ha commentato la notizia del furto, con l'indignazione e il rammarico per un comportamento che a tutti è sembrato irrispettoso e offensivo.

Dopo aver ringraziato tutti per la solidarietà dimostrata nelle ultime ore («la comunità, le forze dell'ordine e l'amministrazione comunale»), Bassi ha lanciato un ulteriore appello per riuscire a dare un volto al protagonista del furto: «Per chi abita nella zona tra Baldasseria Bassa e Sant'Ulderico – ha specificato – chiedo di controllare le telecamere di sicurezza e di farmi sapere se si vede qualcuno entrare o uscire da via dei Prati verso Baldasseria nelle prime ore di venerdì, tra l'1. 30 e le 4. 15».

La giovane friulana ha aggiunto infine un ulteriore dettaglio: «Possono risultare preziose anche le immagini delle ore successive, visto che il ladro pare abbia dormito accampato sotto un gazebo e se ne sia andato dopo le 8. 30 da via Canapificio, continuando a usare il nostro trolley giallo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

"Nessuna preghiera, nessun credo, rendono l'uomo più devoto quanto la solitudine d' un bosco che stormisce al vento, o la libera vicinanza al cielo sulle vette dei monti."
Julius Kugy

Ha raggiunto la sua ultima vetta il nostro amato

Maurizio Fermeglia

Lo annunciano con immenso dolore SABRINA, MATTEO, ALICE e DIANA.

Abbraceremo Maurizio sabato 2 marzo alle ore 11.00 presso la Chiesa di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion in via Don Giovanni Minzoni 5.

Non fiori ma donazioni al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Trieste, 28 febbraio 2024

La Scuola di Scialpinismo "Città di Trieste" ricorda il proprio istruttore

Mau

Trieste, 28 febbraio 2024

Vicini a SABRINA, ALICE e MATTEO partecipano commossi FULVIA e GIULIANO con ELEONORA e FRANCESCO.

Trieste, 28 febbraio 2024

Vicini a SABRINA e famiglia, PAOLO e VALENTINA BONIVENTO.

Trieste, 28 febbraio 2024

PROF.

Maurizio Fermeglia

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i collaboratori tutti della Fondazione Portogruaro Campus partecipano al dolore della famiglia e del mondo accademico triestino per la prematura perdita del prof. Maurizio Fermeglia, amico e professionista di straordinaria qualità.

Portogruaro, 28 febbraio 2024

L'Associazione Trieste 2030 partecipa al lutto per la prematura scomparsa del suo Vice Presidente

PROF.

Maurizio Fermeglia

Trieste, 28 febbraio 2024

Gli amici ti ricordano con affetto e profondo dolore.

- DANIELE DEL SANTO
- RENATO GENNARO
- JOSE' MEDINA MONTERO
- MICHELE PIPAN
- GIANFRANCO SINAGRA
- GUIDO ABBATISTA
- FABIO BENEDETTI

Trieste, 28 febbraio 2024

Il Presidente, il Presidente Onorario, il Consiglio d'Amministrazione, la Direttrice e l'intera comunità dell'International School of Trieste sono vicini ai figli ALICE e MATTEO e alla moglie SABRINA per questa perdita improvvisa che ha lasciato tutti senza parole. Sarà difficile abituarsi a fare a meno della presenza di

Maurizio

una persona generosa e disponibile che non ha fatto mai mancare il suo costante appoggio.

Trieste, 28 febbraio 2024

Ciao

Mau

Grazie per le bellissime esperienze condivise insieme.

Gli amici della Scuola di Scialpinismo città di Trieste

Trieste, 28 febbraio 2024

Ciao

Maurizio

ci hai lasciato troppo presto per i tuoi monti. Ci mancherai. Un abbraccio a Sabrina, Alice e Matteo.

Andrea, Bruno, Francesca, Franco,Geppy, Giorgio, Maurizio, Max, Rinaldo,Salvatore.

Trieste, 28 febbraio 2024

Il Presidente PIERO MOZZI, il Direttivo, la Scuola Enzo Cozzolino, i Brutti de Val Rosandra e la XXX Ottobre tutta partecipano al dolore dei familiari per la perdita dell'amico

Mau

che resterà sempre nei nostri cuori.

Trieste, 28 febbraio 2024

Il Rettore, il Prorettore e la comunità tutta dell'Università degli Studi di Trieste si uniscono alla famiglia nel piangere l'improvvisa scomparsa del

PROFESSOR

Maurizio Fermeglia

Rettore emerito, docente e ricercatore apprezzato a livello internazionale. Lo ricordano per le qualità accademiche in diverse discipline, dalla chimica all'informatica alle nanotecnologie, ma anche per la grande energia, l'impegno ambientale e le forti passioni per lo sport e la montagna, che l'hanno accompagnato per tutto l'arco della sua vita.

Trieste, 28 febbraio 2024

Il Presidente e tutti gli amici del CUS Trieste partecipano con sincero affetto al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Maurizio Fermeglia

Trieste, 28 febbraio 2024

La Fondazione Internazionale Trieste partecipa al dolore della Famiglia per la prematura perdita del caro amico

Maurizio Fermeglia

Trieste, 28 febbraio 2024

Esprimiamo il nostro cordoglio alla famiglia del

PROFESSOR

Maurizio Fermeglia

Ricorderemo sempre Maurizio per la sua amicizia, onestà intellettuale e per l'impegno al nostro fianco a salvaguardia dell'ambiente della Laguna di Marano e Grado.

VALERIO, ROSELLA, DANIELA, EDI, GRAZIA, VIVIANA, ILDA, FRANCESCA, BERNARDO e GIANPAOLO.

Marano Lagunare, 28 febbraio 2024

GIOVANNI BORGNA partecipa commosso al ricordo di

Maurizio Fermeglia

Trieste, 28 febbraio 2024

Ricordando

Maurizio

vicini con affetto, MAURO e SERENA.

Trieste, 28 febbraio 2024

Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale ZENO D'AGOSTINO ed il Segretario Generale VITTORIO TORBIANELLI partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dello stimatissimo

Maurizio

Trieste, 28 febbraio 2024

Legambiente Friuli Venezia Giulia e Legambiente Trieste partecipano commossi al dolore della famiglia e ricordano con affetto l'amico

Maurizio

Trieste, 28 febbraio 2024

L'intera comunità di MIB Trieste School of Management si unisce con affetto e riconoscenza al ricordo del

PROF.

Maurizio Fermeglia

illustre accademico, persona generosa e positiva, che con la sua vicinanza istituzionale e personale ha contribuito alla crescita della Scuola fin dalla sua fondazione.

Trieste, 28 febbraio 2024

I componenti del Forum Ambiente e Scienza del PD piangono un amico e si stringono attorno alla sua famiglia. Continueremo la sua azione immaginandolo ancora con noi ad incoraggiarci.

Trieste, 28 febbraio 2024

Abbiamo camminato insieme. È stato bello. Abbiamo imparato tanto dalla tua etica, dalla tua lucida intelligenza, dalla tua profonda umanità. Grazie Rettore, grazie

Maurizio

ci mancherai immensamente. Maria Pia e Germa-na.

Trieste, 28 febbraio 2024

Ricordano con affetto e gratitudine il loro Rettore, amico e collega

PROF.

Maurizio Fermeglia

Giovanni Comelli, Alfredo Contin, Nicolò de Manzini, Giannino Del Sal, Gian Paolo Dolso, Georg Meyr, Stefano Parolai, Francesco Princivalle, Mauro Stener, Sara Tonolo, Paolo Tecilla, Mauro Tretiach, Elisabetta Vezzosi, Donata Vianelli, Susanna Zaccarin

Trieste, 28 febbraio 2024

La Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del CAI si unisce al dolore della Famiglia.

Trieste, 28 febbraio 2024

Azione Trieste esprime profondo cordoglio per la dolorosa scomparsa

Trieste, 28 febbraio 2024

SANDRO, ANASTASIA e ALESSIO partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 28 febbraio 2024

WWF Italia e WWF FVG ti saranno sempre riconoscenti per la scienza e la passione che ci hai donato.

Trieste, 28 febbraio 2024

†

Ha raggiunto l'amato figlio FABRIZIO

Gigliola Bellotto

in Sbisà

Lo annunciano il marito GLAUCO, i figli FURIO e FEDERICA con PAOLO, nipoti, pronipoti, parenti tutti e amici.

La saluteremo sabato 2 marzo, alle ore 11.00, in via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2024

†

Si è spenta serenamente

Eva Nardò

Ne danno il triste annuncio il figlio MANFREDI con SAVINA e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 1 marzo alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 28 febbraio 2024

Ciao

Eva

ci mancherai.

GIAMPAOLO, LAURA, FULVIO e EMY.

Trieste, 28 febbraio 2024

Un ultimo abbraccio, il più forte.

Ciao Eva

ROBI, LOREDANA, MASSIMO, VALENTINA e ALESSANDRO.

Trieste, 28 febbraio 2024

Edda Stefanutti

Non è più qui con noi.

La ricordano con amore i figli SARA e MAURO.

La saluteremo venerdì 1 marzo a partire dalle 12 in via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2024

ELISABETTA SGARBI, le persone di LA NAVE DI TESEO e BALDINI + CASTOLDI sono vicini a MAURO COVACICH, per la perdita della mamma, che ha raccontato in tanti suoi libri, e che ora vive dentro di lui.

Milano, 28 febbraio 2024

E' mancato l'amato marito

Giuseppe Pirrone

ne da il triste annuncio la moglie EMILIA insieme alla famiglia PIRRONE.

I funerali avranno luogo sabato 2 dalle 9.30 in via Costalunga.

Trieste, 28 febbraio 2024



A. MANZONI & C. S.p.A.

**LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:**

**CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE**



**ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB**



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito



La sede del Tribunale amministrativo di Zara

«Non volevo rubare, ero sovrappensiero»

Abiti non pagati Giudice assolta dall'accusa di furto

Andrea Marsanich / ZARA

Assolta. Era sovrappensiero a causa dei problemi della sorella e per questo si è dimenticata di pagare alla casa i capi d'abbigliamento presi in negozio. È questa, in estrema sintesi, la sentenza del Tribunale comunale di Spalato nei riguardi di Tina Grgas, 41 anni, giudice del Tribunale amministrativo di Zara, processata dopo che in due occasioni (il 17 agosto e il 6 settembre 2022) si era impossessata di vestiario nel negozio “C&A” del megacentro com-

merciale Supernova di Zara. La magistrata zaratina, stando a quanto rilevato dalle camere di videosorveglianza del negozio, avrebbe agito così: toglieva le etichette antitaccheggio dai vari articoli, li nascondeva in una borsa e pagava alla cassa soltanto un paio di articoli. Alla fine usciva dalla rivendita come se niente fosse. Il 17 agosto la 41enne era riuscita a farla franca, prendendo un abito, un anello di bigiotteria e quattro camicette. Il 6 settembre era

tornata alla “C&A”, mettendo in un borsone un vestito e due pantaloni per un valore complessivo di 267 euro. In questa occasione la magistrata era stata fermata fuori dal negozio da due vigilianti e denunciata per furto. I due episodi avevano ovviamente fatto molto clamore. Il Consiglio statale della Magistratura aveva sospeso la giudice per tre mesi. Durante il processo, Grgas ha detto di essere rimasta stritolata dai media, criticando anche l'atteggiamento di un poliziotto che – all'atto dell'arresto – le aveva detto di vergognarsi per quanto aveva fatto. Ma «non avevo alcuna intenzione di rubare, è che ero distratta per la situazione in cui versava mia sorella - ha spiegato la giudice -. Sì, mi pento per essere uscita dal negozio senza pagare, ma non l'ho fatta apposta». La corte del tribunale spalantino ha accettato le tesi della difesa, optando per la sentenza assolutoria. Il verdetto ha infiammato l'opinione pubblica. Secondo voci ufficiose, oltre all'allontanamento dall'incarico la magistrata dalmata rischiava sei mesi di detenzione, con la sospensione condizionale della pena di 12 mesi. Invece in primo grado i suoi colleghi spalatini hanno deciso che non era colpevole di quanto addebitato. Resta ora da vedere se la Procura ricorrerà in appello contro la sentenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere navale Tehnomont nell'area di Vergarolla (Istra 24)

Contenzioso con Tehnomont. Accuse al Comune

Vergarolla, pescatori contro le ruspe del cantiere navale

Valmer Cusma / POLA

L'ex spiaggia di Vergarolla, che nell'agosto del 1946 fu teatro della potente esplosione di residui bellici costata la vita a un centinaio di polesani, è diventata oggi oggetto di contesa tra i pescatori locali e il cantiere navale Tehnomont. Nell'ambito del contenzioso che dura da oltre un anno, nelle ultime ore una ventina di pescatori ha bloccato le ruspe mandate dalla Tehnomont per abbattere il conglomerato di baracche in cui sono custoditi gli arnesi da pesca.

«Siamo dovuti intervenire con le ruspe - spiega la direttrice della Tehnomont Gordana Deranja -. Il Comune di Pola, al quale dal 2019 paghiamo la concessione mensile di 15 mila euro per questo pezzo di costa, ci ha intimato di fare pulizia. La Tehnomont, tra l'altro, è anche proprietaria del boschetto attraverso il quale i pescatori passano per arrivare alle loro barche». Una contenzioso difficile da sanare. «Noi non abbiamo nulla contro i pescatori - aggiunge Deranja - ma è chiaro che essi sono qui ille-

galmente. Noi non facciamo altro che eseguire gli ordini. È anche vero che noi paghiamo un canone demaniale per un bene di cui non ci è consentita la fruizione. Da parte nostra siamo disposti ad andare incontro ai pescatori mettendo a loro disposizione un pontile galleggiante per l'ormeggio delle loro barche». La soluzione, tuttavia, spetterebbe al Comune che non ha ancora mantenuto la promessa, fatta un anno fa, di trovare una collocazione alternativa per i pescatori. «Il sindaco Filip Zoričić - spiega ancora Deranja - si limita a intervenire attraverso i media invece di incontrare le parti di persona». Non ci sarebbe, invece, il pericolo di una cementificazione dell'area a fini turistici attraverso la modifica del piano regolatore. «Non abbiamo ambizioni di questo tipo - assicura la direttrice della Tehnomont -. Alla società, che vanta 150 dipendenti, interessa solo costruire imbarcazioni per i committenti e gestire le risorse in maniera oculata». Come si difendono i pescatori? «Non è ammissibile che venga assegnato in concessione un pezzo di costa usato da oltre cent'anni da una cinquantina di pescatori» affermano. Per far valere le loro ragioni si sono rivolti al Tribunale amministrativo di Fiume. Come andrà finire? Un incontro tra le parti è stato fissato tra una decina di giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
GLI INCENTIVI OPEL
CONTINUANO
DA 109€* AL MESE
CON 6.000€ DI BONUS OPEL

YES
OF
CORSAS

IN PRONTA
CONSEGNA

OPEL

GAMMA NUOVA CORSA

*ANTICIPO 1.899€
TAN 8,99% E TAEG 12,36%
35 MESI
RATA FINALE 11.350€
FINO AL 29/02

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.450 €. Prezzo Promo 15.150 € (oppure 13.150 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). **Anticipo 1.899€ - Importo Totale del Credito 11.251€.** Importo Totale Dovuto 15.195 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Servizio Identicar 265€, Interessi 3.129 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 29,78 €. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 109 € e una **Rata Finale Residua** (pari al Valore Garantito Futuro) **11.350 €** incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 8,99%, TAEG 12,36%.** Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 15.000 km.** Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock in caso di permuta/rottamazione solo per contratti stipulati fino al 29 Febbraio 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. **Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,7; emissioni CO₂ (g/km): 122-0.** **Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 402-356 km.** Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

ECONOMIA

La decisione a causa del ritardo nella consegna dei nuovi velivoli
La compagnia irlandese ha aperto una sua base a Ronchi dei Legionari

Non arrivano i Boeing e Ryanair annuncia biglietti più cari in estate fino al 10 per cento

IL CASO

Giorgio Barbieri

Sulle vacanze estive è in arrivo il caro biglietti aerei. Almeno per chi è intenzionato di viaggiare con Ryanair. Michael O'Leary, amministratore delegato della compagnia irlandese, ha infatti annunciato possibili aumenti fino al 10 per cento a causa dell'impatto sulla compagnia low cost del ritardo della fornitura di cinquanta velivoli da parte di Boeing. «Il nostro programma per l'estate 2024 era in vendita con l'acquisto di cinquanta aeromobili», ha spiegato il manager, «se ne avremo solo 40-45 entro la fine di marzo potremmo dover annunciare alcuni tagli al programma, per lo più su rotte con alte frequenze giornaliere». Un aumento che può avere un impatto anche per i passeggeri che volevano partire dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari dove Ryanair ha da poco aperto una sua base.

«L'annuncio dell'ammini-



Michael O'Leary

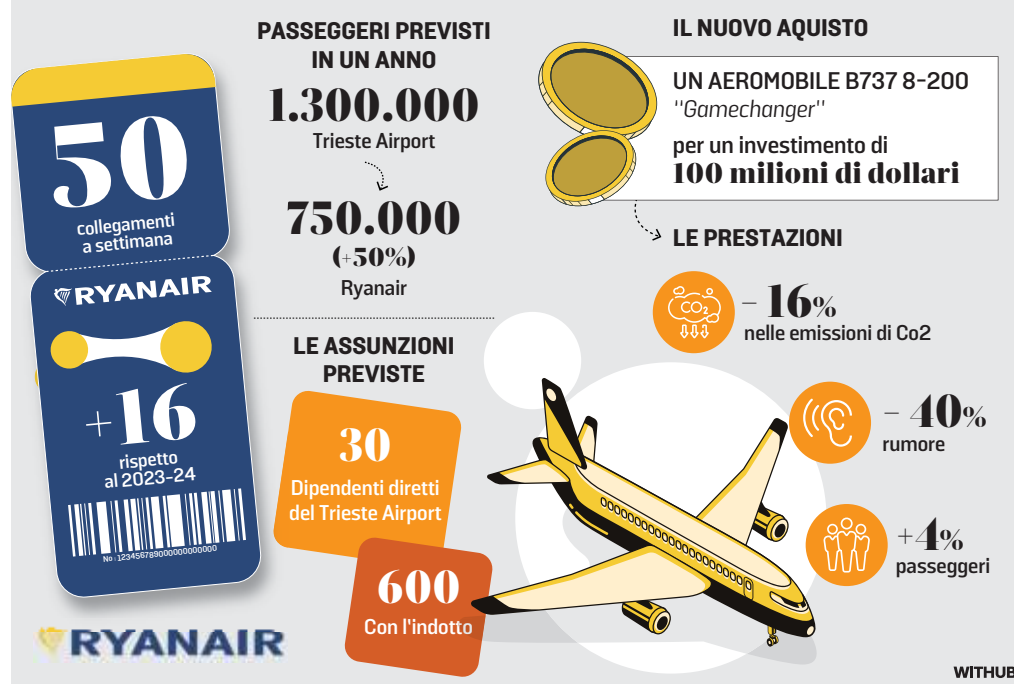
stratore delegato non è legato a un mercato specifico», sottolinea Mauro Bolla, Country manager di Ryanair per l'Italia e il Mediterraneo orientale, «è legato alle forniture da parte di Boeing ed è quindi a livello generale». «Siamo profondamente dispiaciuti per l'impatto che questo sta avendo su Ryanair», replicano da Boeing, «stiamo lavorando per affrontare le loro preoccupazioni e agire su un piano globale per rafforzare la qualità del 737 e le prestazioni di consegna». Nel frattempo però il costo di questo ritardo rischia di essere pagato dai passeggeri.

Il ritardo nella consegna

dei velivoli è dovuto ai controlli di qualità finalizzati ad evitare il reiterarsi di incidenti come quello dello scorso 5 gennaio in cui è scoppiata una parte della fusoliera di un Max-9 dell'Alaska Airlines. «Anche la nostra crescita sarà limitata e questo porterà in Europa a un ambiente tariffario più elevato», ha quindi spiegato O'Leary, «le nostre tariffe medie nell'estate 2023 sono aumentate del 17%. Non pensiamo che vedremo rialzi così elevati: stiamo mettendo in conto un aumento delle tariffe del 5-10 per cento».

Questo inconveniente potrebbe infatti tradursi in minori incassi nel periodo di punta della stagione e di conseguenza gli utili andranno ricalibrati. Come alternativa, come ha dichiarato O'Leary, potrebbe essere necessario cancellare alcuni voli durante la stagione estiva e di conseguenza aumentare i prezzi dei biglietti fino al 10%. Per quanto riguarda i voli, saranno ridotte le frequenze sulle rotte con più servizi giornalieri per evitare disagi ai passeggeri. Questo

RYANAIR IN FRIULI VENEZIA GIULIA



VERSIL MILIONE

LO SCALO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA NEL 2024 PUNTA AL RECORD DI PASSEGGERI

Nell'aeroporto triestino si prospetta una crescita del traffico aereo del 50 per cento pari a 750 mila passeggeri

comporterà una riduzione della capacità di trasporto per un'estate che si prevede record per i viaggi. La compagnia irlandese potrebbe quindi trasportare solo 200 milioni di passeggeri per l'anno finanziario in corso, rispetto ai 205 milioni inizialmente previsti.

Attualmente sono nove le destinazioni coperte da Ryanair su Ronchi. Si tratta di Bari, Catania, Napoli e Palermo in Italia, Barcellona, Dubli-

no, Londra Stansted, Malta e Valencia in Europa. Nei prossimi mesi, torneranno Cagliari e Bruxelles Charleroi, al netto di ulteriori aggiunte. Per l'estate 2024 invece l'operativo di Ryanair su Trieste includerà cinque nuove rotte. Si tratta di Berlino, Brindisi, Cracovia, Parigi e Siviglia su 16 rotte in totale. La compagnia investirà pure in un nuovo aeromobile: il B737 8-200 "Gamechanger". Per effetto di queste misure da questa estate si prospetta una crescita del traffico aereo del 50% sul Trieste Airport, pari a qualcosa come 750 mila passeggeri. Proprio a gennaio Ryanair aveva annunciato l'apertura della base al Trieste Airport di Ronchi dei Legionari, lo scalo aeroportuale del Friuli Venezia Giulia che ora può puntare a superare, entro l'anno, per la prima volta nella sua storia il milione di passeggeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI DEL 2023

Air Dolomiti trasportati 3 milioni di passeggeri

«Abbiamo chiuso il 2023 registrando 3 milioni di passeggeri: un record assoluto per la nostra compagnia. Stiamo aumentando la flotta, assumendo nuovi colleghi e ci sentiamo pronti ad accogliere con entusiasmo il nostro nuovo ruolo e le sfide che seguiranno». Steffen Harbarth, amministratore delegato di Air Dolomiti, annuncia così le novità previste per il 2024, fra cui l'aumento della flotta dai 21 aerei attuali ai 25 entro novembre. «L'aumento della flotta sta generando un importante incremento delle assunzioni dell'azienda che ad oggi conta mille dipendenti», aggiunge Harbarth.

DAI PARCHEGGI ALLA SALA ARRIVI

Il cda di Trieste Airport dà via libera al piano Opere per 25 milioni

Marco Ballico / TRIESTE

Ci saranno più aerei e passeggeri in prospettiva a Ronchi dei Legionari. E Trieste Airport, nel piano investimenti 2024-27, approvato ieri dal cda per 25 milioni in autofinanziamento, prevede sia il completamento - già entro fine inverno - dei piazzali di sosta, sia la progettazione e realizzazione della sala arrivi extra Schengen, così da ospitare le persone interessate a volare su Regno Unito, Albania e per nuovi voli extra Ue.

«Il budget è pensato in un orizzonte che ci vedrà nei prossimi anni gestire collegamenti e presenze mai contati prima nella storia dello scalo - commenta l'ad Marco Con-

salvo -. Rifatta la pista, ci concentriamo ora sul miglioramento della sosta degli aeromobili: con l'ottimizzazione e ampliamento dei piazzali, potremo ospitare contemporaneamente un maggior numero di aeromobili, una necessità che deriva anche dal fatto che Ryanair avrà una base a Trieste».

Nel piano gli investimenti più consistenti vanno appunto alla voce "interventi infrastrutture di volo", 9,5 milioni, quindi 6 milioni alla "trasformazione green", 5,5 milioni alle "manutenzioni straordinarie" e 4 milioni all'"ottimizzazione aerostazione e altri edifici". Sul tema green, Consalvo parte dell'impianto fotovoltaico da 3,5

Mw di potenza installata con storage di energia che coprirà circa il 50% del fabbisogno energetico dello scalo e consentirà l'abbattimento dei consumi elettrici per l'80%. «Saremo operativi a giorni, dopo il collegamento alla rete che verrà messo a punto da E-Distribuzione», fa sapere l'ad nel ricordare anche gli interventi collegati all'impianto per migliorare l'isolamento termico degli edifici.

Ci sono inoltre 5,9 milioni di risorse della Regione mirate a far diventare l'aeroporto uno snodo delle ciclabili. «I passeggeri che viaggiano con le bici sono sempre più numerosi - sottolinea Consalvo -, e avremo così un percorso interno che si collegherà alla ciclabile di Ronchi, con scavalco della statale e della linea ferroviaria per arrivare fino a Grado. Il progetto imporrà una rivoluzione delle aree esterne che stiamo concordando con l'amministrazione regionale». Il 27 marzo è in programma l'approvazione del bilancio in cda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

L'industria del Nord Est

Piano Transizione 5.0 al via ecco le misure del governo

Il governo ha varato gli incentivi per chi investe in digitalizzazione e sostenibilità
Crediti d'imposta automatici a condizione che diminuiscano i consumi energetici

Michele Di Branco / ROMA

Un piatto da 6,3 miliardi di euro (da aggiungere ai 6,4 già programmati con la legge di Bilancio) al quale attingere per sostenere gli investimenti nella digitalizzazione e nella transizione green. Governo in campo per favorire la rivoluzione verde voluta dall'Europa e indicata espressamente nei progetti del Pnrr.

Il Piano Transizione 5.0, lanciato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, si basa su uno schema di agevolazioni già sperimentato in favore delle aziende alle quali, su richiesta e fino ad esaurimento delle risorse, nel corso del biennio 2024-25, verrà concesso un credito d'imposta automatico, senza alcuna valutazione preliminare, senza discriminazioni legate alle

dimensioni dell'impresa, al settore di attività o alla localizzazione. Saranno agevolati gli investimenti in beni materiali e immateriali a condizione che si raggiunga una riduzione dei consumi energetici dell'unità produttiva pari almeno al 3% (o al 5% se calcolata sul processo interessato dall'investimento).

Inoltre, saranno ammessi anche investimenti in nuovi

beni strumentali necessari all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e spese per la formazione del personale dipendente finalizzate all'acquisizione o al consolidamento di competenze nelle tecnologie per la transizione digitale ed energetica dei processi produttivi.

Le modalità di fruizione prevedono la compensazione del credito spettante presentan-

do il modello F24 in un'unica rata. L'eccedenza non compensata entro il 31 dicembre 2025 sarà compensabile in 5 rate annuali di pari importo. Il credito d'imposta è riconosciuto nella misura massima del 35% per investimenti fino a 2,5 milioni, scalando fino al 5% per investimenti oltre i 10 milioni e fino al limite massimo di 50 milioni per anno per impresa beneficiaria. Il credito viene inoltre aumentato, fino ad un massimo del 40 per cento, in determinati casi di riduzione dei consumi energetici. Sono escluse dal credito d'imposta (che non è cedibile per 5 anni) le imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale o altra procedura concorsuale.

Sono escluse anche quelle destinatarie di sanzioni interdittive. Quelle ammesse al cre-

dito devono comunque essere in regola con le normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e con gli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori. Attenzione a non sgarrare: la norma messa a punto dal governo prevede che il ministero delle imprese e del Made in Italy effettui dei controlli per verificare le condizioni di spettanza del contributo: in caso di "indebita fruizione anche parziale", il Mimit provvede infatti al "recupero" del contributo, maggiorato di interessi e sanzioni. «Transizione 5.0 - spiega il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso - punta a sostenere attivamente le imprese italiane nella transizione verso un'economia più sostenibile, favorendo l'innovazione, la competitività e la creazione di valore nel contesto europeo e globale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla Fabrizio Pagani, già al ministero dell'Economia con Padoan, che ora ha collaborato alla stesura dei nuovi incentivi

«L'interesse delle imprese è alto, possibili 30 miliardi di investimenti»

L'INTERVISTA

LUCA PIANA

Un provvedimento che può attivare investimenti per oltre 30 miliardi, un valore pari a circa l'1,5 per cento. Fabrizio Pagani ha una lunga esperienza di politiche di sostegno agli investimenti. Da capo della segreteria tecnica del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, dal 2014 al 2018, aveva lavorato a provvedimenti come Industria 4.0 e l'iperammortamento, che hanno cambiato l'industria italiana. Oggi, da presidente della Fondazione M&M, ha collaborato con le autorità competenti per scrivere il piano Transizione 5.0, approvato dal governo lunedì.

Presidente Pagani, gli imprenditori aspettavano il piano per la Transizione 5.0 ormai da mesi. Come mai c'è voluto tanto tempo per portarlo in Consiglio dei ministri?

«Il piano rientrava nel negoziato con la Commissione europea sulla revisione del Pnrr, una trattativa molto complessa. Nel caso specifico di Transizione 5.0, si tratta di un meccanismo automatico di supporto agli investimenti, che va certamente calibrato con molta cura». **Il tetto di 50 milioni, fissato per gli investimenti che possono essere oggetto delle agevolazioni, significa che la misura è rivolta in particolar modo alle aziende-medio piccole?**

«Direi di no. Il fatto che si tratti di agevolazioni circoscritte agli investimenti in beni materiali e immateriali per l'efficienza energetica

fa sì che la misura di 50 milioni si adatti anche a grandi aziende. Direi che copre tutte le imprese: se le bozze circolate verranno confermate, gli investimenti più piccoli - fino a 2,5 milioni di euro - potranno recuperare un credito d'imposta pari al 35% dei costi sostenuti, poi man mano la quota diminuisce. Ma è previsto un meccanismo che premia maggiormente chi ottiene una riduzione dei consumi energetici superiore alle soglie minime».

Ritiene che il provvedimento avrà un impatto rilevante nell'accelerare gli investimenti delle imprese?

«Dipenderà da due fattori. Il primo è come il governo scriverà i decreti attuativi per rendere operative le agevolazioni».

Ci vorrà molto tempo?

«Ci stanno già lavorando ma è difficile ipotizzare meno di due mesi, ad essere ottimisti. Sarà però importante anche il secondo fattore, ovvero quanto la misura sarà ben diffusa e spiegata tra gli imprenditori».

Se avrà successo, quale sarà l'impatto sull'economia?

«Considerando che il valore complessivo dei crediti d'imposta è di 6 miliardi, significa che gli investimenti attivati potranno essere oltre i 30 miliardi, pari a oltre l'1,5 per cento del Pil».

Pensa che, in una fase delicata come l'attuale dal punto di vista congiunturale, le imprese saranno interessate?

«Direi proprio di sì, dato che andrà a ridurre la bolletta energetica dell'industria. Favorirà in modo par-



Pannelli solari dell'impianto fotovoltaico della friulana Roncadin

ticolare la manifattura, con quella nordestina in prima fila. Penso soprattutto alle acciaierie, alla lavorazione dei metalli, la plastica, il vetro, la componentistica, tutti i settori che consumano molta energia».

Guardando il piano con gli occhi degli ambientalisti, le soglie di riduzione dei consumi del 3 per cento per l'unità produttiva nel suo insieme e del 5 per cento per i processi direttamente interessati non sono obiettivi poco ambiziosi?

«Il provvedimento ridurrà la bolletta energetica, soprattutto nella manifattura»

«Nei decreti attuativi andrà chiarito il trattamento dei nuovi impianti»



Fabrizio Pagani

PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE M&M,
È SENIOR ADVISOR DI VITALE
E CONSIGLIERE DI BANCA FININT

«Direi di no, si tratta di obiettivi innanzi tutto minimi e comunque non banali da raggiungere. In più consideri i tempi ristretti, dato che sono agevolati gli investimenti dal primo gennaio 2024 al 31 dicembre 2025, perché oltre quella data i crediti d'imposta saranno compensabili in un periodo più lungo».

Ci sono aree d'incertezza che potrebbero frenare gli imprenditori?

«C'è un aspetto da chiarire, che riguarda gli impianti nuovi. Finché ne sostituisco uno, è facile misurare la riduzione dei consumi. Per quelli nuovi, occorrerà parametrarsi a un benchmark. Vedremo come la questione verrà affrontata nei decreti attuativi».

Quando lavorava al ministero dell'Economia, avete elaborato le misure su Industria 4.0 e sull'iperammortamento, che hanno avuto un impatto enorme nel rilanciare l'industria. In questo caso dobbiamo aspettarci effetti più contenuti, considerato che è circoscritto all'efficienza energetica?

«La platea è forse ora più ristretta ma l'impatto sarà comunque importante. Con Industria 4.0 stavamo parlando di circa due miliardi ogni 2-3 anni, qui invece di 6,3 miliardi in due anni e mezzo. Consideri anche che, quando si investe in macchinari più efficienti, le ricadute positive sono complessive, su innovazione, digitalizzazione, nuove tecnologie e così via. Anche se sono aspetti non incentivati direttamente, le imprese e più in generale l'economia finiscono per beneficiarne».

Molti imprenditori considerano un limite il fatto che si debba passare per una asseverazione tecnica dei miglioramenti ottenuti, avrebbero preferito un'autocertificazione.

«La questione è stata discussa con la Commissione europea, che però ha chiesto che ci fosse un meccanismo robusto di certificazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STABILIMENTO

Le auto elettriche da produrre in Italia L'opzione possibile per cinesi di Byd

L'amministratore delegato: «Abbiamo contatti col governo»
Il ministro Urso precisa: «Stiamo parlando con tante case»

Amalia Angotti / TORINO

Il colosso cinese Byd, che l'anno scorso ha superato Tesla nelle vendite di auto elettriche, si prepara allo sbarco in Europa, dove ha già lanciato tre modelli. Il suo primo stabilimento europeo di auto e batterie nascerà in Ungheria e sarà operativo entro tre anni, ma potrebbe non fermarsi a questo anche perché l'inchiesta della Commissione europea sui veicoli elettrici cinesi potrebbe condurre a un aumento delle tariffe sulle loro importazioni. Byd - scrive il Financial Times - respinge le accuse di Bruxelles secondo cui il successo delle sue auto elettriche è dovuto ai sussidi

di che riceve da Pechino, affermando che invece è frutto del fatto che ha investito prima e molto di più dei suoi concorrenti.

L'IPOTESI

«Abbiamo alcuni contatti con il governo italiano per discuterne. È troppo presto per dire quando e se verrà presa una decisione su un secondo stabilimento», ha detto Michael Shu, amministratore delegato di Byd Europe al Salone dell'Auto di Ginevra. «Abbiamo lavorato sin dall'inizio della legislatura per migliorare l'attrattività del Paese. Questo vale anche per il settore dell'automotive. Siamo l'unico Paese europeo



Un'auto Byd in mostra a Parigi

che produce auto ad avere un unico produttore. Abbiamo contatti con diverse case automobilistiche» spiega il ministro Adolfo Urso, che da tempo non nasconde l'obiettivo di portare un secondo costruttore in Italia e in questi mesi ha avuto contatti con aziende cinesi, coreane, giapponesi e americane. Byd, ma

Il gruppo Byd

Colosso cinese dell'auto elettrica



Nato nel 2003 per produrre batterie



Presente in oltre 70 Paesi nel mondo

Appartiene alla multinazionale high-tech Byd Company Limited fondata nel 1995



In Europa

VENDITE

appena 13.500 vetture

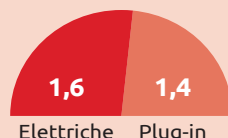
OBIETTIVO

800.000 unità entro il 2030

Grazie anche alla costruzione del primo stabilimento di auto e batterie in Ungheria

ALCUNI NUMERI

3 milioni di auto vendute nel 2023
+62% rispetto al 2022



Ha conquistato il 10° posto tra i costruttori mondiali

Nell'ultimo trimestre del 2023 ha superato Tesla nelle vendite
526.409 unità contro le 487.507 del colosso di Elon Musk

ANSA

anche Chery, Tesla, Toyota. C'è anche la possibilità, non esclusa dall'amministratore delegato Carlos Tavares, che sia Leapmotor, partner di Stellantis, a venire in Italia per fabbricare veicoli elettrici. Un'ipotesi, secondo indiscrezioni di stampa non confermate, potrebbe essere quella dello stabilimento di Mirafiori che ha volumi produttivi bassi.

I COMMENTI

«Il governo deve creare le condizioni per favorire lo sviluppo in Italia della produzione di auto, elettriche e non elettriche, deve rendere conveniente per qualsiasi produttore venire in Italia tenen-

do anche conto che l'Unione Europea vieta di dare aiuti di Stato alle proprie industrie» spiega Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor. «I cinesi possono importare o possono produrre qui se si creeranno le condizioni. Ben venga un altro costruttore a investire nel nostro Paese. Sono le regole del gioco. È positivo che ci sia più produzione in Italia», sottolinea Quagliano. Tra i sindacati ci sono pareri diversi tra chi crede nella possibilità di un secondo produttore accanto a Stellantis e chi diffida proprio delle aziende cinesi e preferisce puntare sul consolidamento dell'esistente. —

IN BREVE

Il bilancio

Campari in crescita
Nel 2023 ricavi +8%

Campari ha chiuso il 2023 con vendite nette pari a 2.918,6 milioni, con una variazione totale pari al +8,2%. La crescita organica è stata pari a +10,5%, durante l'anno grazie alla dinamica sostenuta dei brand, in particolare di aperitivi, tequila e premium bourbon. L'utile netto rettificato pari a 390,4 milioni è in aumento del +0,7% mentre l'utile netto di 330,5 milioni è in calo dello 0,7%. Il dividendo proposto per l'esercizio è di 0,065 euro per azione, in aumento dell'8,3% rispetto all'anno precedente.

L'iniziativa

Intesa Sanpaolo
valorizza le pmi

Prende il via Crescibusiness Progettiamo Sostenibile, la nuova iniziativa di valorizzazione che Intesa Sanpaolo dedica alle piccole aziende e partite Iva del commercio, artigianato, servizi alla persona, ristorazione e turismo. L'obiettivo è premiare le buone pratiche in ambito Esg e promuovere la sostenibilità come fattore di crescita e di sviluppo per le aziende.

NUOVA RENAULT CLIO
EVOLUTION E-TECH FULL HYBRID 145

100€* tua da /rata mese

anticipo 2.800 € TAN 5,50% - TAEG 6,95%
36 rate - rata finale 13.795 € o sei libero di restituirla
in caso di rottamazione e incentivi statali, a febbraio Renault raddoppia gli incentivi.
info e condizioni presso la rete aderente.
offerta valida con gli incentivi in vigore fino al 29/02/2024

Nuova Renault Clio E-Tech full hybrid 145. emissioni di CO₂: da 95 a 98 g/km. consumi ciclo misto da 4,2 a 4,3 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto.

*esempio di finanziamento riferito a Clio evolution E-Tech full hybrid 145 a € 17.790 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) grazie al contributo statale (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i. pari a 2.000 €) in presenza dei requisiti richiesti per l'ottenimento dell'incentivo statale in vigore e al contributo Renault pari a 2.000 €: anticipo € 2.800, importo totale del credito € 14.990,00 (che include finanziamento veicolo € 14.990); spese istruttoria pratica € 360 + imposta di bollo € 37,38 (addebitata sulla prima rata); interessi € 2.434,75, valore futuro garantito € 13.795,00 (rata finale), per un chilometro/anno totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,30 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 17.384,75 in 36 rate da € 99,72 oltre la rata finale. TAN 5,5% (tasso fisso), TAEG 6,95%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/ messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 29/02/24.

Renault raccomanda **Castrol**

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



overpost.biz

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-2-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Mln€)
A						
A2A	1.674	0,51	1.664,5	1.685	-10,25	5.236,37
Abnovo	164,7	-	164,4	164,4	17,14	-
Abitare in	4,39	1,62	4,32	4,41	-12,84	115,37
Acas	13,72	1,25	13,46	13,74	-1,59	2.896,08
Acinque	2,04	-	1,99	2,04	-2,96	396,69
Adidas	188,46	-	187,7	190	2,05	-
Adobe	509	-2,86	509	522,8	-4,46	-
Advanced Micro Devic	163,14	-	159,56	164,2	21,10	-
Aeffe	0,978	0,72	0,945	0,983	2,85	101,55
Aeroporto di Bologna	8	-0,74	7,96	8,1	-3,11	289,29
Ahold Kon	27,57	-	27,645	27,645	5,31	-
Air France-Klm	11,318	-	0	11,784	-16,63	-
Air Products And Chemicals	214,3	-	213,5	213,5	-14,84	-
Airbnb	139,28	0,96	138,16	138,16	7,95	-
Airbus Group	147,88	-	0	148,9	5,77	-
Alcoa	24,29	4,20	23,77	23,77	-11,11	-
Alstom Cleanpwr	21,8	1,40	21,15	21,8	-19,55	1170,28
Algowatt	0,247	-0,40	0,242	0,253	-15,23	11,68
Alkerm	11,52	-0,69	11,52	11,68	27,09	66,39
Allianz	245,6	-	244,75	247,8	2,52	-
Alphabet Classe A	128,04	-	126,96	128,16	3,26	-
Alphabet Classe C	129,3	-	128,04	128,36	3,46	-
Amadeus It Group	59,6	-	59,76	59,8	-1,17	-
Amazon	161,28	-	0	161	16,92	-
American Express	200,4	0,53	199,65	201,2	16,70	-
American International Group	66,15	-	0	66,4	8,27	-
American Water Works Company	108,2	0,19	108,2	108,2	-8,80	-
Amgen	264,2	-	258,4	264,4	1,58	-
Amplifon	31,93	-0,34	31,49	32,19	2,37	7.264,57
Anima Holding	4,214	-0,61	4,166	4,248	5,39	1.395,75
Antares Vision	2,42	4,99	2,28	2,445	26,08	159,53
Apple	166,9	-	166,48	167,38	-4,17	-
Applied Materials	186,44	0,80	0	188,04	22,22	-
Aqualit	3,295	0,46	3,255	3,38	-4,98	141,21
Ariston Holding	5,705	2,61	5,56	5,725	-11,33	698,42
Ascopiave	2,28	1,33	2,235	2,28	0,27	530,20
Asml	889,4	-	871,8	885,4	25,74	-
Autostrade M.	13,55	-1,45	13,5	13,95	-16,79	60,86
Autzone	2700	-	2670	2700	5,01	-
Avio	6,98	1,70	6,76	6,99	3,95	232,88
Axa	32,42	-	0	32,635	10,05	-
Azimut H.	26,43	-0,84	26,32	26,64	12,38	3.813,44
B						
B&C Speakers	17,4	2,05	17,25	17,5	-9,06	186,48
B. Cucinelli	112,4	1,63	110,6	112,5	23,93	7.480,33
B. Desio	4,1	0,74	4,06	4,1	12,48	548,10
B. Generali	34,56	-1,20	34,33	35,04	4,45	411,77
B. Ifis	17,05	-0,93	16,96	17,2	9,35	927,74
B. Profilo	0,207	0,98	0,205	0,207	1,47	139,57
B.Co Santander	3,8295	-	3,82	3,82	1,34	61.936,21
B.F.	3,75	0,54	3,68	3,75	-6,08	974,64
B.P. Sondrio	71,7	-1,24	71,1	72,6	23,71	3.288,97
Banca Mediolanum	9,94	-0,12	9,862	9,946	16,53	7.405,90
Banca Sistema	1,23	2,33	1,202	1,23	-1,34	961,3
Banco BPM	5,44	-1,63	5,42	5,534	16,60	8.443,44
Bank Of America	31,6	1,09	31,5	31,7	3,25	-
Basf	46,285	-	46,68	47,6	-4,27	-
BasicNet	4,36	0,11	4,36	4,42	-4,70	237,04
Bastogi	0,467	-2,51	0,467	0,477	-6,47	59,10
Bayer	28,46	-	28,46	28,34	-15,05	-
Beaize	0,9	-5,46	0,976	0,98	74,87	10,21
Beighelli	0,243	-0,21	0,243	0,244	-10,60	49,19
Berkshire Hathaway	371,4	-2,31	370,8	381,4	22,26	-
Besthe Holding	0,0102	4,08	0,0098	0,0104	-45,14	12,26
Beyond Meat	6,781	-5,48	6,807	7	-9,48	-
BFF Bank	10,96	0,09	10,87	10,97	5,45	2.044,01
Bialetti	0,234	-0,43	0,234	0,244	-8,34	36,86
Biesse	12,69	-	12,6	12,71	-0,37	347,96
Biora	0,0365	5,97	0,033	0,036	-38,60	0,64
Bitcoin Group	40,6	6,85	39,65	42,85	52,55	-
Blackrock	73,7	-0,99	73,7	74,64	1,66	-
Black	70,76	1,43	69,25	69,25	0,31	-
Bmw	107,82	-	107,48	108,7	5,88	-
Bnp Paribas	55,59	-	55,23	55,53	-11,27	-
Boeing	185,12	-0,02	184,66	185,88	-21,07	-
Booking Holdings	321,5	-2,31	323,8	323,8	0,71	-
Borgosesia	0,652	-	0,648	0,67	-5,23	31,38
Boston Scientific	61,24	-	61,46	61,46	21,44	-
Bper Banca	3,75	-1,34	3,732	3,858	25,33	5.377,56
Brembo	11,65	-0,51	11,52	11,72	5,32	3.911,81
Brioschi	0,0598	0,67	0,059	0,0606	-3,11	46,86
Broadcom	119,94	-0,63	120,82	122,04	18,58	-
Buzzi	31,42	-0,38	31,4	31,64	14,20	6.074,12
C						
Cairo Comm.	1,792	-0,99	1,78	1,818	-0,62	243,99
CaixaBank	4,184	-	4,148	4,148	9,60	-
Caleffi	0,932	-0,85	0,92	0,934	-6,71	14,78
Caltagirone	4,03	-0,89	4,03	4,19	-1,78	504,78
Caltagirone Ed.	1,055	-0,47	1,035	1,06	9,21	133,87
Campani	9,836	2,93	9,416	10,28	-5,75	11.865,99
Carli Industries	2,2	-0,88	2,185	2,21	-10,43	2.495,24
Cellularline	2,9	-	2,87	2,95	23,21	62,99
Cembre	40,6	-1,22	40,4	41,2	11,40	702,19
Cementir Hldg.	9,18	-0,97	9,14	9,31	-2,84	1.475,11
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chi	-	-	-	-	-	-
Cia	0,045	-12,62	0,045	0,0515	31,71	5,04
Cir	0,525	1,16	0,515	0,528	19,84	574,31
Civitavecchia Systems	4,74	2,60	4,62	4,74	16,23	139,35
Class	0,1025	-5,09	0,0982	0,109	78,52	29,72
Cnh Industrial	11,02	-0,63	10,99	11,085	0,95	15.115,56
Coeur Mining	2,272	-	0	2,334	25,08	-
Combase Global	169,66	-	181,04	193,36	-0,71	-
Colgate-Palmolive	79,45	-	79,5	79,5	7,57	-
Comcast	38,7	-	39,05	39,05	-4,95	-
Comer Industries	29,3	2,09	28,7	29,3	-1,22	819,55
Commerzbank	10,725	-	10,725	10,83	-0,00	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Mln€)
Conafl	0,235	-1,26	0,235	0,235	-11,93	8,55
Continental	73,5	-	74,82	74,9	-4,05	-
Costco Wholesale	684	-0,07	686,7	690,5	12,00	-
Credem	8,98	-1,43	8,93	9,1	13,11	3.100,07
Credit Agricole	12,468	-	12,496	12,564	-3,25	-
Csp Int.	0,309	2,86	0,308	0,309	-4,37	12,12
Cvs Health	70,68	-0,23	70,56	70,98	0,31	-
Cy4Gate	5,4	-2,88	5,33	5,56	-30,91	133,85
D						
Daimlerchrysler	71,24	-	0	72,51	13,74	-
D'Amico	6,12	-0,97	6,07	6,25	8,02	761,04
Danieli	30,75	-1,28	30,65	31,2	5,61	1.275,03
Danieli r nc	22,7	-1,08	22,6	23	6,32	937,20
Datalogic	6,04	0,42	5,995	6,055	-11,20	352,05
De Longhi	28,46	-2,20	28,26	28,18	-5,15	4.400,74
Deutsche Bank	12,32	-	12,25	12,276	3,12	-
Deutsche Lufthansa	7,542	-	7,209	7,4	-8,93	-
Deutsche Telekom	22,005	-	21,96	22,05	1,86	-
Diasorin	95,66	0,06	94,4	97,1	1,25	5.290,41
Digital Bros	8,915	0,51	8,765	9,045	-17,85	127,43
Digital Value	59,8	0,50	59,2	60,2	-2,87	593,58
Dominion Energy	43,915	2,40	0	43,49	2,31	-
doValue	2,285	-1,30	2,27	2,35	-91,36	188,75
E						
E.On	11,75	-	11,7	11,7	-1,63	-
E.P.H.	0,004	42,86	0,0032	0,004	-94,11	0,14
Ebay	41,005	-	40,765	40,765	5,84	-
Edison r nc	1,606	1,77	1,584	1,628	2,39	173,49
Eems	0,0011	-8,33	0,0011	0,0012	-31,95	1,50
El En	8,86	-1,50	8,81	9	-8,52	719,47
El Lilly & Company	708,5	-0,70	692,5	715	35,99	-
Elica	2,02	0,50	2	2,06	-12,26	126,89
Emak	0,88	-1,01	0,976	0,992	-9,15	161,85
Enagas	13,38	-1,87	0	13,39	-7,50	-
Enav	3,268	0,18	3,244	3,268	-5,06	1.769,42
Endesa	16,605	-	16,58	16,58	-8,93	-
Enel	5,94	1,09	5,842	5,942	-12,39	60.011,17
Enervit	3,22	-	3,2	3,24	2,06	57,32
Eni	14,38	0,90	0	14,392	-7,74	47.954,49
Equita Group	3,67	0,55	3,65	3,68	-0,69	187,13
Erg	25,46	2,25	0	25,48	-14,22	3.734,39
Ericsson - Class B	5,074	-	0	5,034	-9,57	-
Espritnet	5,285	-0,28	5,215	5,3	-4,40	265,15
EssilorLuxottica	194,38	-	193,46	196,22	6,80	-
Eukedos	0,826	-0,96	0,824	0,836	-10,51	18,97
Eurocommercial Prop.	19,86	-	19,86	19,88	-9,92	1.069,64
EuroGroup Laminations	3,312	-2,13	3,31	3,39	-13,88	315,42
Eurotech	2,275	6,06	2,12	2,32	-15,29	746,7
Evonik Industries	17,01	-	17,06	17,06	-7,75	-
Evotec	14,115	-	14,205	14,205	-35,02	-
Expirvia	1,678	-0,12	1,658	1,678	0,24	87,17
Exxon Mobil	96,919	-0,05	0	96,89	5,80	-
F						
Facebook	445,3	-	442,05	448,2	37,95	-
Faurecia	13,1	-	0	13,93	-36,04	-
Ferrari	389,2	1,25	383,4	391,8	25,71	74.678,45
Ferretti	3,47	-0,91	3,428	3,54	19,27	1.170,91
Fidia	0,319	-3,63	0,312	0,338	-63,05	2,35
Fiera Milano	3,045	6,84	0	3,05	2,10	204,43
Fila	8,6	-1,71	8,55	8,75	3,33	370,04
Fincantieri	0,498	0,61	0,4935	0,499	-11,32	845,73
Fine Foods & Ph.Ntm	8,8	-1,12	8,8	8,88	-2,22	195,99
FinecoBank	13,01	0,23	12,78	13,01	-4,09	7.965,28
First Solar	134,16	1,39	0	134,32	-15,47	-
FNM	0,444	-0,67	0,438	0,445	-2,42	193,58
Ford Motor	11,098	-	11,08	11,082	0,36	-
Fresenius	26,04	-	25,6	26	-11,12	-
Fuelcell Energy	1,098	4,62	1,06	1,0835	-30,32	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,694	-0,43	0,693	0,704	-10,08	42,11
Garofalo Health Care	4,98	2,05	0	5	6,34	441,02
Gasplus	2,355	-	2,33	2,375	-5,91	105,24
Gas De France	15,23	-	14,598	14,796	-6,55	-
Gefran	8,14	0,25	7,94	8,14	-7,81	115,09
Generalfinance	10,4	-	10,2	10,4	12,91	132,74
Generali	21,92	-0,99	21,8	22,15	16,03	34.600,78
Geox	0,716	4,07	0,684	0,717	-5,79	178

TRIESTE



**NUOVO MENÙ
DAL 1 MARZO**
Aperto a tutti
con ampio parcheggio

Loc. Padriciano, 80

Il mercato del mattone a Trieste



IL MERCATO IMMOBILIARE A TRIESTE

Segmento residenziale: i prezzi al metro quadrato per zona

ZONA	Nuovo - ristrutturato		Ottime condizioni		Buono stato - abitabile	
	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX
Altura	1700	1900	1600	1800	1300	1600
Baiamonti	1700	1800	1400	1600	1200	1500
Barcola	2700	3000	2200	2700	1600	2200
Barriera Vecchia	2500	2700	1800	1900	1400	1700
Basovizza	1800	2200	1600	1800	1200	1600
Borgo Teresiano	3000	3500	2600	2900	2100	2700
Campi Elisi	2200	2500	1600	1800	1400	1600
Campo Marzio	2800	3300	2500	2800	1900	2300
Cattinara	2200	2400	1800	2000	1200	1600
Cavana	3200	3800	2400	2700	2100	2600
Centro storico	3400	3800	2700	3000	1800	2200
Chiadino	2300	2800	2000	2300	1500	1900
Chiarbola	1700	2000	1500	1700	1400	1600
Cologna	2200	2500	2000	2200	1200	1800
Commerciale	2500	2800	1900	2200	1800	2100
Contovello	2000	2500	1800	2000	1600	2000
Costalunga	2200	2400	1800	2000	1200	1500
Costiera	4600	5100	4500	4900	3400	4000
D'Annunzio	2000	2300	1600	1900	1100	1400
Flavia	1800	2100	1400	1700	1300	1500
Giardino pubblico	2400	2600	1900	2300	1600	1900
Gretta	3000	3300	2200	2500	1700	2100
Guardiella	2000	2500	1700	2000	1400	1800
Ippodromo-Fiera	2000	2500	1700	2000	1200	1500
Longera	1900	2300	1700	1900	1200	1500

Roiano, San Luigi e San Giovanni i rioni più richiesti per una casa

Rallentano le compravendite ma meno che in Fvg e a livello nazionale. Affitti a buon prezzo sempre più rari

Laura Toner

Una flessione del 9-10% delle compravendite nel segmento residenziale a fronte di un aumento dell'1-2% dei valori degli immobili, di una domanda grosso modo stabile e di un'offerta in diminuzione. Con gli appartamenti in locazione a prezzi accessibili che sono diventati ormai un miraggio. Il presidente provinciale Fiaip Filippo Avanzini - affiancato ieri

nella presentazione dei dati da quello regionale Stefano Nursi e dal responsabile dell'osservatorio Mauro Andreassich - riassume così il mercato 2023 del mattone nella provincia di Trieste, evidenziando anche una contrazione degli acquirenti stranieri e una concomitante riscoperta di rioni come Roiano, San Giovanni e San Luigi. Si afferma inoltre la tendenza, che si respira anche a livello regionale, all'acquisto di metrature

più contenute rispetto al passato. Una delle componenti di questa dinamica è il fatto che sempre più persone vivono da sole. È forte la richiesta, anche a scopo di investimento, di mini-appartamenti con un valore al di sotto dei 100 mila euro.

LO SCENARIO

«La contrazione delle compravendite, inferiore a quella della media nazionale che si attesta al 13,5%, arriva comunque

dopo anni in cui Trieste ha galoppato raggiungendo numeri importanti - premette Avanzini - ed è dovuta alla stretta creditizia: da un lato, infatti, le banche richiedono un reddito minimo più elevato, dall'altro erogano mutui con molta più cautela in seguito anche all'incremento delle insolvenze dovute all'aumento dei tassi di interesse». Crescono leggermente i tempi medi di vendita; ora sono intorno ai 4 mesi. Ma «nel

2024 non ci sarà alcuna crisi del mercato», anticipa lo stesso Avanzini, che prevede «un ulteriore aumento dei prezzi e un'ulteriore riduzione delle compravendite, considerando anche che non ci sarà più il bonus casa per gli under 36».

IL VALORE DEGLI IMMOBILI

Il prezzo medio a Trieste è di duemila euro al metro quadrato. I valori più bassi si registrano ad Altura, a Chiarbola, nel

la zona di via Baiamonti e in quella di via Flavia, mentre quelli più alti portano in Costiera, nel centro storico e in alcuni punti del rione di Gretta.

A condizionare il prezzo, come sempre, è lo stato dell'immobile. Un appartamento da ristrutturare sulle Rive, per esempio, ha un valore al metro quadrato tra i 1.200 e i 1.500 euro. Se invece è appena stato rivalutato, si arriva tra i 2.900 e i 3.500 €. Se ci spo-

MOZIONE DI ADESSO TRIESTE DISCUSSA IN SESTA COMMISSIONE

«Barriere architettoniche: serve un piano comunale»

Lorenzo Degrossi

«Adottare, assieme alla cittadinanza e ai portatori di interesse, un nuovo Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Pe-ba) esteso a tutta la città». È questo l'intento della mozione presentata ieri da Kevin Nicolini (At) all'interno della Sesta commissione consiliare presieduta da Salvatore Porro (Fdi). «Con la no-

stra mozione intendiamo far sì che l'amministrazione sia attenta alle diverse difficoltà delle persone con problematiche fisiche, cognitive, percettive o linguistiche. Riteniamo pertanto necessaria e urgente la mappatura complessiva del territorio cittadino per garantire a tutte le persone l'accesso equo e sicuro degli spazi pubblici, siano questi edifici o luoghi aperti». Presente in

aula l'assessore all'Urbanistica Michele Babuder, il quale ha ricordato come il Pe-ba sia stato approvato nel luglio 2021 come parte integrante del Pums (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile). «Tutti i progetti realizzati all'interno del Comune di Trieste sono sempre stati conformi alle prescrizioni legate all'abbattimento delle barriere architettoniche, come l'abbassamento dei mar-



Mappare le barriere architettoniche: lo propone At

ciapiedi, le pavimentazioni tattilo-plantari, i sistemi di segnalamento acustico per i non vedenti». «A stretto giro - ha specificato Babuder - illustrerò alla giunta la proposta di delibera per richie-

dere alla Regione il contributo a sostegno delle spese per la predisposizione del Pe-ba relativo ai rioni di Servola e Chiarbola, nella misura massima ammissibile di 35 mila euro». Nel dibattito

che ne è seguito Alessandra Richetti (M5S) ha sottolineato come «il Pe-ba dovrebbe mappare tutta la città e individuare subito i percorsi importanti per i cittadini», mentre Giovanni Barbo (Pd) auspica che «accanto all'intervento pubblico si incentivino anche quello privato: per questo va richiesto con forza al governo il ripristino del detrazione del 75% per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni». Presente anche l'assessore Elisa Lodi che ha ricordato come grazie ai fondi del Pnrr, «anche nel museo Revoltella si sta procedendo all'eliminazione delle barriere architettoniche». —

NOTIZIE
IN BREVE

Medio Oriente e porto

"La crisi mediorientale e la portualità adriatica: quali possibili scenari economico-giuridici?". Tavola rotonda oggi alle 14.45 in Aula Ba-chelet (Edificio A) all'Università.



Scenari nei Balcani

"Balcani, torna la paura?" è il titolo del convegno che si terrà questa sera alle 18 nell'Aula magna della Scuola interpreti di via Filzi 14.



Rilevatori statistici

Il Comune informa che è possibile presentare entro domenica 31 marzo le domande per l'iscrizione all'albo permanente dei rilevatori statistici.

I dati 2023

Da ristrutturare		ZONA	Nuovo – ristrutturato		Ottime condizioni		Buono stato – abitabile		Da ristrutturare	
MIN	MAX		MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX
900	1100	Maddalena	2200	2400	2000	2200	1300	1800	1000	1200
900	1100	Opicina	2600	3200	2200	2600	1500	2000	1200	1400
1200	1600	Ospedale Maggiore	2200	2400	1800	2000	1500	1800	1000	1200
900	1100	Padriciano	2000	2600	1800	2200	1600	2000	1100	1300
1000	1200	Ponziana	1800	2200	1600	1700	1200	1500	900	1100
1500	1900	Prosecco	2300	2800	1900	2100	1400	1700	1000	1200
1000	1300	Rive	2900	3500	2200	2600	1800	2200	1200	1500
1400	1900	Roiano	2300	2600	1800	2200	1400	1800	1000	1200
800	1000	Rossetti-Piccardi	2200	2600	1600	2000	1200	1600	1000	1200
1400	1800	Rozzol	2200	2500	1800	2200	1500	1800	1000	1200
1300	1500	San Giacomo	2000	2200	1600	2000	1300	1600	900	1100
1100	1400	San Giovanni	2400	3000	1600	2100	1200	1600	1000	1200
900	1100	San Giusto	2400	3200	1800	2400	1400	1800	1000	1200
900	1100	San Luigi	2500	3200	2100	2400	1600	2000	1100	1400
1200	1600	San Sergio	2200	2400	1800	2200	1300	1800	1000	1200
1200	1500	Santa Croce	2200	2600	2000	2200	1500	1800	1100	1300
900	1100	Santa Maria	2000	2400	1500	2000	1300	1600	800	1000
2300	2800	Maddalena								
800	1000	Scorcola	2400	2800	2000	2300	1600	2000	1200	1500
800	1000	Servola	1800	2200	1500	1800	1200	1500	800	1100
1100	1400	Stazione	2400	2800	1800	2400	1200	1800	900	1100
1200	1500	Università	2200	2600	2000	2200	1400	1800	1000	1300
1100	1300	Valmaura	2000	2400	1600	2000	1200	1500	900	1100
1000	1200	Zone di pregio	3400	4200	2400	3000	1600	2000	1200	1400
1000	1200									

WITHUB

stiamo a San Giacomo, un immobile da ristrutturare ha un valore al metro quadrato tra i 900 e i 1.100 euro: qui si sale tra i duemila e i 2.200 se è nuovo o appena ristrutturato. Ad Altura – che paga l'assenza di servizi ed esercizi commerciali – i prezzi oscillano tra i 900 e i 1.100 € per un immobile da ristrutturare e i 1.700 e i 1.900 per un primo ingresso. In periferia, come accennavamo, in termini di richieste vengono premiati rioni come Roiano, San Luigi e San Giovanni, dove i prezzi sono più accessibili, a fronte comunque di una buona offerta di servizi e di collegamenti con il resto della città.

GLI STRANIERI

Calano gli acquirenti stranieri. Perché? «Prevalentemente perché in precedenza i prezzi di mercato a Trieste erano molto bassi e quindi estremamente convenienti – osserva Avanzini – mentre ora si sono allineati a quelli delle città capo-

LE ZONE TOP E GLI ESPERTI

A SINISTRA LE RIVE E ROIANO
E LA PRESENTAZIONE DI IERI (F. BRUNI)

Frenano le richieste di acquisto da parte degli stranieri: prima, per loro, i prezzi erano bassi, ora non più

luogo delle stesse dimensioni».

LE LOCAZIONI

Il prezzo medio mensile per gli affitti è di 10 euro al metro quadrato. «La minore possibilità di acquisto dettata dai tassi dei mutui – spiega Avanzini – ha fatto crescere la domanda per le locazioni su un mercato già saturo, con una limitata offerta dovuta anche al gran numero di unità immobiliari destina-

te al mercato turistico. L'insieme di questi fattori ha comportato un aumento dei prezzi».

IL QUADRO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

In regione, nel 2023, si è avuta una flessione del 13% delle compravendite. Così Nursi: «Prevediamo che questo trend ci accompagnerà anche nel 2024. A farci riflettere, però, è un fatto: su 730 mila abitazioni, ben 180 mila sono vuote. Buona parte sono in zone rurali dove è difficile vendere, ma negli altri casi spesso i proprietari fanno fatica psicologicamente a mettere la loro casa in locazione, visto che le norme di rilascio dell'immobile sono datate e non tutelano il proprietario». Nursi poi riferisce come la dimensione media delle abitazioni in regione sia di 115 metri quadrati: «Un dato in costante diminuzione considerando l'aumento, di anno in anno, delle famiglie composte da una o due persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI COMUNI DELL'EX PROVINCIA

A Sgonico i valori più alti
Fattore mare a Muggia

Tra i comuni minori della provincia di Trieste a raggiungere i valori medi di mercato più importanti nel segmento residenziale è Sgonico. Lì un primo ingresso costa tra i 2.800 e i 3.200 euro al metro quadrato: cifre che si attestano invece tra i 1.200 e i 1.400 euro se l'immobile è da riqualificare. Spostandoci a Muggia, un appartamento o una casetta ristrutturati o nuovi vengono venduti a 2.400 – 3 mila

euro al mq, se invece le condizioni dell'immobile non sono buone e serve un intervento di ristrutturazione il valore si riduce a 1.200-1.500 euro al mq. Un alloggio in buono stato raggiunge comunque un valore di mercato tra i 1.800 e i 2.200 euro, tenendo anche conto che anche a Muggia a dettare il prezzo di un immobile intervengano fattori come, ad esempio, la posizione, la vista o la vicinanza con il mare. Nel comu-

ne di Duino Aurisina chi cerca casa troverà una proposta che oscilla tra i 2.400 e i 3 mila euro per un immobile ristrutturato di recente, e i 1.200-1.600 euro per un'abitazione da sistemare. Per Monrupino i dati di Fiaip indicano una forchetta tra i 2.400 e i 3 mila euro per un immobile a uso residenziale nuovo o comunque di recente sistemazione, e tra i mille e i 1.200 euro se le condizioni dell'abitazione richiedono un intervento di ristrutturazione. A San Dorligo della Valle il valore al metro quadrato si attesta tra i 2.200 e i 2.800 euro per un'immobile appena ristrutturato, e gli 800 – 1.000 euro per uno invece da riqualificare. —

L.T.

Dopo aver deliberato 150 mila euro per ridare i giochi alla Pineta ieri il consiglio di amministrazione ha deciso un altro intervento

Rinascita di Barcola,
da Fondazione CrTrieste
50 mila euro sul verde

L'INTESA

Massimo Greco

Il sostegno della Fondazione CrTrieste alla rendizione post-mareggiata di Barcola sale a 200.000 euro, laddove vanno compresi i 150.000 euro dei giochi, di cui si è scritto nell'edizione di lunedì, e i 50.000 euro decisi dal cda ieri mattina e destinati al ripristino del verde sul lungomare Croce (la pineta) e nell'area prossima alla fontana. In entrambi i casi sarà l'istituzione presieduta da Massimo Paniccia a provvedere direttamente alle opere.

L'assessore all'Urbanistica Michele Babuder, cui è affidata gran parte della perigliosa regia barcolana, si strofina le mani: a questo supporto di via Cassa di risparmio, ieri ha aggiunto 360.000 euro – provenienti dai 6,2 milioni di provvidenze regionali a curare gli effetti del bombardamento acquoso autunnale –, per il rafforzamento della massicciata a tutela del lungomare Croce. Il cantiere per il cosiddetto “ripascimento” sarà programmato tra agosto e metà ottobre, quando si disputerà la Barcolana: Babuder ha inteso ribadire che l'estate balneare dovrà convivere con i lavori di rimessaggio tra il porticciolo e il bivio di Miramare. I quattrini cominciano ad affluire, la variazione n. 2 del bilancio comunale ha recepito i 6,2 milioni regionali, il drammatico quadro barcolano inizia gradualmente a snebbiarsi. Ricapitolando, la mattinata di ieri ha visto recitare su due palcoscenici. Il primo ha aperto il sipario prima delle 10 quando il sindaco Dipiazza e Paniccia hanno sottoscritto la convenzione in seguito alla quale la Fondazione ripristina cinque aree gioco nella Pineta: scivoli, tubi, scale, corde...ma soprattutto un “simil” castello di Miramare dove si entra sui gradini e da dove si esce attraverso il tubo o lo scivolo. Alla sinteticissima cerimonia, avviata e finita in semi-contemporanea, presentavano Babuder, il vicario



Sopra rendering di un gioco, sotto Paniccia e Dipiazza. Foto Silvano

della fondazione Francesco Prioglio e il segretario generale della medesima Paolo Santangelo. Una volta ripulite le aree, Paniccia spera che nel giro di una quarantina di giorni le nuove aree-gioco siano in grado di assolvere al loro dovere ludico.

Poco più tardi secondo sipario alzato, stavolta nel palazzo della Cassa di risparmio, dove il consiglio di amministrazione ha ritenuto di aiutare lo sforzo barcolano del Municipio anche sul versante “green”, dove l'impegno dell'istituzione si aggirerà sui 50.000 euro, impegno assunto in prima persona.

Per completare la rivitalizzazione del perimetro Pineta-Lungomare Croce, Babuder annuncia che 140.000

euro – sempre di matrice regionale – consentiranno il ripristino dei camminamenti in terra battuta, che mareggiate e piogge avevano trasformato in una palude.

Infine, dalla Pineta al Bivio di Miramare: dall'ormai mitico assegno regionale di 6,2 milioni, Babuder stacca un'altra cedola da 200.000 euro che servirà a recuperare il muro di sostegno stradale all'inizio del tratto che porta al castello. Poiché già sappiamo che 400.000 euro aggiusteranno la passeggiata pedonale dalla Pineta al Bivio, un capitolo importante della ripresa barcolana, perlomeno sulla carta, è impostato. Poi toccherà a Topolini-Cedas, “giurisdizione” della collega Elisa Lodi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DETTAGLI DELLA SECONDA VARIAZIONE DI BILANCIO DAL VALORE DI 21,3 MILIONI

Risorse pronte per centri estivi e fotovoltaico al de Henriquez

Oltre un milione agli asili in costruzione a San Giovanni. Finanziati interventi al PalaRubini e sul commercio. Palestra e armeria nella caserma della Locale



Un'immagine di repertorio dedicata a RicrEstate

Massimo Greco

Centri estivi comunali, Distretti del commercio, Centro congressi in Porto vecchio, asili, musei, impianti sportivi, Polizia locale: nonostante il periodo quaresimale, l'assessore al Bilancio Everest Bertoli continua magnanimo a dispensare doni ai colleghi.

Siamo già alla variazione numero 2 del bilancio, a un mese e mezzo dalla prima risalente a metà gennaio: la "manovrina" cuba 21,3 milioni di euro, di cui 3,8 in corren-

te e 17,5 in conto capitale. Bertoli sfoglia le 15 pagine dell'allegato che raccoglie tutti gli interventi finanziati, per una parte significativa si tratta di trasferimenti regionali, tra cui il più cospicuo riguarda i 6,2 milioni destinati a curare il disastro da maltempo che affligge Barcola.

Ma non è l'unica operazione degna di rilievo. Dal punto di vista socio-educativo l'assessore sottolinea lo stanziamento di 565.000 euro ai Centri estivi e alla apertura stagionale dei ricreatori, così da consentire al collega De

MOZIONE DEL PD

«Parcheggi da rivedere nella zona delle Rive»

Revisione del piano parcheggi nella zona delle Rive, in questa operazione si pensi ad aumentare gli stalli per carico/scarico delle merci, individuando i punti che più ne hanno bisogno di concerto con le associazioni di categoria del commercio: troppe le multe comminate nel 2023. Ecco la mozione del capogruppo Pd in Consiglio comunale Giovanni Barbo, firmata anche da Rosanna Pucci.

Blasio una prima programmazione delle attività. Sullo stesso versante assessorile, ma con ben diverse caratteristiche, ecco viaggiare in conto capitale dalla Regione Fvg oltre un milione, diretto al rione di San Giovanni, più esattamente alla materna Nuvola Olga (620.000 euro) e al nido di via Cave (447.000 euro).

Se poi parliamo di musei un significativo intervento da oltre mezzo milione in materia di impiantistica fotovoltaica riguarderà il de Henriquez, l'originale esposizione allestita nell'ex caserma Duca delle Puglie. Mentre lo sport è premiato da 350.000 euro che servono al PalaRubini. Spedita dall'assessore regionale Roberti, che non scorda la sua antica delega municipale, una croccante milionata permetterà di investire 660.000 euro per realizzare una palestra e per rinforzare l'armeria all'interno della caserma San Sebastiano in via Revoltella, dove affluiranno altri 300.000 euro su ulteriori esigenze dell'edificio.

I Distretti del commercio sono un progetto ispirato dalla Regione Fvg, che il Comune, attraverso il vicesindaco Serena Tonel, intende attuare al fine di rivitalizzare alcune aree semi-periferiche dove i negozi di vicinato hanno bisogno di sprint: dalle casse municipali escono 340.000 euro e mamma Regione si farà sentire con 600.000 testoni.

Per concludere, ecco definirsi la delicata partita di Tcc (Trieste convention center), che molto ebbe a soffrire a causa del Covid. Va premesso che il centro venne realizzato in base a un project financing sul quale il Municipio ci mise un buon 49%. La civica amministrazione verserà, in seguito alle difficoltà pandemiche patite da Tcc, un milione 342.000 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RISULTATI DEL PROGETTO



I protagonisti del progetto "#TriesteGuidaSicura". Foto Lasorte

Sicurezza stradale: funziona il patto enti-forze dell'ordine

Francesco Bercio

Comune, forze dell'ordine, Asugi e Burlo uniti insieme a molti altri enti per promuovere la sicurezza stradale e prevenire la guida in stato di alterazione nelle giovani generazioni. Si è concluso ieri, con la presentazione dei risultati raggiunti, il progetto "#TriesteGuidaSicura" che, finanziato dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha visto organizzare numerose iniziative lungo tutto il corso dell'anno passato.

Due, in particolare, sono state le linee di intervento: «Prima di tutto abbiamo cercato di accrescere nei ragazzi la consapevolezza dei rischi che corrono, perché il mezzo che guidano può trasformarsi in un'arma capace di uccidere loro stessi e gli altri», ha spiegato il prefetto di Trieste, Pietro Signoriello, durante la conferenza tenuta nella mattinata di ieri. In questo senso spicca, fra le altre, la campagna del Dipartimento delle dipendenze di Asugi, che ha scelto di incontrare i giovani direttamente nelle aree notturne più frequentate (come via Torino) proponendo loro una serie di test, ma anche offrendo la possibilità di usufruire di "buoni taxi" a chi avesse aderito al suo progetto. Sempre l'Asugi ha poi proposto degli incontri for-

mativi nelle scuole superiori assieme alla Polizia locale e al Pag, mentre l'Acì ha organizzato alcune guide per spiegare il funzionamento dei sistemi di sicurezza delle automobili. Alle iniziative di prevenzione si sono poi aggiunte le azioni di contrasto portate avanti dalle forze dell'ordine. «I risultati – ha spiegato Walter Milocchi, comandante della Polizia locale – fanno ben sperare: su 500 veicoli fermati, le violazioni per guida in stato di ebbrezza sono state 30», pari al 6 per cento del totale. Sono invece 7 gli screening risultati positivi a sostanze stupefacenti, a fronte di 85 campioni esaminati. Proprio i controlli su strada hanno fatto registrare una delle collaborazioni più virtuose, in questo caso fra il Burlo e le forze dell'ordine, con l'utilizzo del prelievo salivare per verificare l'eventuale assunzione di droghe da parte del conducente. Un lavoro al quale ha preso parte anche la Procura della Repubblica, occupandosi degli aspetti legislativi.

Alla conferenza è infine intervenuto anche il sindaco Roberto Dipiazza, rimarcando la necessità di incentivare in futuro campagne analoghe sul tema: «L'uso di sostanze è ancora molto alto e più ne parliamo meglio è», ha affermato, complimentandosi con i presenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 17.30 IN VIA DELL'OROLOGIO

Consultori, oggi la protesta sotto il palazzo della Regione

Francesco Codagnone

Hanno riaffisso, come gesto di rivendicazione, le targhe con scritto "Consultorio familiare" fuori dalle due sedi di Roiano e Valmaura, già rimosse dall'Azienda sanitaria nell'ambito della «riorganizzazione», nei fatti dimezzamento dei presidi consultoriali cittadini. Le donne del Comitato di partecipazione non si fermano davanti alle decisioni di Asugi e an-

che ieri mattina sono tornate a presidiare i consultori di via Stocke e via Valmaura, per «vigilare che i soli due servizi rimasti non vengano depotenziati e che all'interno siano presenti le equipe multidisciplinari» annunciate dall'atto aziendale.

«Una scelta calata dall'alto», afferma Nedda Nesich, alle spalle anni da infermiera e a suo tempo utente dei consultori: «Una sequela di trasferimenti e tagli che - denuncia -

un tempo avrebbe presupposto di informare la popolazione: a oggi, invece, le domande aperte sono ancora tante e le cittadine continuano a segnalare disservizi». A un mese trascorso dalla chiusura delle due sedi di San Giacomo e San Giovanni, infatti, «non è stato ancora reso noto un piano di riorganizzazione comprensivo delle risorse impegnate sui presidi rimasti», appunto Roiano e Valmaura: non è chiaro,



Il presidio di ieri mattina davanti alla sede di Roiano. Foto Lasorte

annotano le attiviste, se le ginecologhe e le ostetriche andate in pensione verranno sostituite, o quali strumenti di prossimità sono stati previsti per la presa a carico delle utenti più vulnerabili. Mancando un

«più volte negato» dialogo costruttivo con Asugi, adesso le donne del Comitato intendono quindi rivolgersi direttamente alla politica: la chiamata delle militanti è per le 17.30 di oggi, con un sit-in in via

dell'Orologio per chiedere alla Regione il rispetto delle normative e un «piano regionale per il potenziamento dei consultori pubblici». Il braccio di ferro si annuncia muscolare, tanto più dopo l'ultimo "no" del centrodestra di piazza Oberdan alla mozione presentata dal centrosinistra «a difesa dei servizi sociosanitari pubblici di prossimità».

Al momento un primo "sì" arriva dalla V Circoscrizione, che nei giorni scorsi ha approvato una mozione - proposta da Punto Franco e confermata da Pd e Adesso Trieste - a tutela dei presidi territoriali, con cui si chiede al Comune di interfacciarsi con Asugi perché i servizi consultoriali venuti a mancare siano ripristinati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPARATORIA IN QUESTURA: PURE IL VICEPREMIER SALVINI CONTRO LA SENTENZA DEFINITIVA

Anche la Cassazione assolve Meran I sindacati di polizia: «Ingiustizia»

Confermato il vizio di mente all'assassino dei due agenti: resterà in una Rems per almeno trent'anni

Gianpaolo Sarti

Ormai era nell'aria, dopo che proprio la Procura generale della Cassazione, nei giorni scorsi, aveva chiesto di dichiarare inammissibile il ricorso contro la sentenza di assoluzione avanzata dal procuratore generale della Corte di appello di Trieste Carlo Maria Zampi. Dunque assoluzione confermata anche dalla Corte Suprema, ieri a Roma, per Alejandro Augusto Stephan Meran, il trentatreenne che il 4 ottobre 2019 aveva ucciso gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego nella sparatoria in Questura. La Corte ha accolto il parere del sostituto procuratore generale della Cassazione Antonietta Picardi che si è appunto pronunciata per l'inammissibilità. A chiederla, dopo le assoluzioni in primo e secondo grado, sono stati anche gli avvocati di Meran, Paolo e Alice Bevilacqua.

All'assassino dei due poliziotti è stata quindi riconosciuta l'incapacità di intendere e di volere (seppur attraverso varie perizie con esito diverso). Di qui l'assoluzione. Vista la pericolosità sociale – su questo sono d'accordo tutti – l'assassino dovrà rimanere in una Rems (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) per almeno trent'anni. Il dominicano ora si trova in una struttura in provincia di La Spezia.

Il pronunciamento della Cassazione, come si può immaginare, ha innescato una ridda di reazioni. A cominciare da quella del vicepremier Matteo Salvini: «Questa non è giustizia – così sulla sua pagina Instagram – chissà se tut-



Qui sopra i fotogrammi di quel tragico pomeriggio. Più in alto i due "figli delle stelle" uccisi da Meran. A lato un momento del processo d'appello

ti coloro che a sinistra hanno criticato i poliziotti in questi giorni si ricorderanno di queste giovani vite stroncate, senza che nessuno abbia mai pagato».

Duro l'intervento di Fervicredo (l'associazione Feriti e vittime della criminalità e del dovere), per voce dell'avvocato Valter Biscotti: «Si è consumata una vera e propria ingiustizia nei confronti delle vittime».

I sindacati di polizia esprimono profonda amarezza. «Quella di oggi è l'ennesima delusione per gli esiti di que-

sto procedimento che ha visto trucidati Matteo e Pierluigi mentre svolgevano il loro servizio per la collettività sulle volanti di Trieste», ripercorre il segretario generale del Sap Stefano Paoloni. «Meran ha agito con freddezza e determinata lucidità, pertanto questa sentenza, assieme alle polemiche degli ultimi giorni sul nostro operato nei servizi di ordine pubblico, svilisce ulteriormente il nostro ruolo e la nostra funzione di servizio in favore della collettività». Così il sindacato di Polizia Fds Polizia: «Ne-

gato l'unico spiraglio per poter donare almeno quel poco di sollievo ai familiari delle vittime», afferma il segretario provinciale Alessio Edoardo. E il Coisp: «La sentenza della Corte di Cassazione ci lascia basiti – rileva il segretario generale Domenico Pianese – due giovani servitori dello Stato resteranno per sempre senza giustizia».

Disappunto anche dall'avvocato Maria Cristina Birola, che ha difeso la famiglia Rotta: «Sono state intraprese tutte le strade possibili – osserva – non è andata come si

sperava».

Soddisfazione, invece, da parte dei legali di Meran, gli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua: «La correttezza del percorso giuridico che ha portato, nei due gradi di giudizio di merito, all'affermazione dell'incapacità di intendere e di volere di Meran al momento del fatto, ha ricevuto l'avallo definitivo della Suprema Corte che mette, oggi, una pietra definitiva sul processo, relegando al percorso sanitario Rems la presa in carico dell'infermità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAMARO (SAP)

«Segnale errato»



«È un messaggio pericoloso quello di giustificare sempre tutto e non presentare un conto a chi commette reati», afferma Lorenzo Tamaro, segretario provinciale Sap. «Un messaggio che porta a degenerazioni anche in altri ambiti, come ad esempio le piazze, dove violenti, che spesso manifestano senza alcuna autorizzazione e quindi in totale illegalità, si sentono liberi ed autorizzati ad aggredire verbalmente e fisicamente le forze di polizia, poi messe alla gogna».

NOVELLI (FI)

«Uno schiaffo»



«Si tratta di un atto che non possiamo che percepire con un senso di profonda ingiustizia», il commento di Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia: «Dalla Cassazione arriva un ulteriore schiaffo alla memoria dei due giovani e alle loro famiglie. Mi permetto di ribadire il pieno sostegno agli agenti delle nostre forze dell'ordine che, quotidianamente, lavorano per garantire la nostra sicurezza e la nostra incolumità».

IL LUTTO

L'ultimo saluto a Fermeglia sabato nella chiesa di Sion Il ricordo del Soccorso alpino

L'ultimo saluto al professor Maurizio Fermeglia si terrà sabato 2 marzo, alle 11, nella chiesa di Nostra Signora di Sion, in via don Minzoni 5. Ne dà notizia la famiglia, da cui arriva la richiesta - a chi lo volesse - di evitare i fiori e propendere piuttosto per delle donazioni ai volontari del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico. Proprio il Soccorso alpino del Fvg, di cui l'ex rettore è stato coordinatore, ha dedicato intanto un appassionato ricordo all'accademico scomparso domenica per un malore in Val Rosandra. «Uomo di spessore e dalle qualità non comuni – si legge in una

nota – ha svolto un ruolo fondamentale. La sua intelligenza e le sue capacità sono state determinanti, sia per risolvere problematiche pratiche sia quelle umane e dei rapporti tra le persone». Fermeglia, ripercorre il Cnsas Fvg, entra a far parte della stazione di Trieste nel 1984. Non era solo un rocciatore, ma anche uno sciatore di grande livello (era stato istruttore della Scuola di Sci alpinismo "Città di Trieste").

Per la sua attività viene insignito del titolo di Accademico del Cai. «La seconda metà degli anni Ottanta – ricorda il corpo regionale – diventa cruciale per il cambiamento di spe-

cializzazione della stazione del Soccorso alpino di Trieste». Fermeglia, affiancato da Tullio Ranni e poi da Luciano Cergol, ripensa e affina nuove tecniche e metodi di soccorso e capisce che l'asso nella manica per svolgere operazioni sempre più professionali e rapide in parete è quello di fondere tecniche alpine e speleologiche. L'ex rettore assume la carica di capostazione a Trieste per quasi un decennio, dal 1986 sino al '94, per poi diventare vicedelegato del Servizio Cnsas Fvg. «Sono anni in cui il soccorso compie importanti esercitazioni sulle montagne delle Alpi Giulie e Carniche,



Fermeglia in una foto negli anni della gioventù durante una scalata (foto di Paolo Pezzolato)

prima di allora mai considerate possibili: è rimasta negli annali la simulazione di soccorso sul difficilissimo Diedro Cozzolino al Piccolo Mangart di Coritenza, 800 metri verticali di calata con la barella e ferito in sei ore complessive, da lui promossa». Merito di Fermeglia la

creazione di una Scuola regionale del Soccorso alpino, a cui è seguita, un decennio dopo, la costituzione di una formazione nazionale. Italia Nostra si unisce al cordoglio espresso dal mondo ambientalista. «Abbiamo condiviso con lui le battaglie che portava avanti, come

me universitario esperto di tematiche ambientali, e più di recente anche come responsabile regionale Wwf per la tutela dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici», così la presidente nazionale Antonella Caroli e il vicepresidente di Trieste Franco Zubin. — G.S.

Luce.

La nuova energia del tempo.



Da sempre, la luce alimenta la vita,
una forza che sfida il tempo stesso.
Oggi, grazie alla tecnologia Eco-Drive, ogni raggio
di luce diventa una sorgente inesauribile di energia.
Un connubio di innovazione e sostenibilità
che reinventa il modo di misurare il tempo.

Scopri il sistema Eco-Drive con Citizen Aviator Crono.

GARANZIA
ITALIA
2+3

Acquista Aviator Crono nei punti vendita autorizzati Citizen,
beneficerai di un'estensione gratuita di garanzia per un totale di 5 anni.

CITIZEN®
BETTER STARTS NOW

LA DECISIONE DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Casagli confermato alla guida dell'Ogs «E ora la nuova sede e la Bassi in Africa»

Il presidente: «In questi anni organico cresciuto di 106 unità
La nave rompighiaccio potrà essere utile per il Piano Mattei»

Giulia Basso

È stato riconfermato dal Ministero dell'Università e della ricerca per un secondo mandato alla presidenza dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale – Ogs. Sarà nuovamente il toscano Nicola Casagli, alla guida dell'ente dal 2020, a ricoprire l'incarico fino al 2028.

Professore ordinario di Geologia applicata all'Università di Firenze, esperto di rischi geologici e incluso nella lista dei World's Top 2% Scientists, Casagli ha assunto l'incarico nel 2020, poco prima dello scoppio della pandemia. «Ringrazio il ministro Bernini per l'attestato di stima nei confronti del lavoro condotto dall'Ogs in questi quattro anni – è il suo commento –: sono stati anni intensi che ci hanno permesso, però, di dimostrare che le competenze e le capacità scientifiche garantiscono all'ente un ruolo di rilievo all'interno di tutta la comunità scientifica internazionale».

Presidente, in questi quattro anni quali sono state le maggiori difficoltà affrontate da Ogs?

«Il primo biennio è stato estremamente complesso a causa delle restrizioni pandemiche, ma siamo riusciti comunque a portare avanti i nostri servizi di monitoraggio sismico, mari-

NICOLA CASAGLI

A DESTRA, NEL GIORNO DELLA CONSEGNA DEL SIGILLO TRECENTESCO IN COMUNE

«Praticamente abbiamo raddoppiato i contributi ricevuti, fra pubblici e privati, passando da 48,1 a 100,5 milioni»

no e costiero e a garantire l'operatività della nave Laura Bassi, che ha condotto le sue campagne antartiche senza soluzione di continuità. Nel biennio successivo invece si è presentata la grande opportunità data dai bandi del Pnrr, che hanno messo una quantità di risorse per la ricerca e l'innovazione mai viste da quando ho iniziato a fare questo mestiere, negli anni '90. Un'opportunità che abbiamo saputo cogliere, ma che per la complessità gestionale dei bandi ha comportato un raddoppio del lavoro per i nostri amministrativi, impegnati a far fronte a regole bizantine che non hanno omologhi negli altri Paesi».

Ma alla fine è stato un successo...

«Anche grazie al fatto che Ogs è un ente snello nella catena decisionale siamo riusciti a aggiudicarci 12 dei 13 progetti

presentati, portandoci a casa un finanziamento di oltre 60 milioni di euro tra contributi pubblici e privati: l'ente ha praticamente raddoppiato le proprie entrate, da 48,1 a 100,5 milioni di euro».

Avete assunto nuovo personale?

«In questi quattro anni il personale è passato da 321 a 427 unità, con un incremento del 52% dei giovani ricercatori in formazione».

Quali gli altri successi?

«Quelli scientifici, con un aumento del 26% delle pubblicazioni e la nave Laura Bassi che ci ha dato grandi soddisfazioni, segnando un record importante con l'esplorazione del punto più a sud mai raggiunto via mare. E quelli istituzionali, come l'assegnazione all'Ogs del Sigillo trecentesco della città di Trieste e la visita al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che mi ha personalmente emozionato».

E sul fronte delle sedi?

«Abbiamo aperto tre nuove sedi, a Venezia, a Livorno e a Milazzo, anche grazie all'operato di chi mi ha preceduto. Il nostro sogno di lungo corso, che speriamo finalmente di concretizzare, è quello di riportare Ogs a Trieste: è quantomeno strano che un istituto di oceanografia abbia il suo quartier generale sul Carso. Stiamo studiando varie soluzioni con



IL DIALOGO CON GLI ENTI

«Opzioni in ballo? C'è anche quella di Porto vecchio»

«Non mi faccia dire di più sull'opzione Porto vecchio per la nuova sede di Ogs: non è scaramanzia, ma a Trieste, come a Firenze, dove ho vissuto molti anni, capita non di rado di rimanere incagliati nel mantra del "no se pol". Credo che le due città si somiglino non poco: anche per questo mi sento come a casa». Per Nicola Casagli la faccenda della nuova sede dell'ente è da prendere con ottimismo filosofico: stiamo parlando di una vicenda iniziata nell'estate 2020, pochi mesi dopo il suo insediamento, con le prime interlocuzioni col Comune. Poi si è trattato con il Ministero per i fondi e ora, con i costi per la realizzazione lievitati, «le ipotesi aperte – dice – sono più d'una. E tra queste c'è Porto vecchio».

G.B.

il Comune e l'Autorità portuale e siamo ottimisti, perché il nodo dei finanziamenti è stato già in gran parte sciolto, grazie ai 15 milioni stanziati dal Mur l'anno scorso per la nuova sede».

Quali le sfide future?

«In questi anni abbiamo riorganizzato l'ente, ma ora è necessario rafforzare il comparto amministrativo con nuove assunzioni. E vogliamo consolidare il nostro nuovo ruolo come soggetti attuatori del Programma nazionale di ricerche in Antartide e del progetto nazionale di cartografia geologica Carg. Stiamo lavorando inoltre per contribuire, con le nostre infrastrutture di ricerca e il programma di formazione Blue Skills, al Piano Mattei per l'Africa. Grazie alla Laura Bassi, che per andare in Antartide fa il giro del mondo, nel 2025 potremmo fare alcune tappe africane per portare a bordo giovani ricercatori e studenti e insegnare loro nuove professioni: una missione importante per l'Italia e con implicazioni sociali di rilievo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

Precari da stabilizzare Asugi avvia la procedura



Antonio Poggiana

Laura Tonero

Asugi avvia le procedure di stabilizzazione del personale precario: medici, sanitari del comparto, amministrativi, operatori socio-sanitari, tecnici sanitari che hanno maturato un rapporto di lavoro subordinato di 18 mesi al 31 dicembre scorso. A breve verrà pubblicato un avviso per accertare il personale effettivamente in possesso dei requisiti e per raccogliere le manifestazioni di interesse alla stabilizzazione.

Tra Trieste e Gorizia i dipendenti con contratto a tempo determinato e che al 31 dicembre scorso hanno maturato i requisiti sono 37 amministrativi, 32 tecnici, 29 sanitari del comparto, 66 operatori socio-sanitari, 6 medici e un farmacista. Il decreto firmato dal direttore generale dell'Azienda sanitaria Antonio Poggiana indica come le procedure di stabilizzazione avverranno «prevedendo in ogni caso che l'effettiva applicazione avverrà sulla base del fabbisogno del personale, modulato sulla base delle esigenze di funzionamento dei servizi sanitari e del rispetto della pianificazione aziendale e dei vincoli assunzionali previsti dalle disposizioni nazionali e regionali». In merito all'anzianità di servizio, è richiesto appunto che la stessa sia stata maturata con rapporto di lavoro subordinato di 18 mesi al 31 dicembre scorso, anche non continuativi, di cui almeno 6 mesi tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022: deve essere maturata nel medesimo profilo professionale, anche in enti del Servizio sanitario nazionale diversi da Asugi. «Siamo soddisfatti che la trattativa sindacale portata avanti stia garantendo delle risposte a questi lavoratori che da troppo tempo lavorano senza certezze», così Fabio Pototschnig della Fials e Francesca Fratianni della Cgil Fp che si augurano vengano «soddisfatte le aspettative di tutti i precari».

Intanto, venerdì le organizzazioni sindacali incontreranno i referenti di Asugi: all'ordine del giorno la riorganizzazione delle funzioni nei consultori e l'attività del Centro di salute mentale di via Gambini, da due anni aperto solo dalle 8 alle 20 per carenza di personale, quando le esigenze del territorio richiederebbero un servizio sulle 24 ore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE POSSIBILI RIPERCUSSIONI DELLA CRISI DEL MAR ROSSO

«Merci via ferrovia la chiave per Trieste e il suo porto»

L'analisi di Sergio Bologna, presidente dell'Aiom (Agenzia imprenditoriale operatori marittimi), al dibattito promosso da Luoghi Comuni

Martina Steffinlongo

Un tema di grandissima attualità è stato al centro dell'incontro pubblico «Il Porto di Trieste davanti alla crisi del Mar Rosso e del sistema industriale italiano», che ieri sera in Sala Xenia ha visto il presidente dell'Aiom (l'Agenzia imprenditoriale operatori marittimi) Sergio Bologna dialogare con il giornalista del Piccolo Diego D'Amelio. Presente tra il pub-

blico c'era anche il presidente dell'Autorità portuale di Trieste Zeno D'Agostino. A introdurre il dibattito è stato Roberto Cosolini, presidente di Luoghi Comuni, l'associazione che ha promosso l'incontro, che ha sottolineato come la recente crisi di Suez e le limitazioni del transito a Panama, colpito da uno stato di estrema siccità, siano i segnali di una serie di questioni critiche più ampie su scala globale. La rotta tradizionale attraversava lo stretto di Hormuz, il Mar Rosso. Serviva Trieste, il Mediterraneo, e da Gibilterra proseguiva verso Nord. Ora si passa per il Capo di Buona Speranza e la paura di molti è che il porto di



Il tavolo dei relatori ieri sera in Sala Xenia. Massimo Silvano

Trieste venga emarginato.

«Prima di tutto, da Tangeri, c'è una differenza di sole quattro ore di navigazione tra noi e i competitor del Nord Europa. E in molti casi parliamo di porti fluviali, nei quali è più difficile coltoso entrare a causa della siccità», ha chiarito Bologna: «Inoltre, la maggior parte delle merci movimentate dal nostro porto provengono dal Mar Nero e dall'Est del Mediterraneo, evitando comunque Suez. E non dimentichiamo

che i porti del Nord Adriatico, Capodistria, Fiume e Trieste, sono molto competitivi, grazie alla rete di collegamenti ferroviari, con treni intermodali regolari, affidabili e frequenti».

Quali strategie, in ogni caso, può mettere in atto Trieste, per rimanere concorrenziale? Secondo Bologna «anzitutto è fondamentale preservare la cultura nautica, e trovare un soggetto che assorba le competenze. E Trieste lo sta facendo, trasmettendo il know-how ma-

rittimo e grazie alla presenza di una grande compagnia cinese». Per una vera crescita del porto l'esperto auspica «un incremento capillare della rete ferroviaria e un sostanziale investimento nell'innovazione tecnologica che faccia di Trieste un porto energetico, come Amburgo, terminal in particolare per l'importazione di idrogeno, che punta alla ricerca, alla sperimentazione e allo stoccaggio di nuove forme di energia». Numerosi sono stati gli interventi del pubblico, tra i quali anche quello di Francesco Parisi, che nell'occasione si è espresso a favore della costruzione del Molo VIII – per il quale sono già previsti gli appositi finanziamenti – in previsione di un incremento del volume delle merci. Più cauto Bologna, che ha spiegato come «non sempre un aumento della capacità porta di conseguenza un aumento del traffico» e ha messo in guardia davanti al pericolo di raggiungere la saturazione del traffico, ricordando una volta di più «la centralità delle infrastrutture». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'illustratrice e ideatrice del simpatico animaletto protagonista dell'episodio alla Posta centrale. Poi il chiarimento

«Niente pacco, lei non è Giulio Coniglio» Nicoletta Costa respinta allo sportello

IL CASO

Micol Brusafferro

I bambini di una scuola inviano una serie di disegni a Giulio Coniglio, il personaggio nato dalla mano dell'illustratrice Nicoletta Costa. Poste Italiane però non le consente di ritirare il pacco. Pur essendoci il suo indirizzo scritto correttamente sopra, il nome del destinatario è quello dell'animaletto di fantasia. Insomma per ricevere tutto dovrebbe presentarsi nell'ufficio proprio Giulio Coniglio.

A raccontare il curioso episodio accaduto è la stessa autrice, in un post sui social pubblicato ieri. «Amici di Trieste, conoscete qualcuno che lavori alle Poste e possa aiutarmi – scrive –? Ho ricevuto una raccomandata da una scuola, una busta con preziosi disegni dei bambini, indirizzata a Giulio Coniglio, come sempre con il mio indirizzo. Oggi sono andata alla posta centrale per ritirarla e ho avuto una brutta sorpresa. Non mi danno la raccomandata

perché io non sono Giulio Coniglio. Voglio i disegni dei bambini. A tutti i costi».

La segnalazione, effettuata ieri mattina, è giunta anche a Poste, che poi ha chiarito la situazione, risolta nel pomeriggio, specificando però che l'azienda ha agito regolarmente. Costa spiega che «mi sono presentata alle Poste con il peluche in mano, e anche con il libro, per mostrare il collegamento con il personaggio che io ho creato e a cui, simpaticamente, ho fatto anche un documento di identità e un codice fiscale. Ma a nulla è servito. Ho chiesto anche di parlare con il direttore per spiegare tutto. Ero pure disposta – scherza – a disegnare il coniglio sul momento per dimostrare che sono proprio io l'autrice. Capisco che l'impiegata ha fatto il suo dovere – aggiunge –, bastava forse un po' di elasticità o controllare il contenuto del pacco. Semplicemente disegni dei bambini di una scuola». Niente di fatto. L'illustratrice si è dovuta allontanare dallo sportello, «e pensare che un signore in fila mi ha fermato per dire che anche lui cono-



La carta d'identità di Giulio Coniglio. Sopra, l'attesa alla Posta centrale e con Nicoletta Costa

sceva Giulio Coniglio». Peraltro non si tratta del primo episodio simile accaduto all'autrice: «Un'altra volta era capitato con un corriere, a cui avevo spiegato la situazione. A quel punto aveva controllato tutto e mi aveva recapitato il pacco ugualmente. C'è da dire che anche sulla cassetta di casa c'è il nome del personaggio. In più io adoro ricevere le lettere dei bambini, in un'epoca in cui quasi non esistono più. E loro sono contenti di scrivere al loro amato coniglio». Niente invii quindi via mail o con altri supporti digitali, i piccoli lettori delle avventure del simpatico animaletto adorano scrivere e disegnare, e spedire tutto via posta. Alla «vecchia maniera».

Ieri nel tardo pomeriggio è arrivata una precisazione da Poste Italiane: «In merito alle segnalazioni ricevute sul caso di «Giulio Coniglio» – si legge in una nota – Poste Italiane precisa di aver agito nel rispetto della procedura prevista in caso di consegna di documenti a firma. Infatti, non è stato immediatamente possibile consegnare la raccomandata alla signora Nicoletta Costa, poiché sulla busta compare un destinatario diverso e non collegabile in un primo momento alla stessa. L'azienda ha poi contattato la signora Nicoletta Costa, con la quale ha concordato le modalità e la documentazione necessaria per il ritiro della raccomandata». Oggi l'illustratrice potrà ritirare il pacco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VINI PREMIATI PER IL 2024

Gambero rosso, i tre bicchieri a Skerk, Zidarich e Primosic



Da sinistra i viticoltori Sandi Skerk, Beniamino Zidarich, Marko e Boris Primosic

Ugo Salvini

Un vanto per tutto il movimento dei viticoltori del Carso triestino e del Collio. Sono ben tre i produttori della Venezia Giulia, e più precisamente Sandi Skerk e Beniamino Zidarich, che operano sul Carso, e i fratelli Marko e Boris Primosic, attivi sul Collio goriziano, i vincitori del premio «Tre Bicchieri» 2024 indetto dal Gambero rosso, il noto gruppo editoriale italiano che si occupa di enogastronomia.

In particolare, a ricevere l'ambito riconoscimento sono stati la Malvasia di Skerk, la Vitovska collection di Zidarich e

il Collio Chardonnay Riserva '18 dei Primosic. La Vitovska 2016 di Zidarich, dopo una macerazione di 20 giorni a contatto con le bucce, matura per 22 mesi in botti grandi di rovere di Slavonia, per poi affinarsi lungamente in bottiglia. Il viticoltore triestino nel 1988 rivoluzionò l'azienda paterna, ampliandola progressivamente e privilegiando soprattutto le varietà autoctone. «Sono molto orgoglioso di questo premio – ha detto Zidarich – perché la vitovska è un vino autoctono, tipico della nostra zona, che deve aspettare ben 5 anni prima di andare sul mercato. Il che – ha aggiunto – implica molto la-

voro e pazienza da parte nostra, ma alla fine il vino che proponiamo è di altissima qualità. Questa è una vittoria di tutto il Carso».

Sandi Skerk è considerato uno dei migliori interpreti della viticoltura del Carso. Nella scorsa edizione della Guida del Gambero rosso decise di non presentare i suoi vini, perché intenzionato a concedere loro un ulteriore periodo di affinamento in bottiglia, affinché potessero meglio esprimere le proprie caratteristiche. Scelta che si è rivelata più che opportuna, visti i risultati. «La Guida del Gambero rosso – ha sottolineato Skerk – è molto prestigio-

sa perché vanta una storia unica, fatta di tradizione e competenza. Concorro con il collega Zidarich, quando afferma che questa è una vittoria di tutto il Carso triestino e dei tanti bravi viticoltori che lavorano in questo settore. Dedicarsi alla produzione del vino, con le nostre modalità – ha precisato –, è una scelta di vita prima ancora che un mestiere, che implica anche una grande attenzione per il territorio. Noi, come movimento – ha proseguito Skerk –, dobbiamo lottare per mantenere la tipicità del nostro Prosecco, per esempio, evitando di seguire le orme dei colleghi veneti. Meglio un prodotto di qualità e di nicchia – ha concluso – che un vino a livello industriale di larga diffusione».

Marko e Boris Primosic gestiscono l'azienda fondata nel 1956 da papà Silvestro. Il comprensorio di Oslavia ospita un considerevole numero di aziende a conduzione familiare, che hanno scritto e scrivono la storia del Collio ed è noto che in zona sia molto diffuso l'utilizzo di tecniche ancestrali nella vinificazione, derivanti da antiche tradizioni transfrontaliere, che prevedono lunghe macerazioni sulle bucce anche per i bianchi. «Quest'anno siamo molto onorati dell'attenzione che ci ha riservato il Gambero rosso – ha commentato Marko Primosic – perché, oltre al premio «Tre bicchieri», abbiamo ottenuto anche l'Oscar alla carriera, sempre per il Collio Chardonnay Riserva 2018, cioè il premio quale miglior bianco dell'anno. Un riconoscimento – ha continuato il viticoltore del Collio – che è tornato in Friuli Venezia Giulia dopo molti anni e quindi di eccezionale valore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA CENTRO EUROPEA COINVOLTA

Telemedicina e futuro con il progetto Ideahl

Morena Pinto

Innovare è un processo che sfida l'esistente con nuove migliorie, è sinonimo di progresso sociale. Ma è davvero possibile cambiare un sistema senza una trasmissione di conoscenze adeguate? A questa domanda vuole rispondere Ideahl (Improving digital empowerment for active healthy living), progetto partito nel 2022 con un finanziamento del programma Horizon Europe, per promuovere l'alfabetizzazione sanitaria digitale in Europa. Fornire competenze e conoscenze necessarie per emancipare i cittadini e promuovere modelli di assistenza innovativi è, infatti, tra i focus dell'iniziativa, raccontata ieri mattina nella sede triestina della Central European Initiative (Cei), partner di progetto.

A seguito di una prima mappatura approfondita di ricerche ed iniziative a sostegno dell'alfabetizzazione sanitaria, il progetto ha coinvolto oltre 1.400 portatori di interesse in 10 Paesi: professionisti sanitari, ricercatori, decisori politici e utenti finali hanno, quindi, contribuito allo sviluppo della strategia Ideahl. Accessibilità ed inclusività sono, inoltre, valori indiscussi del progetto europeo al fine di garantire un accesso



L'incontro all'Ince-Cei. Silvano

equo alle risorse digitali, in linea con il modello già sviluppato dall'Oms, coinvolta nell'iniziativa. Tra i diversi stakeholder presenti ieri anche l'Istituto superiore della sanità e la Regione Fvg. «Il Friuli Venezia Giulia è tra le poche regioni già dotate di una piattaforma di telemedicina», afferma Beatrice Delfrate, direttrice del Servizio Sistemi informativi e privacy della Regione. La transizione digitale in campo sanitario sta, quindi, già avvenendo. Testimoni anche i 2 milioni e 700 mila euro del Pnrr destinati, riferisce Delfrate, al Fvg per la telemedicina: uno stanziamento per «l'avvio di nuovi strumenti digitali, l'accesso a un fascicolo sanitario elettronico user friendly e la modernizzazione dei sistemi informatici negli ospedali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE DELL'ASSESSORE A MUGGIA

De Sanctis in pole per il dopo-Pantaleo in giunta

Il dimissionario: «Lascio ad altri la possibilità di fare esperienza». Per la successione il favorito è il consigliere leghista

Luigi Putignano / MUGGIA

L'assessore muggesano Tullio Pantaleo, che deteneva nella giunta Polidori le deleghe a Cura e tutela della città, Cittadinanza attiva e Verde pubblico, ha rassegnato le dimissioni. Sono state annunciate in via ufficiale dallo stesso sindaco Paolo Polidori l'altro ieri sera in Consiglio comunale, in apertura di seduta, prima dell'inizio della discussione che ha avuto poi come piatto forte (*si legga qui sotto, ndr*) il punto-nave sull'iter del progetto per il raddoppio della galleria. «È stato per me un grande onore poter ricoprire il ruolo di assessore nella mia Muggia», ha scritto Pantaleo nella missiva letta

dal sindaco: «Sono stati due anni ricchi di impegno e fatica, appaganti e gratificanti. Ritengo opportuno, dando seguito ai miei principi legati alla lunga militanza politica, di permettere ad altri di fare esperienza in qualità di amministratori».

Polidori ha tenuto a specificare nell'occasione che «poche volte, nella mia lunga esperienza politica, ho visto gesti così nobili come quello di Pantaleo: in un mondo di rapaci e di opportunisti, nel quale la politica non è da meno, la sua integrità morale, che in tal modo lascia spazio e opportunità di fare esperienza ad altri, muove in me sentimenti di riconoscenza, rispetto, ammirazione

e gratitudine per il lavoro svolto e l'impegno profuso nell'interesse di Muggia e dei suoi cittadini».

Ora, però, chi sostituirà l'assessore esterno leghista? E, soprattutto, sarà ancora un assessore esterno? Polidori, a questo proposito, precisa che prima «devo fare un giro di consultazioni e comunicazioni, ma avrei già le idee chiare», non andando però oltre e non anticipando alcun nome. Ma le voci hanno già cominciato a circolare. E sono diverse. C'è chi vede nel consigliere leghista Giorgio De Sanctis, che raggiunto al telefono non conferma, il possibile neoassessore. Incaricato dal sindaco quale responsabile della locale Prote-

zione civile, De Sanctis è una figura ritenuta molto vicina al segretario provinciale della Lega - che poi è lo stesso Polidori - che lo aveva sponsorizzato nella recente corsa alla presidenza di Esatto, ruolo che De Santis aveva effettivamente ottenuto ma da cui poi si era dimesso dopo soli sei giorni. Altri nomi che circolano sono quelli dell'assessore Elisabetta Steffè, che potrebbe incamerare anche le deleghe appartenute finora a Pantaleo, e del consigliere della civica Prima Muggia Dario Grison, che ha già all'attivo un'esperienza assessoriale durante la giunta Gasperini a inizio anni Duemila. Certamente non un neofita. —



Tullio Pantaleo, l'uscente, e Giorgio De Sanctis, il possibile successore

IL DIBATTITO ALL'INDOMANI DEL CONSIGLIO COMUNALE SUL PROGETTO DI RADDOPPIO

Polidori: «Strumentali le critiche sulla galleria»

Opposizioni all'attacco: «Per i residenti 13 mesi di incubo Sull'opera poca trasparenza, cittadini lasciati alla porta»

MUGGIA

«Il Consiglio di ieri sera ha decretato, in modo oggettivo e inconfutabile, il fatto che esiste uno schieramento delle opposizioni che, più strumentalmente che per convinzione, è contrario a prescindere al raddoppio della galleria, che invece, a mio parere, rappresenta un'opera che, pur nella sua complessità e nonostante l'impatto che comporterà sicuramente disagi durante i lavori, è fondamentale per rendere più fluido e scorrevole il traffico tra il centro e il litorale di Muggia, oltre a permettere la pedonalizzazione del Mandracchio, e, non ultimo, per ridurre complessivamente l'inquinamento». Lo ha sostenuto ieri il sindaco di Muggia Paolo Polidori all'indomani della seduta del Consiglio comunale dedicata per l'appunto all'iter del progetto per il raddoppio della galleria. E in effetti fioccano i commenti a freddo. Roberta Tarlao di Meio Muja si dice «felice di aver sottoscritto la richiesta di convocazione del Consiglio comunale» anche se «dopo certe risposte arrivate sono ancora più preoccupata per l'incubo che vivranno i residenti del centro per 13 mesi. Purtroppo vedo molte similitudini tra l'inutile ponte sullo stretto di Salvini e l'inutile galleria di Polidori, guarda caso entrambi della Lega». Per Dejan Tic della Lista Bussani «il sindaco è apparso molto in difficoltà nelle risposte alle numerosissime domande avanzate dai consiglieri di minoranza», mentre Francesco Bussani del Pd ri-



Alcuni cittadini rimasti fuori mentre in aula si discuteva del progetto

tiene che «di quest'opera si continua a sapere troppo poco e le risposte ricevute sono state spesso evasive. Il sindaco ha citato più volte l'importanza della trasparenza, ma continua ad agire diversamente. I documenti non sono disponibili sul sito istituzionale e i commenti sulla pagina Facebook del Comune vengono bloccati. Come cilegna sulla torta è stato impedito l'accesso all'aula a decine di cittadini per un, mai citato in precedenza, problema di sicurezza per la stabilità della sala. Peccato che lo stesso limite non si applichi ai matrimoni, alla premiazione del

Carnevale e alle celebrazioni leghiste su San Marco, tutte occasioni in cui l'aula del Consiglio si ritrova piena di decine di persone». Per Sergio Filippi del Comitato Noghere, infine, quello dell'altro ieri è stato «un Consiglio comunale utile solamente per i cittadini che hanno potuto assistervi. Le domande che restano senza risposta sono ancora tante. Su tutte rimane quella dell'utilità di spendere 18,5 milioni di euro per un manufatto che, da quel che abbiamo tutti capito, interessa principalmente solo al sindaco». —

LU. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO PUBBLICO VICINO AL CAMPO SCOUT



L'illustrazione delle attività di Donk alla Casa della cultura. M. Silvano

«Noi, volontari contro i pregiudizi» Donk a Prosecco

Ugo Salvini / TRISTE

Una sessantina di medici. Un gruppo di infermieri. Una serie di collaboratori. Tutti volontari che garantiscono le loro prestazioni a titolo gratuito, animati da un unico obiettivo: «Curare i fragili, gli indigenti, i migranti».

È questa la realtà dell'associazione di medicina umanitaria «Donk», da una decina di anni impegnata nel fornire, a livello locale, assistenza

sanitaria a chi non ha accesso al Sistema sanitario nazionale, operando in particolare nelle realtà del Centro diurno di San Martino al Campo di via Udine, del Campo scout di Campo Sacro e di Casa Malalan a Fernetti. Un'attività che negli ultimi anni, in parallelo rispetto all'afflusso di migranti lungo la Rotta balcanica e con il diffondersi di una povertà sempre più marcata in determinate fasce sociali, sta diventando ogni giorno più

importante.

Una realtà che talvolta però si scontra con un pregiudizio diffuso, «dovuto al fatto che non si conoscono alcuni elementi del tema migratorio, soprattutto per ciò che riguarda l'aspetto sanitario», ha spiegato il presidente di Donk Stefano Bardari, dirigente medico e cardiologo a Cattinara, nel corso di un pubblico incontro svoltosi l'altra sera alla Casa della cultura di Prosecco dal titolo «Da Kabul a Campo Sacro: migrazioni, salute pubblica e integrazione»: «Abbiamo deciso di essere noi i promotori di una serie di appuntamenti destinati proprio a far conoscere ciò che facciamo. In questo modo cerchiamo di informare la gente, dialogando con le persone, per illustrare a tutti a cosa serve il nostro intervento. Abbiamo iniziato da Prosecco perché siamo a pochi passi dal Campo scout, che è uno dei luoghi nei quali operiamo».

I medici e gli infermieri di Donk (una sorta di acronimo, voluto dallo stesso Bardari, ricordando Don Chisciotte) sono presenti quotidianamente negli ambulatori delle tre località: a loro si aggiunge l'omonimo ambulatorio mobile che si ferma regolarmente a Montuzzo e a Gradisca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO IN VISTA DEL NUOVO IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Delegazione di San Dorligo all'interno del Sincrotrone

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sopralluogo l'altro giorno alla macchina di luce Elettra Sincrotrone di Basovizza per i membri della Seconda commissione consiliare del Comune di San Dorligo, guidati dal presidente Roberto Potocco e accompagnati dai tecnici del Municipio e dagli assessori Elisabetta Sormani e Davide Stokovac.

Nell'occasione, si legge in un comunicato, il presidente



Un momento della visita

di Elettra Alfonso Franciosi ha esposto ai rappresentanti del Comune limitrofo l'attività svolta nel parco scientifico, messa in crisi dall'aumento dei costi dell'energia.

Ed è per questo che il consorzio ha iniziato l'iter per la realizzazione di un importante impianto fotovoltaico di ultima generazione nella Cava Scoria, che ricade principalmente nel Comune di San Dorligo, nell'ambito di un investimento da 26 milioni di euro.

Dopo l'incontro con il professor Franciosi, la delegazione ha visitato tutto il complesso: dall'anello di Sincrotrone con le camere per i test su nuovi materiali e farmaci sino al recente laser a elettroni liberi Fermi. —

L'INCONTRO

Nella Sala Piccola Fenice il cinema muto diventa protagonista

"L'accompagnamento musicale nel cinema muto" è il titolo dell'evento organizzato dall'associazione In Prospettiva, andato in scena nel tardo pomeriggio di ieri nella Sala Piccola Fenice in via San Francesco 5. Con la proiezione di film d'epoca, ecco un tuffo nella nobile e misconosciuta arte del "pianista de cine", che si slogava la cervicale per concentrare lo sguardo sullo schermo e seguirne l'azione senza mai poter staccare le dita dalla tastiera. La presentazione era a cura di Marino Petracco, con ingresso libero. L'associazione In Prospettiva spiega sul proprio profilo Facebook di sviluppare la sua attività secondo principi di «solidarietà e reciproco ascolto». «Ognuno degli associati mette gratuitamente a disposizione degli altri – spiega la stessa associazione – le proprie



competenze professionali in un patto di mutuo soccorso: fanno parte del gruppo professionisti in ogni campo». Nel dettaglio si va dall'ambito so-

ciale a quelli professionale ed economico. Agli associati è possibile «chiedere, senza formalità, un consiglio. In questo modo il senso della comu-

nità riacquista il suo valore», sottolinea infine il testo che presenza appunto i principi del sodalizio. Foto di Andrea Lasorte

LE LETTERE

**Esoneri facili
Il difficile mestiere
dell'allenatore**

Caro direttore, è un periodo difficile per i tecnici allenatori nel mondo dello sport. La pratica del licenziare un allenatore sembra essere diventata un'arte povera, e i professionisti che hanno dedicato la loro vita alla formazione e all'allenamento dei propri atleti si ritrovano spesso soli e precari di fronte alle decisioni delle società sportive. Negli ultimi anni, si è assistito a un aumento significativo dei licenziamenti degli allenatori, spesso senza che venga valutata la loro reale capacità di gestire una squadra. Questo trend preoccupante mette in luce un problema serio all'interno del mondo dello sport, che riguarda non solo l'aspetto professionale, ma anche quello umano. Gli allenatori, infatti, investono molte energie e risorse nella formazione dei propri atleti, ma spesso si trovano a dover affrontare situazioni difficili, come problemi di gestione e pressioni da parte delle società e dei

tifosi. In alcuni casi, i tecnici sono costretti a lavorare in condizioni precarie, senza avere la sicurezza del proprio posto di lavoro e senza poter contare su un supporto adeguato da parte delle società. Questa situazione non fa altro che mettere in luce l'importanza di riconoscere il lavoro degli allenatori e di garantire loro un ambiente di lavoro sereno e professionale. È necessario che le società sportive comprendano il valore del lavoro degli allenatori e che si impegnino a offrire loro un sostegno adeguato, sia dal punto di vista economico che da quello umano. Inoltre, è fondamentale che venga rivalutata la pratica del licenziare gli allenatori in modo impulsivo, senza valutare attentamente le loro capacità e competenze. Solo in questo modo si potrà garantire un ambiente di lavoro sano e migliorare la qualità dell'allenamento sportivo. In conclusione, l'arte povera di licenziare i tecnici allenatori ha un impatto significativo sul mondo dello sport, mettendo a rischio il lavoro di professionisti dedicati e competenti. È necessario agire con responsabilità e impegno, per garantire agli allenatori un ambiente di lavoro sereno e professio-

nale e per preservare la qualità dell'allenamento sportivo.

Claudio Visintin

**Cattinara
A cosa serve
il nuovo cantiere?**

Dall'8 gennaio 2024 all'ospedale di Cattinara sono area di cantiere sia lo stradone attiguo alla sezione di medicina subacquea e iperbarica sia l'adiacente fascia del parcheggio dipendenti, tra il grande cancello metallico e un po' prima della torre chirurgica. Lì il 3 gennaio erano stati soppressi numerosi posti auto. Producendo parecchio rumore, si è demolito e frantumato il colonnato, asportata la pavimentazione, scavata una buca facendo emergere acqua stagnante e trivellato il fondo di tale voragine. Però siva a rilento. Un foglio messo sul cancello metallico l'8 gennaio ma tolto già l'11 diceva che «il passaggio rimarrà chiuso in conseguenza all'avvio dei lavori di realizzazione della terza torre di collegamento e fino a conclusione degli stessi». Eppure nella nuova area di cantiere dovrebbe sorgere non la terza torre,

bensì il corpo di collegamento tra l'ospedale per adulti e la futura sede principale dell'ospedale materno-infantile Burlo Garofolo, nonché parte di questa e del suo autosilo sotterraneo. Il 16 gennaio sul cancello hanno posto un cartello di cantiere che menziona solo la «riqualificazione del comprensorio ospedaliero di Cattinara Sublotto 1 Fase 2». Inoltre hanno collocato un telo indicante lavori relativi alla «Fase 1 - Sublotto 1», ma lo hanno subito tolto perché sbagliato. Dal 16 gennaio sul muro che separa il cancello dal varco d'accesso al parcheggio dipendenti Asugi hanno affisso la notifica preliminare del 21/12/2022 recante: «Riqualificazione del comprensorio ospedaliero di Cattinara in Trieste. Sublotto 1 Fase 2: "Lavori di realizzazione della Torre Centrale di collegamento Cattinara e tutte le restanti opere già previste nel Sublotto 1 (Lavori della Piastra dell'Ospedale di Cattinara), inclusa la realizzazione della nuova sede dell'Irccs Burlo Garofolo"». Dal 31 gennaio sul cancello un nuovo telo dice: «Lavori relativi a: Fase 2 - Sublotto 1 - comprendenti le seguenti opere: Terza Torre, Piastra Servizi, Nuovo Burlo

ROTARY TRIESTE INTERNATIONAL

Visita istituzionale di Favero



Serata importante, lunedì, per la visita istituzionale di Anna Favero, governatore del Distretto 2060, nella foto col presidente del Rotary Club Trieste International, Fabio Radetti. L'esponente di vertice dei Rotary del Triveneto ha evidenziato come il giovane club si sia già distinto per numerosi e importanti service.

Garofolo»; «Pnrr - Missione 6 Salute»; «Finanziato dall'Unione Europea». Ma allora cosa si intende realizzare in quell'enigmatica area di cantiere? I fondi Pnrr sono volti a costruire anche la nuova sede principale del Burlo Garofolo, con autosilo interrato, rotatoria d'accesso e due strade laterali?

Paolo Radivo

Coordinamento Salviamo il Burlo e la pineta di Cattinara

**I fatti di Pisa
Poliziotti
e codici**

Lasciano agghiacciati le immagini della brutalità con la quale la polizia in tenuta antisommossa ha inferito sugli studenti che sfilavano pacifici a Pisa. Non è la prima volta che in questi ultimi tempi il dissenso, anche espresso in maniera pacifica, trova i manganelli come risposta. Purtroppo a riflettere ciò non stupisce: appena c'è una sponda "amica" nel governo – vedi i fatti di Genova al tempo di Berlusconi – la polizia dà il peggio di sé, facendo capire che una marcata inclinazione alla violenza inquina (vasti, circoscritti?) settori della

Polizia di Stato di un Paese che si vanta della sua "democrazia" quando si viene a parlare di Russia, Cina, Paesi Arabi, Ungheria, ecc. A quando i codici di riconoscimento per i poliziotti che il nostro Paese è uno pochi nell'Eu a non utilizzare e che permetterebbe di riconoscere e indagare i violenti (cosa che appunto fu possibile solo molto parzialmente dopo Genova, meritandosi così l'Italia la condanna della Corte europea dei diritti dell'uomo)?

Fulvio Senardi

**Ucraina
L'articolo 11
della Costituzione**

Vengo a conoscenza di un sodalizio tra il nostro paese e l'Ucraina, grazie alla lettura dell'articolo sulla guerra Russia/Ucraina di sabato sul Piccolo che mi lascia perplesso e amareggiato. Zelensky sta perdendo su tutti i fronti ma rilancia pretendendo dai suoi "alleati" sistemi di difesa e caccia militari, quindi anche dal nostro paese. Siamo alleati dell'Ucraina nonostante l'articolo 11 della Costituzione più bella e giusta del mondo ci vieterebbe ogni

LA PRESENTAZIONE

Un libro sulla flora del territorio



Legambiente ha presentato ieri sera al Circolo della stampa (foto Silvano) il libro "Flora del Friuli Venezia Giulia" di Martini, Bertani, Boscutti, Bruna, Danelutto, Pavan e Peruzovich.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
27/2/2024

BARI	13	01	57	81	69
CAGLIARI	04	45	25	52	30
FIRENZE	45	83	86	82	51
GENOVA	87	14	90	50	68
MILANO	60	64	72	65	82
NAPOLI	63	53	71	19	34
PALERMO	34	46	10	80	21
ROMA	59	15	28	04	61
TORINO	57	40	83	28	74
VENEZIA	59	10	43	69	78
NAZIONALE	40	83	32	28	80

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

01	14	40	57	64
04	15	45	59	83
10	25	46	60	86
13	34	53	63	87

Numero Oro

13

Doppio Oro

01

SuperEnalotto

27 - 33 - 41 - 73 - 79 - 90

Jolly

34

Superstar

39

JACKPOT

67.600.000,00€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	31.306,39 €
Ai 506	4	383,39 €
Ai 20.148	3	28,71 €
Ai 329.454	2	5,43 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	38.339,00 €
Ai 105	3	2.871,00 €
Ai 1.612	2	100,00 €
Ai 11.106	1	10,00 €
Ai 24.243	0	5,00 €

LA FOTO DEL GIORNO

La natura si riprende i suoi spazi



Laddove tutto è abbandonato, la natura però non si ferma e si riprende i suoi spazi. Albero in fiore presso edificio abbandonato nel Parco di San Giovanni.

Valentina Irrera

IL CAPO DI GABINETTO DELLA QUESTURA

Dal sindaco Dipiazza il sigillo di bronzo a Boido

Nella mattinata di ieri il sindaco Roberto Dipiazza ha incontrato nel Salotto Azzurro del Municipio il Capo di Gabinetto della Questura di Trieste Leonardo Boido. Si è trattato di una visita di commiato poiché il Capo di Gabinetto Boido è in procinto di lasciare Trieste per andare a ricoprire l'incarico di Questore vicario a Udine. Nel corso del cordiale incontro il sindaco Dipiazza ha consegnato a Boido il piccolo sigillo di bronzo della città, con la seguente motivazione: «A Leonardo Boido, con stima e apprezzamento per l'instancabile lavoro svolto nei 24 anni di servizio alla Questura di Trieste, e con i migliori auguri per il futuro prestigioso incarico». Entrato in Polizia nel 1994 come vicecommissario - è primo dirigente dal 2015 -, Boido vanta una lunga espe-



rienza investigativa, maturata prima alla questura di Milano e poi in vari commissariati tra cui quello di Muggia, nell'Uppg e nella Squadra Mobile di

Trieste dove è stato vicedirigente dal 2004 al 2012, anche con il ruolo di responsabile della Sezione Criminalità organizzata.

coinvolgimento in azioni di guerra. Chi dobbiamo ringraziare per la partecipazione all'ennesimo conflitto non voluto dalla maggioranza silenziosa italiana?

Francesco Azzini

Seggi a rilento
Il voto in Sardegna: scusate il ritardo

Più che a uno spoglio, i poverisardi (e l'Italia intera) fino a lunedì notte hanno assistito a un estenuante spogliarello. Quanto dopo quanto come nel raffinato burlesque o meglio, scheda dopo scheda, leggendo di questo infinito scrutinio mi figuravo le sezioni dove si svolgevano calcoli che neanche a Monte Palomar; pensavo a scrutatori sudati con doppie paia di occhiali, calcolatrici meccaniche, telefoni in bachelite, lavagne, visiere e carta carbone, uno scenario polveroso da burocrazia del dopoguerra, ben rappresentata nei film di Totò e Peppino; ma il dilatarsi del vaglio mi ha fatto più pensare ai tempi del censimento di Augusto di evangelica memoria. Resta assai difficile giustificare tanti sbrodolamenti davanti a una misera affluen-

za del 52,4 %, dato di per sé preoccupante per la salute della democrazia e che dovrebbe, questo sì, essere oggetto di seri esami di coscienza. Rendiamocene conto: in paesi non troppo lontani dal nostro, in un arco di tempo simile, si avrebbe già il nuovo capo dello Stato- basta andare in Slovenia, nostra dirimpettaia. Ma da noi le elezioni hanno sempre quella solennità degna di un conclave, un po' serio e un po' fantozziano: serio per l'osservanza scrupolosa del calendario (voto rischioso a gennaio/ febbraio causa settimane bianche, complicato ad aprile causa weekend lunghi e grigliate, inaudito a giugno causa ferie estive, impervio in settembre causa rientri, osé a novembre causa esodo per Santi e Morti, blasfemo a dicembre); fantozziano per la gestione nei suddetti modi, con l'aggiunta dei sacri riti degli exit poll - usualmente sbagliati- e delle analisi post-voto nei salotti TV dove sembra abbiano vinto tutti. Il fatto, poi, che gli studenti siano costretti a vedersi sloggiati dalle aule per far spazio alle urne appare non poco ingiusto: dire che tanto ci si batteva per un rapido ritorno in aula durante le chiusure Covid... Più che costituire un termo-

metro della tenuta delle coalizioni, la lentezza, gli intoppi, i passi falsi comunicativi di questa consultazione restituiscono l'immagine di un Paese inadeguato nel confrontarsi con la modernità e le responsabilità della vita adulta, perennemente fuori sincrono. Anziché invidiare le virtù degli altri stati o importare maldestramente vocaboli ridicoli come "governatori", non sarebbe forse il caso di imitarne possibilmente le prassi? Può un paese che aspira a ricavarci uno spazio nel nostro sovraffollato mondo rimanere appeso ai bizantini conteggi di un seggio a Mamoiada? Mentre la lunga notte elettorale sarda procede, di clessidra in clessidra, mi viene in mente il titolo di un film di Troisi: "scusate il ritardo".

Alessandro Norbedo

LEREGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Romano di Condat
Il giorno è il 59°, ne restano 307
Il sole sorge alle 6.48 tramonta alle 17.48
La luna sorge alle 21.58 cala alle 8.13
Il proverbio Preoccupati di ciò che pensano gli altri e sarai sempre loro prigioniero

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357; Via di Prosecco, 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 3516060650.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
25 febbraio	8	82
26 febbraio	10	51
27 febbraio	10	72
28 febbraio	6	83
29 febbraio	6	80
1 marzo	9	59

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

FINESTRA SUL COSMO

Alla scoperta degli ammassi stellari con la grande nube di Cancer uno sciame di stelle all'interno del proprio alveare



STEFANO SCHIRINZI

Nel film di animazione "Soul" di qualche anno fa, i protagonisti Joe e 22 cercavano una via per uscire dall'Antemondo ed arrivare sulla Terra: il primo per riprendere la sua vita, la seconda per incarnarsi in un nascituro ed iniziare il suo percorso. Storia non dissimile da quanto fecero gli antichi Greci, che avevano individuato una sorta di porta attraverso la quale le anime discendevano dal cielo per incarnarsi negli embrioni umani: un'evanescente ed indistinta chiazza, situata al centro della costellazione Cancer. Nota per appartenere alle figure zodiacali, Cancer è però poco appariscente ad occhio nudo: per poter apprezzare questa debole costellazione bisogna quindi recarsi in luoghi bui dove non sarà difficile notare, nella povertà siderale del corpo del crostaceo celeste, quell'evanescente nebulosità che in antichità, con la sola osservazione ad occhio nudo, qualcuno forse riuscì a risolvere in stelle. Fu probabilmente così che Plinio il Vecchio definì praesepe ovvero alveare quello strano oggetto simile ad api sciamanti attorno al proprio alveare. Il grande naturalista ne risaltò



anche l'importanza popolare, asserendo che "se l'Alveare non è visibile a ciel sereno, ciò è presagio di violento temporale". E proprio con i nomi-gnoli Praesepe o Alveare è noto in ambito astronomico quello che è "l'ammasso stellare di Cancer". Nel 1609 Galileo fu il primo ad osservare al telescopio questo raggruppamento, contandovi una quarantina di stelle; 160 anni più tardi, il francese Messier lo incluse nel suo catalogo di oggetti non stellari al numero 44, da cui l'odiena sigla identificativa M44.

La ripresa effettuata dall'astrofotografo Zlatko Orbanić (Csaat) evidenzia la bellezza di questo oggetto che al telescopio si rivela uno straordinario ammasso composto da fulgenti stelle. Sono circa un migliaio, nate dal collasso di gigantesche masse gassose frammentate da turbolenze interne circa 650 milioni di anni fa: molto più giovani del Sole, quindi. Tra queste, numerose sono sia le debolissime e longeve nane rosse che stelle simili al Sole; altre in corso di evoluzione sono le giganti arancioni. Non mancano infine le nane bianche, prodotte finale dell'evoluzione di stelle di tipo solare. La distanza di M44, valutata in circa 600 anniluce, ne fa il quarto ammasso stellare di tipo aperto più vicino al Sistema Solare dopo le Iadi (gruppo, questo, forse nato assieme ad M44 dallo stesso apparato nebulare), Mel111 e le Pleiadi; tale valore in relazione alle notevoli dimensioni apparenti (ben tre volte la Luna piena) fornisce la reale estensione nello spazio di M44 che risulta poco superiore a 20 anni-luce. Vari in forma, dimensioni e componenti, gli ammassi stellari di tipo aperto hanno la comune caratteristica di essere giovani, sparpagliati e non addensati; i più ricchi, come M44, sono spesso anche i più luminosi ed estesi. La reciproca attrazione gravitazionale tiene legate assieme le stelle, che trascorrono la loro vita come singola entità orbitando attorno al centro della Galassia; tuttavia l'azione di fenomeni esterni può portare alcune di esse ad allontanarsi dal resto del gruppo, andando a vagare in solitudine nelle oscurità degli spazi siderali.

ELARGIZIONI

In memoria di Lorenzo Fernandelli - 34° anniversario 28.2.1990 - da Federica Vetta e Claudia Boschian 100 pro FONDO UMANITARIO LORENZO FERNANDELLI

In memoria di Lorenzo (28/02) da parte di Nella 100 pro FONDO LORENZO FERNADELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI

In memoria di Alfredo Pricoco da parte di Millovich Sanabor 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Roberto Stricca per il compleanno (27/02) da parte di Sonia Cetti 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

GLI AUGURI



UBALDO
Oggi ha raggiunto il traguardo degli 89! Continua così, mai molar! Tanti auguri dalla figlia Daniela, Paolo e la nipotina Sara

LEREGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

L'APPUNTAMENTO

Volumi al Caffè San Marco con Guerin e Ragusa

Doppia presentazione, ieri al Caffè San Marco, dei libri "Dal corpo neutro al cyborg postumano", con Silvia Guerin, e "I figli della macchina", con Costantino Ragusa. Ha moderato l'incontro Elisa Boscarol. Il primo volume è un saggio di critica radicale nei confronti di uno dei tasselli fondamentali in un più ampio disegno transumano: l'ideologia gender. Il secondo riflette su un futuro in cui le donne non partoriranno più: le loro cellule e quelle degli uomini saranno prodotte, selezionate e poi lavorate per la fabbricazione industriale di esseri umani. Foto Lasorte



CULTURE

La mostra



Da domani al Salone degli Incanti il mondo del fotografo brasiliano a cura di Lélia Wanick con l'agenzia Contrasto: oltre 200 immagini in un affascinante allestimento, anche sonore

Sebastião Salgado l'Amazzonia e le sue tribù un universo da custodire

IL PERCORSO

Claudio Ernè

Sebastião Salgado non è solo un grande inarrivabile fotografo ma anche un benefattore dell'umanità. Lo dimostrano il contenuto e la forma della rassegna dedicata all'Amazzonia

e ai suoi abitanti allestita nell'ex pescheria centrale di Trieste. Duecento e più fotografie schiacciano il visitatore alle proprie responsabilità e gli impongono di agire per ricostruire e salvaguardare il pianeta e il suo polmone verde sudamericano, le sue acque, i suoi fiumi, le tribù che vi risiedono. Per lanciare il suo messaggio umanitario Sebastião

Salgado e sua moglie Lélia Wanick hanno costruito all'interno dell'enorme spazio espositivo un percorso che nobilita le immagini fotografiche e affianca a loro mappe e testi esplicativi. I due autori hanno creato zone di penombra dove il bianco e nero delle fotografie di grande formato emerge con prepotenza, sollecitato dal fascio di luce di alcune centinaia

di spot. Ogni immagine è ridefinita dalla luce di un faretto piazzato, come accade nei teatri, lontano dal soggetto cui dà vita e forma. E il miracolo è compiuto.

«È la luce dell'Amazzonia» ha affermato Salgado mentre seguiva gli ultimi dettagli dell'allestimento. Con lui Roberto Koch, patron di «Contrasto», la casa editrice che ha ge-

stato la mostra a Roma, Milano e adesso a Trieste.

La luce dei 400 spot sottolinea i mezzi toni di grigio, le ombre sommesse e i neri profondi: il paesaggio viene «disegnato» così come i cieli con le loro immense nuvole, gravide d'acqua e i fiumi aerei, sospesi, che scorrono in alto tra gli alberi originando un fenomeno naturale mai visto o ripreso con un obiettivo. Ma non basta. I ritratti dei capi tribù amazzonici con i quali l'autore ha vissuto a lungo e ha parlato nel corso di sette anni - tanti ne sono stati necessari per completare questo reportage - ci riportano agli albori dell'umanità, a un periodo lontano almeno diecimila e più anni in cui l'uomo viveva come essi vivono. Lavorano la terra, cacciano, si spostano in nuovi territori quando capiscono che quelli che hanno occupato fino a quel momento stanno diventando meno fertili e hanno bisogno di una pausa di riposo.

«Queste tribù sono di origine asiatica, hanno superato lo stretto di Bering quando l'Alaska e la parte estrema della Si-

beria erano unite. Poi sono scese, sempre a piedi, a piccole tappe, spostandosi verso Sud e hanno raggiunto l'Amazzonia» afferma Salgado. «Conoscono la natura e le sue risorse: prima erano raccoglitori, poi sono diventati agricoltori e hanno tratto delle piante il loro sostentamento ma anche sostanze antinfiammatorie e antibiotiche. Sono riusciti a determinare persino il movimento giroscopico delle frecce: osservandone la traiettoria sono in grado di correggere eventuali difformità nella costruzione».

Per ricostruire quella parte di territorio amazzonico devastato dalla deforestazione Salgado ha piantato tre milioni di alberi attorno alla fattoria di famiglia. «L'ho fatto senza chiedere un soldo di denaro pubblico brasiliano. E la cooperazione internazionale ha capito e partecipa a questo progetto». A chi gli chiede se l'immenso polmone verde sudamericano - grazie a questo intervento finanziario - sta correndo il rischio di subire l'attenzione del turismo d'élite come accade ai

LA CONTESTAZIONE

«No a Israele alla Biennale» L'appello di novemila artisti

Operatori culturali di tutto il mondo firmano la richiesta di Art Not Genocide Alliance. Il ministro Sangiuliano: «Diktat inaccettabile e vergognoso»

Enrico Tantucci

Israele sia escluso con il suo Padiglione della Biennale Arti Visive di Venezia, ormai imminente - è in programma dal 20 aprile al

24 novembre - per il genocidio in corso a Gaza. A chiederlo è un appello internazionale firmato da oltre novemila artisti e operatori culturali di tutto il mondo, avviato dal gruppo Art Not Genocide Alliance (Anga).

La petizione segue la sentenza provvisoria di gennaio della Corte internazionale di giustizia di gennaio, che ha trovato prove «plausibili» che l'attacco in corso da parte di Israele a

Gaza sta violando la Convenzione sul genocidio del 1951. Tra i firmatari ci sono figure di spicco del mondo dell'arte, espositori passati e presenti della Biennale, curatori e operatori culturali, palestinesi, ma in alcuni casi anche israeliani. Come la fotografa e artista statunitense di origini ebraiche Nan Goldin. Tra i firmatari più noti anche gli artisti Carolina Caycedo, Michael Rakowitz, Rehana Zaman e l'arti-



Il padiglione di Israele ai Giardini della Biennale

sta britannico-palestinese Rosalind Nashashibi, nota per il suo film «Electric Gaza» (2015).

Altri nomi significativi al di fuori del mondo dell'arte includono la studiosa Ariella Aisha Azoulay, l'economista Yanis Varoufakis e il politico e storico di origine pakistana Tariq Ali. Delle migliaia di persone che hanno firmato, 471 hanno già lavorato o partecipato alla Biennale di Venezia, tra cui gli artisti Sin Wai Kin, presente nell'edizione 2019, e Sophie Al-Maria.

Durissima e a stretto giro la risposta all'appello da parte del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano: «È inaccettabile, oltre che vergognoso, il diktat di chi ritiene di essere il depositario della verità e con

FATTI
& PERSONE

Incontro sullo scrittore Alojz Rebula

La Biblioteca Dušan Černe di Trieste organizza domani alle 18 un incontro dedicato allo scrittore triestino sloveno Alojz Rebula (1924-2018) nella Sala Peterlin del Centro Culturale Slo-

veno di Via Donizetti 3 a Trieste. La docente di lettere e critica letteraria Neva Zaghet terrà una breve conferenza sullo scrittore nel centenario della sua nascita, verrà inoltre presentata



una mostra delle traduzioni delle sue opere in lingua italiana e delle sue opere scritte in lingua italiana e si potrà visitare la sezione della Biblioteca Dušan Černe dedicata alla biblioteca dello scrittore e di sua moglie, Zora Tavčar Rebula. Il triestino Alojz Rebu-

la (1924-2018), insegnante di lettere classiche al Liceo Prešeren di Trieste, è stato uno dei maggiori scrittori ed intellettuali sloveni contemporanei. Al suo attivo ha più di quaranta volumi di opere letterarie, saggi e traduzioni.

CINEMA

Il docu su Gustavo Rol
vince il Nastro d'Argento
Acquaviva: «Che emozione»

Premiata l'opera di Anselma Dell'Olio che del sensitivo svela sfumature inedite, unendo indagine e drammaturgia



La regista Anselma Dell'Olio con l'attore triestino Lorenzo Acquaviva (Rol) F. Leonardo Puccini per SNGCI

IPROTAGONISTI

Federica Gregori

Era un piccolo caso al box office già a novembre scorso, quando un passaparola battente lo aveva fatto schizzare in vetta assieme all'exploit di Paola Cortellesi "C'è ancora domani", per poi mantenersi saldo in sala ben oltre la regolare data d'uscita. Ora "Enigma Rol", il film documentario di Anselma Dell'Olio dedicato alla controversa figura del sensitivo (o meglio "illuminato", come preferiscono i suoi tanti estimatori) Gustavo Rol, ha conquistato il premio come miglior docu-film ai Nastri d'Argento 2024. Prima, c'erano stati solo documentari televisivi. "Enigma Rol", invece, segna la prima volta al cinema di questa figura dalle straordinarie "possibilità" metapsichiche, nei cui carismatici panni si è calato un attore triestino: Lorenzo Acquaviva.

Il Nastro d'Argento è il più antico riconoscimento cinematografico italiano, assegnato dal 1946 dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani. Lunedì sera al Cinema Barberini di Roma la giuria presieduta da Laura Delli Colli ha voluto premiare questo «ritratto inedito di un personaggio - come recita la motivazione - del quale il film di Anselma Dell'Olio svela sfumature inedite, unendo il senso di un'indagine che ne ripercorre la storia a un'interessante ricostruzione drammaturgica».

A colpire nel segno, quindi,

re la colonna sonora della mostra di Sebastião Salgado.

E nel salone della pescheria - diventato una immensa mostra, la prima che nobilita questo edificio - i visitatori saranno immersi in questo flusso di note. «Volevo evitare l'approccio etnomusicologico e non intendevo creare una musica di sottofondo - ha spiegato il compositore - così ho usato elementi musicali orchestrali ed elettronici destinati a ricreare ed evocare i suoni naturali; e a questi ho poi aggiunto i suoni provenienti dall'ambiente amazzonico. È stato necessario partire dalla casualità degli avvenimenti della foresta che possono comporre un'armonia o una dissonanza. Quiete e tensione si susseguono».

La mostra aprirà domani. Alle 17, in Pescheria, lo stesso Salgado racconterà il suo progetto. La chiusura è prevista in ottobre in concomitanza con la Barcolana. Gli organizzatori si ripromettono di portare a Trieste un pubblico molto vasto che spazia dal Friuli, al Veneto, alla Carinzia, all'Istria e alla Slovenia. —



Al centro: Giovani donne Suruwahá, Stato di Amazonas, Brasile, 2017; da sinistra, in alto: Famiglia Korubo, Stato di Amazonas, Brasile, 2017; Indigeni Marubo, Stato di Amazonas, Brasile, 1998; Indiana Yawanawá, Stato di Acre, Brasile 2016; Onátxo e Thōwero, figlia e nipote di Winko Asháninka, con i figli, territorio indigeno Kampa do Rio Amônia, Stato di Acre, 2016. A destra in alto, sciamano Yanomami dialoga con gli spiriti prima della salita al monte Pico da Neblina, Stato di Amazonas, Brasile, 2017. © Sebastião Salgado/Contrasto. In piccolo, Sebastião Salgado © Renato Amoroso

territori ghiacciati che circondano il Continente antartico, Salgado risponde che il rischio oggi non esiste. In primo luogo perché per accedere ai territori amazzonici è necessario essere in possesso di specifiche autorizzazioni governative che si ottengono dopo una serie di vaccinazioni e dopo le quali è obbligatorio sottoporsi a una quarantena di almeno dieci giorni. Tutto questo per evitare l'introduzione nelle tribù di nuovi virus che potrebbero risultare letali per le popolazioni indigene. Inoltre non esistono strutture in grado di accogliere eventuali visitatori. Si dorme tutti in amache, non esistono strade, ci si sposta in canoa lungo fiumi immensi e piccoli corsi d'acqua, l'umidità è costante, prossima al 100 per cento.

La pioggia, i fiumi, i temporali, le gocce d'acqua che cadono dai rami, il movimento degli animali, costituiscono in tutta l'Amazzonia un sottofondo di suoni che è stato "campionato" dal Museo etnografico di Ginevra e usato dal musicista Jean-Michel Jarre per costrui-

arroganza e odio pensa di minacciare la libertà di pensiero e di espressione creativa in una Nazione democratica e libera come l'Italia. Israele non solo ha il diritto di esprimere la sua arte ma ha il dovere di dare testimonianza al suo popolo proprio in un momento come questo in cui è stato duramente colpito a freddo da terroristi senza pietà. Allo Stato di Israele, ai suoi artisti e a tutti i suoi cittadini va la mia più profonda solidarietà e vicinanza. La Biennale d'Arte di Venezia sarà sempre uno spazio di libertà, di incontro e di dialogo e non uno spazio di censura e intolleranza. La cultura è un ponte tra le persone e le nazioni, non un muro di divisione».

Nel caso dell'esclusione del-

la Russia, dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, era stato lo stesso Paese guidato da Vladimir Putin a farsi da parte. Un precedente appello di intellettuali per l'esclusione dell'Iran dalla Biennale Arte per la repressione verso le donne e gli artisti era rimasto lettera morta. Il Paese asiatico parteciperà regolarmente.

La Biennale da parte sua ha comunque conferito lo status di mostra collaterale all'esposizione "Anchor in the Landscape" del fotografo sudafricano Adan Broomberg e dell'artista palestinese Issa Amrio che si riferisce alle fotografie di ulivi palestinesi scattate dai due artisti. "Dal 1967, un totale di 800.000 ulivi palestinesi (molti dei quali hanno più di mille anni) sono stati distrutti dalle

autorità e dai coloni israeliani", scrivono gli autori.

Israele parteciperà alla Biennale con il progetto "Motherland" dell'artista Ruth Patir, che con l'uso del 3D e insieme di antiche reliquie, confonde confini tra le epoche e le tecniche. In precedenza Israele aveva respinto la proposta di inserire nel suo programma ufficiale una mostra promossa dal Palestine Museum, istituzione statunitense con sede nel Connecticut, che aveva già allestito una mostra di arte palestinese in concomitanza con la Biennale del 2022.

Non c'è dubbio, questo punto, che la partecipazione israeliana alla Biennale si annunci molto "calda" e foriera di possibili contestazioni a Venezia.

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"Tra li monti"
in visione

Oggi, alle 20.30, nella sede del Cai XXX Ottobre (via Battisti 22) proiezione "Tra li monti, 13 giorni sui 200 km del mitico GR20", a cura del gruppo Bruti de Val Rosandra. Ingresso libero.

Domenica
Escursione
con il Cai

Associazione XXX Ottobre e Società Alpina delle Giulie, propongono domenica 3 marzo un'escursione sul Monte Vodice (652 m) e il Monte Santo (683 m) passando per Quota 502, il Mausoleo Gonzaga e le Gallerie del Vodice: luoghi dove tra il 1916 e il 1917 si svolsero aspre battaglie tra gli eserciti italiano e austro-ungarico. L'escursione che si svolgerà con mezzi di trasporto propri e sarà coordinata da Fulvio Scrimali. Info alla XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040-635500 o Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, tel. 040-369067 dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì. Oggi alle 18.30 nella sede della Sag, presentazione dell'escursione con videoproiezione, ricordando inoltre la figura di Antonio Scrimali.

Visita guidata
L'Istria
di Penco

Venerdì alle 17, al Civico Museo della Civiltà Istriana, fiumana, dalmata (via Torino), ci sarà la quarta visita guidata alla mostra "Istria. Fotografia da Francesco Penco" del curatore Claudio Ernè. La mostra offre al pubblico la vi-

sione di oltre duecento immagini sia fotografiche che tratte da filmati in 35 mm realizzati fra gli anni '10 e i '40 del '900, in varie località istriane". La mostra è aperta tutti i giorni, sabato e domenica compresi, fino al 15 marzo (10.30-12.30 e 16.30-18.30) ed è corredata da un ricco catalogo, curato da Claudio Ernè.

Tempo libero
Aquileia scoperta
e da scoprire

"Aquileia scoperta e da scoprire". Visita guidata alle più recenti testimonianze rinvenute tra cui la Domus di Tito Macro. La giornata si concluderà con una visita guidata a Villa Russiz. Domenica 17 marzo con Percorsi solidali Auser. Info via Donizetti 5/A martedì e giovedì 10-12 tel. 3534335905, percorsi.solidali@libero.it

Tempo libero
Otto marzo
a Rogaska

Il gruppo pesca del Cral Autorità Portuale informa che, in occasione della festa della donna, organizza una gita al centro benessere di Rogaska Slatina, nei giorni 8, 9, 10 marzo prossimo. Serate danzanti e mimose. Info: martedì e giovedì dalle 16 alle 18 alla segreteria di via Von Bruck.

Autoaiuto
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Tel. 366-3433400, 338-6913583, 333-3665862, 040-577388.



Il futuro della libreria di Saba

Domani, alle 17.30, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13) si parla del futuro della libreria di Saba con Paolo Volli del consiglio della Comunità Ebraica, Aulo Guagnini, progettista del restauro, Francesco Sloovich presidente Fondazione Casali. Introduce Pierluigi Sabatti, partecipa l'assessore Giorgio Rossi.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

"Kata Nesiba" di Ivan Janković



Ci porta nella Belgrado dell'Ottocento la presentazione del libro "Kata Nesiba" di Ivan Janković, oggi, alle 18 alla libreria Ubik (Galleria Tergesteo, piazza della Borsa 15). L'incontro a cura della casa editrice Vita Activa Nuova, inserito nella rassegna "Trieste. Incontri letterari" e dedicato al mondo culturale serbo, sarà coordinato da Marija Mitrović. Interverranno Matteo Perissinotto, storico, e Maja Vranješ, interprete. Nel libro l'avvocato e scrittore Ivan Janković ricostruisce in base a materiali d'archivio la figura della prostituta Kata Nesiba, la vita e le condizioni di lavoro da quando, nel 1830, sbarcò con la madre dal battello che le aveva portate a Belgrado, e insieme l'atmosfera e la vita comune nella Serbia dell'epoca. Si tratta del periodo della diarchia, nel corso del lento processo di acquisizione dell'indipendenza serba e della liberazione dal dominio ottomano. La vita quotidiana di una grande città, non ancora capitale, i traffici di ogni genere, i cambi di monete che denotano una società multietnica, le numerose leggi spesso in contrasto tra loro, i soprusi dei diversi poteri e delle relative amministrazioni, sono narrati con verve e ironia, e mostrano le difficoltà continue per gli abitanti comuni. Ingresso libero.

FESTIVAL DI MAJANO - 20 LUGLIO

Massimo Pericolo e le cose cambiano



Massimo Pericolo, artista fra i più sorprendenti della nuova scena rap italiana, annuncia le date del suo nuovo tour estivo che segue la pubblicazione del terzo album in studio "Le cose cambiano". L'unico live nel Nordest è in programma sabato 20 luglio (inizio 21.30) al Festival di Majano. A due anni di distanza dall'album precedente il 1° dicembre ha finalmente visto la luce uno dei lavori più attesi dell'anno. "Le cose cambiano" è un messaggio di speranza da parte di Massimo Pericolo per le persone che vengono dal suo stesso niente e parallelamente è una dichiarazione di intenti del rapper che vuole dimostrare una svolta non solo nella sua vita ma anche nella propria visione artistica. In sedici nuove canzoni Vane racconta in maniera unica ed estremamente lucida la sua storia e quella dei suoi amici, della sua gente, dei luoghi magici e complicati che vive ogni giorno: "Le cose cambiano" è un album dedicato alla provincia. I biglietti per il concerto, organizzato da Pro Majano, in collaborazione con Regione e PromoTurismoFVG, sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.proimajano.it e www.azalea.it



CINEMA

Margherita Buy
«La paura di volare
ne nasconde altre
E va affrontata»

L'attrice all'esordio come regista
sarà oggi al Kinemax di Gorizia col suo film

Alex Pessotto / GORIZIA

Le mancava di fare la regista. Perché, come attrice, Margherita Buy è da anni una delle più popolari e apprezzate. "Volare" segna il suo esordio dietro la macchina da presa. Oltre a lei, del cast fanno parte Anna Bonaiuto, Giulia Michelini, Euridice Axen, Francesco Colella, Roberto De Francesco, Maurizio Donadoni, Pietro Ruggia, Vanessa Compagnucci, Caterina De Angelis, Oscar Matteo Giuggioli, Alice Ferri, Eros Galbati e Ahmed Hafiene, senza dimenticare le partecipazioni di Elena Sofia Ricci e Massimo De Fran-

covich. Il film è nelle sale da pochi giorni e Margherita Buy lo presenterà oggi in regione: al Kinemax di Gorizia alle 18, al Visionario di Udine alle 19 e a Cinema Zero di Pordenone alle 21. Cosa l'ha spinto a esordire come regista? «La vicenda che volevo raccontare e che mi apparteneva. Semplicemente, si tratta di una storia mia. Dopo averla scritta, il percorso è proseguito in maniera abbastanza naturale». E questa storia da dove deriva? «Un po' dalla mia fantasia, perché contiene elementi di

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Dune Due	17.45, 20.30
Animazione. Sansone e Margot: due cuccioli all'opera	
	16.30

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it

The Holdovers - Lezioni di vita	16.00, 18.20, 21.00
Di Alexander Payne. Candidato a 5 Oscar.	

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

La zona d'interesse	16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Vincitore a Cannes. Candidato a 5 Oscar.	
Past live	16.00, 17.45, 19.40, 21.30
(21.30 in originale con s.t.)	
Di Celine Song, candidato a 2 Oscar.	
Perfect days	16.30, 18.45, 21.00
Di Wim Wenders, candidato agli Oscar.	

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Dune Due	16.00, 18.45, 21.30
Dune Due	21.00
In originale con s.t.	
Sound of freedom - Il canto della libertà	16.30, 18.45, 21.00
Bob Marley: One Love	16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Povere creature!	16.15, 18.45, 21.15
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.	
Emma e il giaguaro nero	16.40, 18.20
Night swim	21.45
Volare	16.30, 18.15, 20.00
Di e con Margherita Buy. Dal Festival di Roma.	

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa	
www.thespacecinema.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Dune - Parte 2	16.15, 17.15, 18.15, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00

Bob Marley: One Love	18.30, 21.15
Emma e il giaguaro nero	16.45, 18.00
V.O. Demon Slayer: Kimetsu no Yaba	
Versione originale con sottotitoli 16.00, 20.30	
La zona d'interesse	19.15
Night swim	22.30
Volare	16.45
Povere creature	21.45



Bob Marley: One Love

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it

Ingresso unico a 5,50€	
Dune - Parte 2	17.30, 20.30
Bob Marley: One Love	18.00, 21.15
La zona d'interesse	17.30, 21.10
Martedì e venerdì	19.30
Emma e il giaguaro nero	17.00
Night swim	18.50, 21.30
Past Lives	21.00
Volare	17.15, 19.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it

Ingresso unico a 5,50€	
Dune - Parte 2	17.30, 20.30
Volare	18.10, 20.30
La zona d'interesse	17.45, 20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it	tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 16.30 e 20.30 Peter Pan	
musiche di Edoardo Bennato; regia di Maurizio Colombi; con Gio Di Tonno e Leonardo Cecchi, Martha Rossi, Renato Converso, Martina Attli, Gioacchino Inzirillo; 2h 40'.	

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00	
Storia di un oblio di Laurent Mauvignier; regia Roberto Andò; con Vincenzo Pirrotta; 1h.	

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it	tel. 040-948471
--	-----------------

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani alle 20.30 L'anatra all'arancia con Emilio Solfrizzi e Carlotta Natoli.

TEATRO DEI FABBRI

Venerdì e sabato alle 20.30 Collettivo C'era Guevara di e con Andrea Mitri.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
"MARLENA BONEZZI"

www.teatromonfalcone.it	
Oggi ore 20.45 CIARLATANI con SILVIO ORLANDO.	
Sabato 2 marzo ore 20.45 ORCHESTRA FILARMONICA SLOVENA DI LUBIANA - PATRICIJA AVŠIČ, VIOLINO - DOUGLAS BOYD, DIRETTORE.	
Domenica 3 marzo ore 17.00 RASSEGNA PICCOLI-PALCHI - LE AVVENTURE DI PESCE GAETANO.	
Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it .	



LA PROTAGONISTA

MARGHERITA BUY FOTOGRAFATA DA
ANNA CAMERLINGO

assoluta invenzione, ma ci sono pure tratti autobiografici come la paura dell'aereo, che ne nasconde tante altre. Su queste paure, che vanno in qualche modo affrontate, ho allora voluto far riflettere sempre in maniera molto ironica e leggera. Insomma, prendendosi un po' in giro».

Lei davvero vive o ha vissuto la paura dell'aereo?

«Sì, l'ho vissuta. Ma conosco molte persone che hanno la stessa paura. Quindi, nel film ho inserito elementi che riguardano anche loro».

Come ha vissuto il suo esordio dietro la macchina da presa?

«Mi sono sentita sicura. Non ho avuto tentennamenti o timori particolari. Avendo scritto la storia sapevo cosa volevo mettere in scena. Sono stata a mio agio e sono stata molto bene con gli altri attori. Poi, la troupe è stata fantastica: mi ha sempre supportato, aiutato».

Il lavoro di sceneggiatura è a sei mani. Oltre alla sua, porta la firma di Antonio Leotti e Doriana Leondeff, che fa anche parte della giuria del goriziano premio Amidei.

«Doriana è anche una mia amica e tra noi c'è un rappor-

to di stima. Aveva già scritto lavori che poi ho interpretato, come nel caso della sceneggiatura di un mio soggetto: "Nemiche per la pelle", un film piccolo, buffo, in cui c'era anche Claudia Gerini. Quindi, ci siamo capite al volo: è importante quando si deve scrivere qualcosa assieme».

Quest'anno, per ora, sono usciti anche altri due suoi film: "Dieci minuti" di Maria Sole Tognazzi e "Romeo e Giulietta" di Giovanni Veronesi. Davvero tanto lavoro.

«Al lavoro mi sono ormai abituata. E poi lavorare per me è un piacere. In ogni caso, non sono film che ho girato contemporaneamente. Piuttosto, mi spiace non aver potuto accompagnare a dovere gli altri due: ho dovuto seguire il mio. In Italia è sempre tutto un po' casuale. Comunque, va bene così».

Anche sua figlia Caterina De Angelis fa l'attrice. È nel cast di "Volare". L'ha incoraggiata?

«Ha fatto il triennio di università all'estero e poi ha deciso di provare a fare questo mestiere. Allora sì, l'ho incoraggiata a farlo seriamente, suggerendole di iscriversi a una scuola come l'Accademia Nazionale Silvio D'Amico, che secondo me fornisce una preparazione importante e seria per chi vuole intraprendere questa strada». —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

“Saggezza gentile” di Beatrice Balsamo



Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Beatrice Balsamo presenta il libro "Saggezza gentile. In una scia di parole" (Mursia, 2023). Ne parla con Tiziana Piras, docente di Letteratura italiana all'Università di Trieste. Visti i gravi fatti di cronaca e il moltiplicarsi di atti cruenti, questo saggio è particolarmente significativo, poiché tratta la saggezza gentile in un contesto di violenza diffusa. La saggezza gentile è una capacità "flessibile" di fronte alle cose umane. Sollecita a comprendere e a trovare soluzioni non unipolari e rigide, per disinnescare autoritarismo e violenza. È temperante, sa sostenere, reggere, è misura e forza per una concordia più grande. La gentilezza, infatti, si intreccia col pensiero ospitale e fecondo che promuove una mente più inclusiva e dialogale, particolarmente attenta a saper mettere in parola pensieri, emozioni, sentimenti, ma anche al saper negoziare ed educare a una Concordia più grande, oltre le parzialità, contrastando così le violenze. Beatrice Balsamo vive e lavora a Bologna. Psicanalista di formazione filosofica, è specializzata in Etica, Comunicazione, Cinema. Collabora con l'Università di Bologna, Parma, Ferrara per l'insegnamento di Scienze Umane e Filosofia dell'Ospitalità. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17.30

Dietro le quinte di Palazzo Gopceovich



Oggi, alle 17.30, nella sala Selva di palazzo Gopcevich (via Rossini 4) si terrà una nuova visita guidata gratuita della mostra "Dietro le quinte di Palazzo Gopcevich. Tra i tesori della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte" condotta dalla curatrice Claudia Colecchia. L'esposizione descrive il palazzo, svelandone le vicende dei proprietari e degli inquilini che lo hanno abitato tra cui Alberto Tanzi, bisnonno materno di Natalia Ginzburg, il pittore Arturo Rietti, Ruggero Berlam, il Dopolavoro Aquila, per poi approfondire, attraverso il fare dei maggiori protagonisti, la costruzione del più ricco archivio fotografico regionale che custodisce la memoria visiva della città di Trieste e non solo. Tra le opere esposte si ricordano due quadri della premiata ditta Zanutto, dalla ricca cornice dorata, contenenti i positivi di personaggi celebri, esposti nel negozio di via della Caserma 1. Laici, clerici, governatori, marescialli, luogotenenti, pascià, vescovi e patriarchi: una multiforme umanità si fa trofeo mediatico da esibire ai clienti. La prenotazione è obbligatoria all'indirizzo cmsafototeca@comune.trieste.it. La mostra a ingresso libro è aperta fino al 7 aprile, tutti giorni da martedì a domenica dalle 10 alle 17. Nell'occasione della visita guidata l'apertura sarà prolungata alle 19.

TRIESTE - ALLE 18

Dal basket alla scrittura
Al Caffè San Marco
il thriller di Bobicchio



Walter Bobicchio, ex giocatore di basket

Un esordio con il botto. Walter Bobicchio, l'ex giocatore di basket della Pallacanestro Trieste e protagonista di tante stagioni sui parquet italiani, debutta da scrittore con un libro che viene presentato questo pomeriggio alle 18 al Caffè San Marco.

«Emma Pagani-Benacum» (Bookabook) è il primo volume di una trilogia, un thriller psicologico ambientato nella zona dove Bobicchio, «Bobo» per i tanti amici triestini, abita e lavora da quasi 30 anni, il lago di Garda. Al centro della vicenda una procuratrice dal carattere forte e da un passato con pagine da scoprire anche nei prossimi due libri. Bobicchio, che lavora nella polizia locale dell'Alto Garda e Ledro, ha raccontato così lo spunto per il suo volume: «L'episodio che mi ha ispirato risale a una ventina di anni fa, al trasporto di un paziente verso un trattamento sanitario obbligatorio. La storia di quel personaggio mi aveva colpito ma l'idea era rimasta nel cassetto fino a un po' di tempo fa».

Una carriera, lo scrittore, che rappresenta quello che Bobicchio descrive come il terzo capitolo della sua vita e lo racconta in un video sulla sua pagina social. Il primo capitolo è stato naturalmente il ba-

sket: gli inizi con l'Italsider, l'approdo nella prima squadra cittadina trovandosi, a fine stagione, investito della responsabilità di guidare l'allora Stefanel nel primo anno di coach Tanjevic nello spreggio-salvezza di Bologna contro Gorizia. Il play titolare, Francesco Fissetto, era infatti fuori per infortunio. Una serata sfortunata. L'anno dopo il trasferimento proprio a Gorizia e poi una lunga carriera conclusa, appunto, a Riva del Garda, dove «Bobo» ha aperto il secondo capitolo della sua vita: quello di agente e poi responsabile della polizia locale. A cucire questi due momenti, nel video, le immagini di Manuel, il figlio di Bobicchio scomparso a 16 anni, nel 2007, e al quale l'ex campione aveva dedicato una apprezzata manifestazione cestistica estiva sul lago. Adesso, il terzo capitolo che verrà anticipato questo pomeriggio al Caffè San Marco.

Una presentazione che vuole essere anche l'occasione per una rimpatriata triestina e nella quale sarà affiancato da tanti amici tra i quali l'attore Gianfranco Pacco con cui Bobicchio da ragazzo ha condiviso i primi tiri a canestro nel ricreatorio Gentili di Servola. —

ROBERTO DEGRASSI

TRIESTE - ENTRO IL 15 APRILE

Arti figurative, nuovo bando della Fondazione Caraiian

TRIESTE

La Fondazione "Lilian Caraiian" bandisce il "36° Concorso per le Arti Figurative" per incoraggiare i giovani artisti della regione. Sono invitati a partecipare gli artisti, nati o residenti o iscritti o diplomati in un Istituto della regione Friuli Venezia Giulia, che al 31 dicembre 2023, non abbiano compiuto i 35 anni. Gli artisti hanno la più ampia libertà di espressione e devono presentare due opere. Le domande dovranno pervenire entro il 15 aprile all'indirizzo info@fondazionecaraiian.org allegando al modulo di richiesta un breve curriculum e le foto digitali delle opere presentate.

Il concorso si svolgerà nella Sala Umberto Veruda di Palazzo Costanzi (piazza Piccola, 2) concessa dal Comune di Trieste, dove le opere saranno esposte con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Informazioni e modulo di iscrizione al numero telefonico 347-0689296 e all'indirizzo info@fondazionecaraiian.org.



L'ultima mostra del Concorso per le Arti Figurative Lilian Caraiian

rizzo info@fondazionecaraiian.org.

La Fondazione, istituita nel 1984, è intitolata a Lilian Caraiian (1914-1982), artista triestina che operò nelle arti figu-

rative, in campo musicale e nella poesia. Caraiian costituì un lascito testamentario per incoraggiare giovani meritevoli nelle arti figurative e nella musica. —

PIACEVOLMENTE CARSO - DOMENICA

Viaggio nel Bosco Bazzoni e dentro la Grotta Nera

TRIESTE

Per le escursioni "Piacevolmente Carso d'inverno", domenica 3 marzo la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 9.30 alle 13 una visita guidata a "Il Bosco Bazzoni e la Grotta Nera", a Basovizza. Una passeggiata nel Bosco Bazzoni, frutto dei rimboschimenti dell'Ottocento. Segue la visita guidata alla Grotta Nera, con il Gruppo Speleologico San Giusto. Qui sono stati ricostruiti quattro si-

ti che illustrano la vita dell'uomo preistorico che abitava il Carso triestino. Si rientrerà poi lungo il ciglione carsico, con panorama sul mare e la Val Rosandra. Ritorno alle 9.10 alla Foiba di Basovizza (raggiungibile con il bus 51 da Trieste, fino al centro di Basovizza; poi circa dodici minuti a piedi). È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cellulare 340.5569374. Costi: interi 10 euro; 5 euro i minori di 14 anni. —

SPORT

CALCIO SERIE C

I tifosi della Triestina sono delusi e divisi «Non capiamo il club» «Il progetto è solido»

Le dichiarazioni di Rosenzweig dopo l'esonero di Tesser non convincono i supporter anche se c'è chi ha fiducia

Antonello Rodio / TRIESTE

Più che rabbia e delusione, che pur ci sono, la sensazione predominante nella tifoseria alabardata dopo l'ultimo mese turbolento e la conferenza stampa del presidente Rosenzweig, è l'incomprensione per quello che ritengono quasi un altro pianeta dominato da un'altra mentalità.

Gran parte dei tifosi continua infatti a non capire le ultime mosse della società e invoca chiarezza. Ma c'è anche chi chiede di chiuderla con le polemiche e voltare pagina, e pensare piuttosto alla solidità della società e ai suoi importanti progetti per il futuro.

Chi non nasconde la propria delusione è Walter Ulcigrai del Triestina Club Bar Alabarda di Sistiana: «Sono molto arrabbiato per tutta una serie di scelte che ho trovato illogiche da parte della società e sulle quali non è stata fatta chiarezza: è stata

«Il presidente chiede sostegno e non fa nulla per gli abbonati». Bertocchi: «Spiace per i risultati ma vediamo anche il lato positivo»

fatta una buona squadra, stava giocando bene prima di un calo e si manda via l'allenatore? E con quali intenzioni? Perché spendere tanti soldi per dire poi che quest'anno non è il momento giusto? Eppure nessuno tra i tifosi ha chiesto subito la serie B. Continuo a pensare che sulla faccenda Tesser ci deve essere qualcosa sotto: anche dopo la conferenza del presidente, nessuno ha ancora capito perché è stato esonerato. Non giudico Bordin, ma con tutte queste sconfitte di fila qualcosa

non batte, non lo so se nello spogliatoio o in società. Poi Rosenzweig ha detto che i tifosi devono rimanere vicini alla squadra, ma in realtà non ci considera molto visto che ancora non si sa nulla dei riconoscimenti a chi ha speso soldi, perso partite o fatto sacrifici per andare a Fontanafredda. E in tanti hanno una certa età che non permette loro di andare al Tognon».

La pensa diversamente Michele Bertocchi del Triestina Fan Club Bar Capriccio, che invita ad avere fiducia e a guardare le cose da un'altra prospettiva: «Per me la società è stata chiara sul discorso allenatore: dispiace a tutti per Tesser, ma evidentemente è un matrimonio nato male, non si sono trovati e ora bisogna voltare pagina e andare avanti con Bordin. Piuttosto credo che se la società rispetterà i suoi propositi, e sono sicuro che lo farà, per quanto riguarda il centro sportivo



La curva Furlan gremita durante il derby perso con il Padova: sono passati solo 2 mesi e tutto è cambiato

che la Triestina non ha mai avuto, e poi si mette d'accordo per la gestione del Rocco, questo dovrebbe dare grande fiducia a tutti. Perché finora la gente chiacchiera mal loro pagano. Io capisco la delusione per le tante sconfitte, ma bisogna guardare al lungo termine. Questa è una società seria che paga, se non c'era arrivata l'ennesimo fallimento e forse non c'era neanche un campionato a cui partecipare. Basta negatività, serve positività. Noi tifosi dobbiamo cambiare mentalità. Io

capisco i brontolamenti, ma fino a un certo punto».

Molto più perplesso invece Sergio Delise del T.C. I Ragazzi del muretto: «Provo un'enorme delusione e trovo certe cose allucinanti: più ascolto questa società e meno capisco le loro idee e i discorsi sulle fasi 1 e 2. Hanno una mentalità totalmente diversa che in Italia centra poco, proprio per questo forse era meglio prendere qualcuno che conosce meglio il calcio italiano, la serie C e i giocatori. Penso che abbiamo davvero troppi stra-

nieri e inoltre a gennaio ci siamo indeboliti. Eppure pare che adesso per loro vada tutto bene nonostante le tante sconfitte. Stendiamo poi un velo pietoso su come hanno trattato Tesser. Quanto a Bordin, arriva in una squadra che sicuramente ha visto in difficoltà e ci mette quattro partite per capire che bisognava innanzitutto coprirsi? Lo scorso anno Gentilini l'aveva capito subito. Speriamo che ora che l'ha capito, arrivi finalmente qualche punto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROVVEDIMENTI

Difesa dell'Unione in allerta in diffida Struna e Moretti Al Tognon arbitra Silvestri



Il difensore centrale Kiki Struna entra in diffida con Moretti

TRIESTE

Dopo i provvedimenti disciplinari interni, che a Vicenza hanno colpito Redan e Agostino, ora la Triestina deve fare i conti con quelli più tradizionali provenienti dal giudice sportivo. Non c'è nessun squalifica-

to in vista della sfida con il Legnano di sabato a Fontanafredda, però sono entrati in diffida due difensori centrali, ovvero Moretti e Struna. Una situazione da tenere d'occhio, soprattutto se si vorrà continuare con la difesa a tre. Nelle file del Legnano invece man-

cherà il centrocampista belga Kenneth Van Ransbeeck, squalificato per una giornata.

ARBITRO. A dirigere Triestina-Legnago di sabato al Tognon (inizio ore 18.30) sarà Alessandro Silvestri della sezione Roma 1, che sarà coadiuvato dagli assistenti Fedele di Lecce e Scribani di Agrigento. Quarto ufficiale Cerea di Bergamo. Per il fischietto romano è la prima volta con la Triestina.

PREVENDITA. Aperta anche la prevendita per il match di sabato. Come sempre tagliando gratuitamente per gli abbonati, che potranno usufruire della prelazione fino alle 19 di domani con le solite modalità: sedi fisiche di Centro coordinamento e Bar Capriccio, oppure via mail a accrediti@ustriestinafc.it o via whatsapp al 3474570809. Da venerdì alle 9 via alla vendita libera con tagliandi a 5 euro nelle citate sedi fisiche oppure online attraverso il circuito di vendita DIYTicket. Sabato la biglietteria dello stadio apre alle 16.30.

A.R.

IL BORSINO DEL GIRONE

Padova e Legnago in forma Il ritorno dell'ex Tabbiani rimette in corsa il Fiorenzuola

TRIESTE

Si può riaprire la lotta al vertice del girone A? Il Padova lo spera e a ragione, visto che sfruttando il pareggio del Mantova a Novara la squadra di Torrente si è portata a 6 punti dalla capolista. In coda sembra segnato il destino di Pro Sesto e Alessandria.

INRIALZO

Vicenza La squadra di Vecchi è certamente la squadra del momento. Contro la Triestina non ha mostrato niente di trascendentale e si è vista in qualche modo la strada spianata, ma sta di fatto che centra la quinta vittoria consecutiva.

Legnago. Il pareggio con l'Atalanta ha interrotto una

serie di quattro vittorie consecutive, ma i veneti di Donati mantengono la più lunga striscia di imbattibilità in corso del girone, ben 9 partite senza sconfitte. E ora sono sesti.

Padova. I biancoscudati di Torrente non mollano, rifilano quattro reti all'Arzignano e possono coltivare ancora il sogno di acciuffare il Mantova, avendo accorciato le distanze a 6 punti.

STABILE

Novara. Un punto non risolve certamente la difficile situazione di classifica, ma i piemontesi sono in un momento positivo e soprattutto possono appuntarsi la medaglia di aver imposto un pareggio al Mantova.

Atalanta U23. Il pareggio

con il Legnago rappresenta la seconda volta che i baby nerazzurri falliscono il sorpasso all'Unione, anche se ora l'hanno agganciata al quarto posto. Ma è un'altra occasione persa per puntare al podio.

Fiorenzuola. Il ritorno di Tabbiani ha ridestato gli emiliani che con il punto conquistato contro la Virtus restano aggrappati al treno dei play-out.

INRIBASSO

Pro Vercelli. Terza sconfitta di fila e appena 3 punti guadagnati nelle ultime otto partite: è un crollo verticale quello dei piemontesi, che in questo periodo sono riusciti a far peggio anche della Triestina. Pro Sesto. Quello casalingo con il Trento è il quarto ko di fila mentre la vittoria manca addirittura da 14 turni: ormai la salvezza è un miraggio molto lontano.

Arzignano. Quattro gol sul groppone fanno sempre male, anche se arrivano dal Padova. Soprattutto quando la posizione in classifica torna a farsi pericolosa.

A.R.

L'ex giocatore e allenatore triestino malato di Sla è stato ospite del club che aveva portato in B. La testimonianza di Alberto Tonut

Emozione e generosità In duemila a Roseto per sostenere Federico

Roberto Degrassi / TRIESTE

Un pomeriggio da brividi. Duemila persone in un palasport per dimostrare tutto il loro affetto e il loro incoraggiamento a Federico Franceschin nella sua battaglia.

Il basket sa regalare sempre pagine ricche di profonde emozioni e quello che è successo domenica scorsa a Roseto degli Abruzzi è un momento di straordinaria umanità e generosità. La Roseto

Basket e la comunità hanno voluto stringersi attorno all'ex giocatore e allenatore triestino malato di Sla. Franceschin era stato tra i protagonisti della promozione in serie B nel 1996/97 e dei play-off nella stagione successiva. Fede era un idolo per gli appassionati di Roseto - città di grandi tradizioni cestistiche, storico il suo torneo estivo - e saputo della malattia che lo ha colpito si è messa in moto spontaneamente la

macchina della solidarietà.

Franceschin è stato invitato a presenziare alla partita di campionato di B contro Taranto e poi a una cena organizzata in suo onore per raccogliere fondi. Ad accompagnarlo in Abruzzo sono stati il presidente del comitato "Insieme per Fede", Filippo Carbonera, il vicepresidente Alberto Tonut e David Sussi, ex assistent coach di Pozzecco a Capo d'Orlando.

«Sono accorse al Palasport

duemila persone - racconta Carbonera - Un pomeriggio di commovente affetto. Prima dell'inizio Fede è stato accompagnato sulla carrozzina a fare il giro del campo raccogliendo gli applausi dei suoi vecchi tifosi e durante l'intervallo è stato salutato al centro del parquet dai suoi ex compagni di squadra tra cui Pedrazzini con cui ha giocato anche a Gorizia. Momenti toccanti e indimenticabili, ringraziamo Roseto e in particolare Marco Verrigni e Luca Maggiti».

Alberto Tonut aggiunge: «Un'emozione fortissima. Duecento persone hanno partecipato la sera alla cena promossa per raccogliere fondi a sostegno di Federico, facendogli sentire tutta la loro vicinanza e il loro affetto». Un'emozione condivisa anche sui social. La generosità rosetana ha destinato tremila euro per aiutare il loro campione del cuore.

Lunedì prossimo a Conegliano la "Giornata per Fede" promossa dai comitati Fvg e Veneto della Fip. —



In alto Federico Franceschin con i suoi ex compagni di squadra e festeggiato dai tifosi e dai giocatori attuali

SERIE A2

Contro Latina si gioca domenica a Cisterna Campogrande può rientrare per allenarsi

TRIESTE

Domenica alle 18 a Cisterna di Latina. La Pallacanestro Trieste affronterà la Benacquista Latina nella quarta giornata della fase a orologio in una data e in una sede diverse rispetto all'iniziale programmazione. La formazione laziale, infatti, concluderà la stagione a Cisterna di Latina abbandonando il palasport di Ferentino finora teatro delle partite casalinghe della cenerentola del girone verde della serie A2. Cambia la location e vengono meno anche i motivi per chiedere l'anticipo al sabato sera, quindi la palla a due verrà alzata nel canonico orario d'inizio



Luca Campogrande

degli incontri di A2.

CAMPOGRANDE Cambia poco in realtà per la Pallacanestro Trieste che dopo il ri-

torno alla vittoria contro Agrigento ha bisogno di trovare continuità e l'avversario è sulla carta, alla luce delle 25 giornate disputate finora, tra i più abbordabili della categoria. I biancorossi recuperano Luca Campogrande, recuperato dopo aver saltato il match casalingo con Agrigento per un dolore a una spalla. Resta ancora fuori invece Justin Reyes, il cui ritorno sul parquet avverrà a Torino dopo la sosta per le finali di Coppa Italia. Non è escluso comunque che si possa accomodare in panchina e figurei nei 12 in occasione del confronto interno con la Gruppo Mascio Treviglio.

BAGARIC Due metri e 16 non possono passare inosservati, ha destato curiosità il nuovo spettatore comparso in tribuna al PalaTrieste domenica scorsa. Si trattava di Dalibor Bagaric, in vista a Trieste con la famiglia. Il centro croato con cittadinanza tedesca (è nato a Monaco di Baviera) con un passato da giocatore nella Nba con i Chicago Bulls e in Italia con la Fortitudo Bologna, è ora proprietario di un negozio di abbigliamento in Montenegro. —

Marco 55-49. Gara equilibrata per 30' con le ospiti avanti 32-36 alla terza sirena, il quarto finale è però ottimo per le rivierasche lucide, con Gori a fare da esempio, nei momenti chiave. Top scorer Predonzani (15), in doppia cifra anche Santoro (12). Il successo consente all'Interclub di agganciare Conegliano a quota 8 con scontro diretto a favore e sabato gara di ritorno ad Aquilina. Ancora un ko per l'Oma, costretta in 7 nella difficile trasferta a Venezia sponda Reyer. Triestine battute 80-42 dopo un primo tempo di grande orgoglio concluso sotto 42-30. La classifica: Melped Pd, Marghera 36; Bolzano 30; Venezia 28; Sistema Rosa Pn 26; Sgt 24; Cussignacco, Cus Pd 22; Casarsa, S.Marco, S.Martino, Sarcedo 20; B.R. Bolzano 10; Interclub Muggia, dopo il bel successo interno sulla Junior San

SERIE A2 FEMMINILE

Ostojic: «Scelta Trieste nel nome di Tanjevic»

La ventenne croata è tra i segreti dei successi di Futurosa
«Gioco vicino a casa e in un club che crede in me»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il talento e la classe di Marta Ostojic segreti dell'ottimo campionato di Futurosa. Con i play-off ormai al sicuro, la formazione di Andrea Mura ha messo nel mirino un prestigioso quarto posto, piazzamento che darebbe alle rosanero il vantaggio del fattore campo nel primo turno della post season. Stagione in crescita quella della ventenne giocatrice croata capace, proprio nel momento di maggior difficoltà legato all'infortunio di Rosset, di prendersi responsabilità importanti trascinando le compagne ai fondamentali successi contro Bolzano, Ancona e Vicenza. Superati i problemi fisici di inizio stagione, Ostojic è cresciuta in maniera esponenziale mostrando quelle qualità che ne fanno uno dei più promettenti prospetti d'oltre confine.

«Trieste è stata una scelta di cuore - racconta Marta - legata a nomi come quelli di Bodirosa e Tanjevic che vogliono dire molto per me e per la mia famiglia. Poter giocare vicino a casa, in un club che mi ha fortemente voluto e nel quale mi sono trovata da subito a mio agio, è stato un valore aggiunto. Ho fatto un po' fatica all'inizio poi, superati i problemi fisici, le cose sono andate meglio. Ogni tanto il dolore si fa sentire ma, per fortuna, riesco a gestirlo».

Su di lei, lusinghiero il giudizio di coach Mura, che l'ha fortemente voluta nel roster di questa difficile stagio-



Marta Ostojic Foto Futurosa

ne. «Per combinazione di tecnica e fisicità, nel nostro campionato, Ostojic è senza dubbio una giocatrice fuori categoria. Nonostante sia ancora molto giovane, in campo sa fare tutto: la cosa bella è che ha ancora ampi margini di miglioramento». Margini che l'hanno spinta ad accettare Futurosa e la sfida al campionato italiano. «Giocare a Trieste mi dà la possibilità di crescere come giocatrice e come persona - continua Ostojic. A livello personale il mio sogno in futuro è quello di giocare in Eurocup o in Euroleague ma oggi resto concentrata

su di noi e sono contenta perché stiamo migliorando gara dopo gara. Sono sicura che lo faremo ancora e combatteremo fino all'ultimo secondo dell'ultima gara di questa stagione».

Nel frattempo si gode Trieste, città nella quale si è ambientata bene sin dal primo giorno. «Amo Trieste, perché mi ricorda Spalato e perché trovo che la gente, in genere, sia molto amichevole - conclude - Nel tempo che mi rimane tra basket e università amo passeggiare e scoprire i tanti angoli nascosti che questa città sa regalare». —

SERIE B FEMMINILE

Ritornano alla vittoria Ginnastica e Interclub

Guido Roberti / TRIESTE

A Conegliano la Società Ginnastica Triestina ritrova la vittoria dopo una serie di stop consecutivi, un successo che ci voleva per ridestare gli animi del gruppo. Sul campo della terzultima, al netto di qualche amnesia nel primo quarto, le ragazze di Jogan prese per mano dal capitano Cigliani hanno serrato i ranghi in difesa concedendo davvero poco alle venete in un progredire del punteggio fino al 36-58 di chiusura. 15 punti per Castelletto con 6/9 dal campo. Il commento di coach Jogan:

«Avevo timore di questa partita perché Conegliano arrivava da una serie di buone prove contro squadre di prima fascia. Dovevamo inventarci qualcosa per far vacillare le loro sicurezze acquisite dopo il cambio dell'allenatore. E ce l'abbiamo fatta. Un plauso alle ragazze che in difesa hanno fatto come sempre una prova eccezionale ma che finalmente non si sono demoralizzate dopo i momenti di difficoltà in attacco e hanno continuato a giocare con fiducia».

Può esultare anche l'Interclub Muggia, dopo il bel successo interno sulla Junior San

PALLAMANO

L'urgenza di Trieste: guarire dal mal di trasferta

La prova a Siracusa ha confermato le difficoltà dei biancorossi lontano da Chiarbola dove sabato arriva Cassano

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Curare il mal di trasferta per evitare la lotteria dei play-out al termine della stagione regolare. Reduce dalla deludente prestazione offerta sabato scorso a Siracusa, la Pallamano Trieste si interroga sulla differenza di prestazioni tra i match casalinghi e quelli disputati in esterne.

La salvezza, per i ragazzi di Fredi Radojkovic, passerà inevitabilmente dalla capacità di guadagnare punti preziosi lontano da Chiarbola. «Ci stiamo interrogando anche noi su questa continua altalena di risultati - conferma il ds Giorgio Ovegilia - Nella settimana che ha preceduto

la trasferta a Siracusa la squadra aveva lavorato bene e avevamo sensazioni positive e la speranza di cogliere finalmente un risultato positivo. Una volta in campo, non siamo stati capaci di attuare il piano partita. Giocatori insicuri, errori banali, 17 gol e 19 palle perse sono la fotografia di un match decisamente insufficiente. Adesso torniamo a Chiarbola per la sfida che sabato ci vedrà in campo contro il Cassano Magnago. Match complicato contro una squadra decisamente forte: confidiamo nei nostri tifosi, di fatto l'arma in più di questo gruppo».

Giornata, la quinta di ritorno, che nonostante il passo falso in casa dell'Albatro, tie-

ne in corsa Trieste per la salvezza diretta al termine della regular season. Le sconfitte di Appiano a Carpi e quella di Cingoli in casa contro Pressano danno una mano alla formazione di Fredi Radojkovic che adesso deve però cominciare a sfruttare le occasioni offerte dal calendario.

Il prossimo turno, con lo scontro diretto in programma ad Appiano tra Sparer e Albatro e la difficile trasferta di Cingoli a Bressanone può dare indicazioni importanti in chiave salvezza.

RISULTATI: Teamnetwork Albatro-Pallamano Trieste 27-18, Secchia Rubiera-Conversano 26-27, Macaggi Cingoli-Pressano 34-36, Carpi-Sparer Appiano

35-34, Cassano Magnago-Bolzano 28-24, Raimond Sassari-Junior Fasano 22-22, Alperia Merano-Bressanone 24-23.

CLASSIFICA: Bressanone, Alperia Merano 28, Junior Fasano 27, Bolzano 26, Conversano 25, Cassano Magnago 24, Raimond Sassari 23, Sparer Appiano 13, Teamnetwork Albatro, Macaggi Cingoli 12, Pallamano Trieste 10, Pressano, Secchia Rubiera 7, Carpi 6.

PROSSIMO TURNO (sabato 2 marzo): Bolzano-Sassari, Pressano-Carpi, Conversano-Merano, Pallamano Trieste-Cassano Magnago, Fasano-Rubiera, Appiano-Albatro, Bressanone-Cingoli.



Il coach Fredi Radojkovic

SCI

Regionali Ragazzi e Allievi sul Canin Organizza lo Sc 70

Sella Nevea è pronta ad ospitare i Campionati regionali Fvg "Ragazzi/Allievi" di sci alpino che inizieranno domani e termineranno domenica. Sulla difficile e tecnica pista del monte Canin sono attesi centinaia di giovani che gaggeranno in slalom, gigante e superg. L'organizzazione è stata affidata allo Sci Club 70 di Trieste, che può vantare un'esperienza pluriennale nella gestione di gare. —

PALLAVOLO

Sartoria Di Napoli in tre set sconfitta a casa del Faedis Serafini: «Chance sprecata»



Una fase di una gara della Sartoria

Andrea Tricoli / TRIESTE

L'ultimo incontro della recente giornata di pallavolo appena conclusa, è stato quello tra il Volley Club e il Factory. Sconfitta per 3 a 0 (21, 21, 24) per l'Antica Sartoria Di Napoli che non riesce ad espugnare il difficile campo del Faedis Factory. Partita ad elastico, con strappi e ricucite, con il Volley club che spinge e allunga nei primi 2 set, ma poi mancano, sul finire, cinismo e precisione per riuscire a chiudere la partita. Il team bianconero in esterna si fa rimontare in entrambi i parziali, con qualche sbavatura di troppo. Terzo set che vede sempre Faedis in vantaggio, ma con un super recupero finale sul 24-24 il Volley Club riaccende la fiammella, per poi sprecare e vanificare tutto ed è il Faedis a guadagnare set e 3 punti del match.

Questo il parere nel finale del tecnico Stefani: «Decisamente un gran peccato, abbiamo buttato via una partita ben giocata e che era nelle nostre possibilità, ma nei momenti importanti ci siamo scomposte ed è pesata in modo evidente la differenza di errori tra le due squadre». Circa 10 gli

errori-punto al servizio, un 40% gli sbagli totali regalati sotto forma di punto e una serata tutto sommato non felice, con un epilogo di terzo periodo che avrebbe potuto riaprire la gara, ma così non è stato».

Antica Sartoria Di Napoli Volley Club Ts: Petri 9, Udina 5, Rescali 13, Vattovaz 4, Crucitti 3, Mele (L)0, De Savino 9, Bodigoi 4, Svetina 1, Beltrame 2, A.Petz 0. All. Andrea Stefani.

Ora sotto con gli allenamenti e testa con la marcia di avvicinamento all'insidioso match di sabato 2 marzo, nel pomeriggio in casa nella ritrovata tana della Cobolli di via della Valle, contro lo Stella Volley terza forza del campionato.

Classifica D femminile dopo 19 turni: Vis et Virtus Roveredo Julia 54 punti; Tiki Taka Staranzano 51; Stella Volley 49; Antica Sartoria Volley Club TS 36; Sporting Club Cervignano 33; Faedis 32; Cpd Mossa 27; Kontovel Zalet 26; De Bortoli Carr. Cordenons 25; Dove Vivo Cus Trieste 24; BA Meccanica Brugnera 15; Mavrica Arcobaleno Mucci 12; Chions Fiume V 9; Alta Resa Pordenone 6. —

TUFFI

Tricolori di categoria tre alabardati e Cannone sul podio

TRIESTE

Sono stati Gabriele Selovin, Lorenzo Menis e Lodovica Castellacci della Triestina Nuoto-Samer & Co. Shipping e Marianna Cannone della Trieste Tuffi i protagonisti triestini dei campionati italiani di categoria di tuffi a Bolzano.

Nella categoria Ragazze è andata in scena l'ennesima puntata del "derby" triestino tra Lodovica Castellacci (Triestina Nuoto) e Marianna Cannone (Trieste Tuffi). Grande risultato per Castellacci nel trampolino di 1 metro, con la medaglia d'oro e ed un punteggio valido per giocare la partecipazione ai prossimi mondiali Junior. Marianna Cannone si è invece consolata con un tris di medaglie di bronzo arrivando terza - oltre che dal trampolino di 1 metro - anche dai 3 metri davanti alla stessa Castellacci, quarta, e

dal trampolino. Nella categoria Ragazzi il classe 2009 Selovin ha conquistato due medaglie di bronzo dai trampolini di 1m e 3m, gara in cui ha sopravanzato di un solo punto il compagno di squadra Nahuel Savino. Un podio anche per l'altro rossoalabardato Lorenzo Menis, dalla piattaforma a pari merito con Erik Passerone (F.lli Marconi). Nella classifica a squadre ottimo risultato per la Triestina Nuoto terza dietro a Mr Sport F.lli Marconi e Gruppo Sportivo Fiamme Oro, mentre la Trieste Tuffi ha ottenuto un buon nono posto, visto il minor numero di atleti in gara.

Gli altri triestini. **RAGAZZI.** Trampolino 1m: 5° Nahuel Savino (Us Triestina Nuoto); 6° Mattia Mahnic (Ustn); 9° Lorenzo Menis (Ustn). Trampolino 3m: 6° Mahnic; 8° Menis. Piattaforma: 4° Savino; 5° Gabriele Selovin (Ustn). **RAGAZ-**



I medagliati della Triestina Nuoto



La spedizione della Trieste Tuffi

ZE. Trampolino 1m: 9° Ayrin Zoch (Ustn); 12° Alice Vidoni (Ustn); 13° Chiara Semacchi (Ustn); 14° Olga Podda (Ts Tuffi). Trampolino 3m: 8° Zoch; 9° Vidoni; 12° Semacchi; 14° Podda. Piattaforma: 6° Vidoni; 8° Podda; 9° Lodovica Castellacci (Ustn); 12° Zoch; 13° Semacchi. **JUNIOR MASCHILE.** Trampolino 1m: 12°

Nicola Zanetti (TsTuffi). Trampolino 3m: 11° Zanetti. Piattaforma: 10° Zanetti. **JUNIOR FEMMINILE.** Trampolino 1m: 9° Marta Piccini (Ustn); 11° Caterina Pellegrini (Ustn). Trampolino 3m: 8° Pellegrini; 9° Piccini. Piattaforma: 5° Pellegrini; 9° Piccini. —

F.D.S.

CALCIO DILETTANTI

Coppa Italia di Promozione, il Kras riceve il Forum Julii per ipotizzare la finale

Francesco D. Severi / TRIESTE

Serata ricca di sfide, quella odierna, per le squadre triestine e goriziane del calcio dilettanti. Riflettori puntati sul Kras Repen, che nella gara di ritorno delle semifinali della Coppa Italia di Promozione ospita il Forum Julii alla "Kras Arena" di Opicina con calcio d'inizio alle 20. L'undici di Knezevic, dopo lo

0-3 patito all'andata a Cividale, è costretto a vincere almeno con lo stesso scarto di reti per giocare un biglietto per la finalissima, dove affronterebbe la vincente di Rivolto-Fontanafredda (2-1 per i pordenonesi nella gara d'andata).

Nel girone C di Prima Categoria (alle 20.30) scendono invece in campo Sovodnje e Breg, impegnate in un derby

della minoranza slovena a tinte biancoblu valido come recupero della sfida della 4ª giornata di ritorno precedentemente rinviata a causa dei festeggiamenti per il "Pust", il carnevale di Savogna d'Isonzo. Alla stessa ora si sfideranno in Friuli San Daniele e Rivignano nella partita d'andata delle semifinali di Coppa Regione di Prima Categoria, primo atto di una doppia sfida che mette in palio un posto in finale contro la vincente del derby triestino tra il Muggia 2020 ed il San Giovanni, terminato con un pari per 2-2 nella gara d'andata in viale Sanzio in attesa del match di ritorno sul campo dei rivieraschi di Marzio Pottasso.

Tre infine le goriziane im-

peggate stasera (alle 20) negli ottavi di finale della Coppa Regione di Seconda Categoria, con la formula della gara secca con calci di rigore in caso di parità al triplice fischio. Il Turriaco riceve sul proprio campo il Torre Tapogliano Campolongo, mentre saranno di scena in trasferta sia i giallorossoblù de La Fortezza Gradisca - primi nel girone E - a Remanzacco ospiti dell'Aurora Buonacquisto, sia i giallorossi del Villesse attesi nella bassa friulana in casa del Palazzolo. Queste le altre 5 gare in programma: Union Pasiano-Reanese; Chiavris Bertolo; Castione-Valvasone; Real Castellana-Tagliamento; Terzo-Treppo Grande. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio



Dino Zoff, il leggendario portiere di Mariano del Friuli il 28 febbraio 1942 oggi compie 82 anni FOTO PETRUSSI

Zoff 82

Oggi il campione di Mariano del Friuli compie gli anni
«Le partite perse? Non si rigiocano, come nella vita»

STEFANO MARTORANO

Buon compleanno Dino Zoff! L'augurio per gli 82 anni, festeggiati oggi dal portiere italiano per antonomasia, arriva idealmente dai milioni e milioni di appassionati che per almeno due generazioni hanno avuto modo di apprezzarne le gesta tanto da giocatore, quanto da allenatore. Una carriera che Zoff, nato il 28 febbraio del 1942 a Mariano del Friuli, ripercorre a volo d'uccello, sorvolandola con la sobrietà e la flemma che lo hanno sempre contraddistinto.

Zoff, oggi sono 82, un numero che rievoca l'anno dello storico Mundial.

«È veramente un numero speciale che mi ricorda il massimo traguardo raggiunto in car-

riera, ma direi soprattutto l'apice della mia passione, perché sono sempre stato un uomo di sport che ama il calcio».

Uno degli scatti indelebili di Spagna '82 è il bacio che lei diede al ct Enzo Bearzot...

Mundial

«È stata la Nazionale più bella ripensando i gol spettacolari tutti segnati su azione»

«Solo lui avrebbe potuto vincere quel Mondiale nato con tutte le difficoltà che accompagnarono la Nazionale. Ha avuto grandissimi meriti, ma purtroppo non gli sono stati riconosciuti del tutto».

È stata quella la sua Nazionale più bella?

«Direi proprio di sì, anche ripensando ai gol spettacolari, tutti segnati su azione. Anche nel 2006 si è vinto il Mondiale, e il titolo resta sempre, per carità, ma è arrivato ai rigori e con tanti gol nati su palla inattiva, mentre il nostro del 1982 fu un crescendo rossiniano».

E se le dico Europeo 1968 a Roma?

«Le rispondo che quel titolo arrivò dopo avere affrontato l'Urss, che era l'Unione Sovietica composta da ben 15 stati, mentre la Jugoslavia che battemmo in finale era quella unità che ne riuniva sei e una ricca selezione di talenti».

Chi sceglie tra i compagni speciali avuti in carriera?

«Ho avuto sempre buoni rapporti con tutti e nomi non ne

SERIE A

L'Inter contro l'Atalanta per il +12 Sassuolo a caccia di punti salvezza

Oggi la classifica di A si riallinea: tutte le squadre avranno disputato per intero i 26 turni di campionato dopo gli ultimi due recuperi delle partite saltate per colpa della Supercoppa italiana. In campo proprio la vincitrice nel primo trofeo stagionale, la capolista Inter che ospita l'Atalanta a caccia di punti per sorpassare il Bologna al 4° posto. Inzaghi (ancora senza Calhanoglu) può schizzare invece a +12 sulla Juve ad altrettante giornate dalla fine, un'ipoteca tricolore. Il programma sarà aperto, tuttavia, da Sassuolo-Napoli con gli emiliani al penultimo posto con Cagliari e Verona. E Bigica tecnico *ad interim* dopo l'esonero di Dionisi.

Il punto

DOPO 26 GIORNATE

I recuperi

18.00 Mapei Stadium, Sassuolo-Napoli
Arbitro: Chiffi (Padova)
Var: Sozza (Seregno)

20.45 Stadio Meazza, Inter-Atalanta
Arbitro: Colombo (Como)
Var: Di Paolo (Avezzano)

La classifica

Inter* punti 66; Juventus 57; Milan 53; Bologna 48; Atalanta* 46; Roma 44; Fiorentina 41; Lazio 40; Napoli* 37; Torino e Monza 36; Genoa 33; Empoli 25; Lecce 24; Udinese e Frosinone 23; Sassuolo*, Verona e Cagliari 20; Salernitana 13.

* Una partita in meno

faccio perché poi rischiano di diventare classifiche di preferenza».

Tra i rivali invece?

«Riva, Pulici, Boninsegna. E qui mi fermo».

Quale è la squadra del cuore di Dino Zoff?

«Ero juventino fin da ragazzo, ma mi sono trovato sempre bene dove ho giocato, anche in provincia. All'Udinese ero giovane, feci un anno un po' balordo e ricordo che alla fine il presidente Dino Bruseschi mi dovette cedere a malincuore al Mantova, che per me fu una tappa importantissima, dicendomi che purtroppo non ero apprezzato a Udine».

Tornando alla lunga storia con la Juventus dal 1972 all'83, qual è stata la Vecchia Signora che ricorda?

Europeo

«Quel titolo arrivò dopo avere sconfitto i 15 stati uniti dell'Urss e i sei della Jugoslavia»

«Ce ne sono molte, c'è stata la Juve potente di Benetti e di Bettega, e quella di classe con Causio e Haller».

Tanti successi con la Juventus da giocatore, dai sei scudetti alla Coppacampio-

ni, ma quale è il rammarico più forte?

«In tante partite avrei potuto fare di più, ma è ragionevole pensare che in quel momento non ero in grado di fare altro e questo pensiero mi ha sempre aiutato ad andare avanti. Dispiaceri ce ne sono stati tanti, ma le partite perse rimangono tali e non si rigiocano, mentre se ne fanno sempre delle altre. È come nella vita».

Tra i dispiaceri c'è l'Europeo del 2000 da commissariotecnico?

«Certo, ma quel che il destino ci ha dato in semifinale contro l'Olanda, finita ai rigori con le parate di Toldo, se lo è ripreso con la Francia in finale».

Legioie da allenatore invece?

«Vincere Coppa Uefa e Coppa Italia con la Juve e andare a battere il Milan dei professori a San Siro. E per due volte, per giunta. Quella fu una gran bella soddisfazione».

Zoff, chissà quante volte le avranno chiesto di individuare il suo erede...

«Abbiamo avuto e abbiamo molti portieri bravi, da Donnarumma, che ha vinto gli Europei, ai "miei" friulani in serie A: Meret, Provedel e adesso Scuffet, rientrato alla grande in una squadra che ha mille difficoltà come il Cagliari. Sono contento per lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAZZISMO NEGLI STADI

Abodi svela:
«Il Daspo sarà più duro dopo il caso Maignan»



Il ministro dello sport Abodi

ROMA

«Chi non comprende regole del gioco deve uscire dallo stadio. Dopo il caso Maignan è stato costituito gruppo di lavoro che sta studiando la struttura del Daspo, valutandone la tracciabilità nei documenti personali dei soggetti coinvolti. Daspo, poi, da associare anche a un recupero delle persone che incorrono in certi errori». Lo ha detto il ministro per lo sport e per i giovani, Andrea Abodi, rispondendo all'interrogazione alla Camera sul tema del razzismo. «Inoltre va perseguito il ritiro del gradimento di certi soggetti coinvolti, ma questo è un compito che spetta a leghe, club e federazioni», ha aggiunto.

Nell'interrogazione al ministro Abodi due i casi sollevati, oltre quello di Maignan, anche quello dello striscione («via Raffaele Stasi 40/46 - Na») in occasione della gara di Champions tra Milan e Napoli. «Non può esserci atteggiamento diverso dell'assoluta condanna - ha spiegato Abodi -. E non c'è una scala di valori tra una discriminazione razziale e una territoriale». Il ministro ha poi enunciato: «Il monitoraggio dell'Osservatorio ha elaborato dati che impongono attenzione costante. Nel 2022 ci sono stati 26 episodi di razzismo, 10 di antisemitismo e 15 discriminazione territoriale. Nel 2023 43 di razzismo, 12 di antisemitismo e 28 di discriminazione territoriale». —

TENNIS

Arnaldi e Cobolli, magie ad Acapulco L'effetto Sinner fa volare gli azzurri

Alberto Bertolotto

Non ci sono solo i trionfi di Janik Sinner all'Australian Open e all'Atp500 di Rotterdam o il successo di Jasmine Paolini al Wta1000. Il tennis italiano dimostra di passare un momento d'oro anche grazie ai risultati di giocatori attualmente meno noti al grande pubblico. È il caso di Matteo Arnaldi e Flavio Cobolli, che hanno debuttato col botto all'Atp500 di Aca-

pulco, l'Abierto Mexicano Telcel 2024 (finale 2 marzo).

Sul cemento messicano, nei sedicesimi di finale della rassegna, Arnaldi ha battuto in tre set un top 10 come lo statunitense Taylor Fritz (6-4, 4-6, 6-3), mentre Cobolli ha avuto la meglio sull'ex numero 6 al mondo Felix Auger-Aliassime (6-2, 3-6, 2-6). Se l'avversario di quest'ultimo agli ottavi di finale uscirà dal vincente del duello tra il russo Roman Sa-

fiullin e il greco Stefanos Tsitsipas, si sa già che nel prossimo turno Arnaldi dovrà affrontare il tennista Usa Ben Shelton. Uno scontro di alto livello, poiché il rivale dell'azzurro ha raggiunto nell'ottobre 2023 la posizione numero 15 e agli Australian Open dello scorso gennaio è arrivato ai quarti di finale.

La sensazione avuta dagli ultimi incontri disputati ad Acapulco è che entrambi gli italia-



Il romano Flavio Cobolli ha sconfitto ad Acapulco l'ex numero 6 del mondo Auger-Aliassime, il sanremese Arnaldi il 10 Atp: Fritz



ni non partano battuti e possano anche continuare l'avventura nella manifestazione messicana. Arnaldi, sanremese classe 2001, è già virtualmente al numero 38 del *ranking live* dell'Atp. Sarebbe la sua miglior posizione, così come il n°61 di Cobolli, classe 2002 nato a Firenze, ma romano doc.

Le cattive notizie, invece, arrivano dall'Atp500 a Dubai, dove Lorenzo Musetti è uscito ancora una volta al primo turno, stavolta con il qualificato francese Cazaux (6-4, 7-6). La crisi dell'azzurro n° 26 al mondo è evidente. Lorenzo Sonego invece ha impiegato tre set per sconfiggere l'indiano Nagal (6-4, 5-7, 6-1): oggi negli ottavi se la vedrà con il numero 1 del seeding, Medvedev. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scegli per voi



La Tv fa 70
RAI 1, 21.30
La Televisione italiana compie 70 e la Rai la festeggia affidando a **Massimo Giletti** la conduzione di un grande evento che ripropone i programmi più iconici della nostra tv. Tra i tantissimi ospiti della serata, Pippo Baudo.



Mare Fuori
RAI 2, 21.20
Carmine si strugge per Rosa, mentre Pino è preso dai rimorsi per aver deluso Kubra e spera in una seconda occasione. Edo intanto vuole scoprire dove siano finiti i soldi dei Ricci.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Proseguono le indagini sul delitto di Andreea Răbciuc, trovata senza vita in un casolare dopo due anni dalla scomparsa. L'unico indiziato per ora è il fidanzato Simone Gresti. Conduce **Federica Sciarelli**.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

Super Prezzi su telefonia!

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - NOKIA - OPPO

Nokia C12 64gb 6,3" €119 € 89,99

Samsung Galaxy A04S €159 € 129,99

Samsung Galaxy A14 128gb €199 € 159,99

Samsung Galaxy A34 6gb ram 128gb Android 13 €349 € 279,99

Xiaomi 12C 64gb 6,71" €149 € 99,99

RIVA GRUMULA, IO/C - TRIESTE

Tel. 040 305236 • Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TGI Attualità	
6.35 Tgnotte Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 La Tv fa 70 Spettacolo	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	
1.30 Porta a Porta Attualità	
2.25 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	
3.20 Sottovoce Attualità	
3.50 Che tempo fa Attualità	
3.55 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.10 La grande vallata Serie	
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2!	
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
18.58 Meteo 2 Attualità	
19.00 Castles Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Mare Fuori (1ª Tv) Serie	
23.50 Stasera c'è Cattelán su Raidue Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 ReStart Attualità	
10.25 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 "Question Time" Att.	
16.00 Piazza Affari Attualità	
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.20 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Caro Marziano Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	
6.45 Prima di Domani	
7.40 Detective in corsia Serie	
8.45 Detective Monk Serie Tv	
9.55 A-Team Serie Tv	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.50 Grande Fratello Spettacolo	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
12.55 La signora in giallo Serie	
13.55 Grande Fratello	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
16.35 Sfida senza paura Film Drammatico ('70)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Prima di Domani	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 La figlia scomparsa Film Thriller ('17)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Grande Fratello Spettacolo	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Spettacolo	
1.35 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.05 The Middle Serie Tv	
6.50 Memole Dolce Memole	
7.00 L'incantevole Creamy	
7.30 Pollyanna Cartoni	
8.00 Georgie Cartoni Animati	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.15 Chicago P.D. Serie Tv	
12.15 Grande Fratello	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni	
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.20 The mentalist Serie Tv	
18.15 Grande Fratello	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Taken 3 - L'ora della verità Film Thriller ('14)	
23.40 Mission: Impossible III Film Azione ('06)	
2.00 The Goldbergs Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Una Giornata Particolare Documentari	
23.30 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
0.30 Tg La7 Attualità	
0.40 Otto e mezzo Attualità	
1.20 Camera con vista Attualità	

TV8	
15.30 Per un calice d'amore (1ª Tv) Film Commedia ('22)	
17.15 Amore tra i ghiacci Film Commedia ('20)	
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Italia's Got Talent	
22.30 Italia's Got Talent	
2.00 American Pie 5 - Nudi alla meta Film Commedia ('06)	

NOVE

15.00 Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentari
16.00 Storie criminali
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Stargate Film Fantascienza ('94)
23.50 Undressed Documentari

20	20
14.05 New Amsterdam Serie Tv	
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.15 Young Sheldon Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Midnight Special - Fuga Nella Notte Fiction	
23.35 Safe Film Azione ('12)	
1.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.15 Coroner Fiction	
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv	
16.50 Private Eyes Serie Tv	
17.35 Hudson & Rex Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Moonfall Film Fantascienza ('22)	
23.30 Babylon Berlin Serie Tv	
1.10 Strike Back - Senza regole Serie Tv	
2.45 Countdown Film Horror ('19)	

IRIS	IRIS
13.00 La neve cade sui cedri Film Drammatico ('99)	
15.30 Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico ('15)	
17.25 La tortura della freccia Film Western ('57)	
19.15 CHIPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)	
0.05 Mystic River Film Thriller ('03)	

RAI 5	Rai 5
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
15.50 La locandiera Film Commedia ('80)	
17.50 Il secolo d'oro del melodramma italiano	
18.50 Save The Date Doc.	
19.30 Art Rider Documentari	
20.20 The Sense Of Beauty	
21.15 Art Night Documentari	
22.15 Appresso alla musica	
23.10 James Cameron, Viaggio nella fantascienza Documentari	

RAI MOVIE	Rai
12.45 La Venera dei pirati Film Avventura ('60)	
14.10 La resa dei conti Film Western ('66)	
16.10 I sette del Texas Film Western ('64)	
17.55 Mani di pistolero Film Western ('65)	
19.20 Le meraviglie di Aladino Film Avventura ('61)	
21.10 Sommersby Film Drammatico ('93)	
23.35 Il medico di campagna Film Commedia ('16)	

RAI PREMIUM	Rai
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.20 Provaci ancora Prof! Don Matteo Fiction	
21.20 Gli omicidi del lago Serie Tv	
22.55 Un'estate a Mykonos Film Commedia ('20)	
0.30 Storie italiane Attualità	
2.40 Doc Martin Serie Tv	
3.25 Un ciclone in convento Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spettacolo	
16.15 Fratelli in affari	
17.15 Buying & Selling	
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare	
19.45 Affari al buio	
20.15 Affari di famiglia	
21.15 Termination Point Film Fantascienza ('07)	
23.15 La cucina Film Erotico ('74)	

PARAMOUNT	
14.00 La signora del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 La Signora Del West Serie Tv	
20.00 La signora del West Serie Tv	
21.10 Adele e l'enigma del faraone Film Avv. ('10)	
23.10 A casa con i suoi Film Commedia ('06)	
1.05 Detective in corsia Serie Tv	

RAI3 BIS

21.20 "Lynx Magazine" di febbraio, e i filmati "Muggia, la terra contesa" e "Ketty, la Dama Bianca", di E. Spezza e S. Svagelj.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 A volo radente: Festival Psicologia in FVG: Emicrania-training cognitivi. Minori e droga. Il progetto "Guglin insieme" a Braulis, Remo Anzovino in concerto a Udine. Orto giardini e Cucinare a Pordenone; 12.30 Gr FVG; 13.29 Chat FVG: Il progetto "Oltre i soliti cliché. La 2a edizione di "Uguagli Diversi" e lo spettacolo "Faine mia" - Raccontaclasses 2024; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: L'inserto "In più Economia" de "La Voce del Popolo". Un ricordo del disastro minerario dell'Arsia. La piattaforma espositiva digitale "ESPOES". Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Incontri; 11.00 STUDIO D: 12.59.50 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica locale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Con la storia e la filosofia per le strade di Trieste (e non solo); 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARORE DAL NORD 33. pt. 18.00 Music magazine; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.00 Serie A: Sassuolo - Napoli	15.00 Summer Camp
20.10 Ascolta, si fa sera	17.00 Pinocchio
20.45 Serie A: Inter - Atalanta	19.00 Andy e Mike
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
23.30 Tra poco in edicola	21.00 Say Waaad?
	22.30 Il Terzo Incomodo
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Radio2 Happy Family	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.00 Soggetti Smarriti	22.00 B-Side
23.00 Sogni di gloria	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Davide Rizzi
19.50 Tre soldi	14.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite	17.00 Albertino Everyday
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Marlen
	23.00 One Two One Two

SKY-CINEMA	
17.20 Tutti per Una Film Sky Cinema Family	19.20 Escape Plan 3 - L'ultima sfida Film Sky Cinema Action
17.25 Notte prima degli esami Film Sky Cinema Comedy	19.40 Morto tra una settimana... o ti ridiamo i soldi Film Sky Cinema Due
17.30 Io capitano Film Sky Cinema Due	21.00 Demolition Man Film Sky Cinema Action
17.30 Una commedia pericolosa Film Sky Cinema Uno	21.00 Il Premio Film Sky Cinema Comedy
19.05 Philadelphia Film Sky Cinema Collection	21.00 Codice d'onore Film Sky Cinema Drama
19.05 Karate Kid III - La sfida finale Film Sky Cinema Family	21.00 La fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family
19.05 To Rome with Love Film Sky Cinema Romance	21.00 Saporì e dissaporì Film Sky Cinema Romance
19.05 Dorian Gray Film Sky Cinema Suspense	21.00 Complotto di famiglia Film Sky Cinema Suspense
19.15 Ma cosa ci dice il cervello Film Sky Cinema Comedy	21.15 The Equalizer - Il vendicatore Film Sky Cinema Collection

CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.	
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE	
14.25 MERIDIANI	
15.25 BELLITALIA	
15.55 LA COLPA DE INVECIAR con la filodrammatica della Comunità degli Italiani di Capodistria	
17.10 TUTTOGGI SCUOLA	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 ECOFUTURO	
20.00 SLOVENIA MAGAZINE	
20.30 WEBOLUTION	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 FOCUS	
21.45 SHAKER	
22.40 CHISSÀ DOMANI... concerto	
00.25 TUTTOGGI II edizione/r	

TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
10.40 TG MONTECITORIO	
11.45 TG MONTECITORIO	
11.50 GINNASTICA PILATES	
12.10 BAGOLANDO ANNO 2022	
12.30 COOK ACADEMY - 2023	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.50 SVEGLIA TRIESTE il meglio di TUTTO L'ANNO	
17.30 IL NOTIZIARIO MERIDIANO r	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA	
19.05 LE INTERVISTE DEL TG	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO - R	
21.05 FILM - LA SCOMPARS DI ALICE CREED	
23.00 IL NOTIZIARIO - R	
23.30 TG POST SERA - R	
00.00 TRIESTE IN DIRETTA	

STUDIOPIU LCN 80

04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSilk
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S* For you
18.00 STARGATE - Viaggio orario e saluto dal vivo; 7.00 GR mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Incontri; 11.00 STUDIO D: 12.59.50 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica locale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Con la storia e la filosofia per le strade di Trieste (e non solo); 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARORE DAL NORD 33. pt. 18.00 Music magazine; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera; 19.35 Chiusura.

overday.org

Giulia

Occasioni e idee del mese di marzo

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste

Via Giulia 88

040.566.236

offerte valide fino al 4 marzo 2024

Libreria filocromo Spaceo L 90 x P 35 x H 180 cm

Elegante scaffale in metallo cromato con 5 ripiani regolabili in altezza. Ideale per arredamento di interni o di locali commerciali come libreria o come archivio. Montaggio ad incastro. Portata max per ripiano: 65 kg. Ref. 410520075



~~€ 98,90~~

€ 69,90



Scaffale metallo/legno Spaceo L 100 x P 50 x H 200 cm

Robusto scaffale a 5 ripiani, struttura in metallo grigio e ripiani in legno truciolare. Facile montaggio ad incastro, diverse configurazioni possibili a seconda dello spazio. Portata max per ripiano: 300 kg. Ref. 410007448



~~€ 69,90~~

€ 54,90



**L'IVA SUI PELLETS
RITORNA AL 22%
PER TUTTO MARZO
DA NOI IL PREZZO
RESTA INVARIATO
PELLETS
WOODLAND
GOLD A1 EN PLUS**



€ 4,8

**15
KG**

**4,80
€**

Scaffale in resina Spaceo L 120 x P 45 x H 187.5 cm

Scaffale alto in resina a 5 ripiani, in kit. Ideale per cantine, ripostigli, balconi e terrazzi. Non assorbe umidità e non arrugginisce. Leggero e pratico. Portata max per ripiano: 70 kg. Ref. 410004206



~~€ 75,90~~

€ 59,90



Mobile 2 ante Linear Wood L 68 x P 39 x H 90 cm

Mobile in resina per interni ed esterni. Ideale per giardini e terrazzi. Dotato di mensole e piedini regolabili, chiusura con predisposizione per il lucchetto. Portata max per ripiano: 15 kg. Ref. 440003101



~~€ 79,90~~

€ 59,90



e per i nostri clienti
1 Ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità
e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

overpost.biz